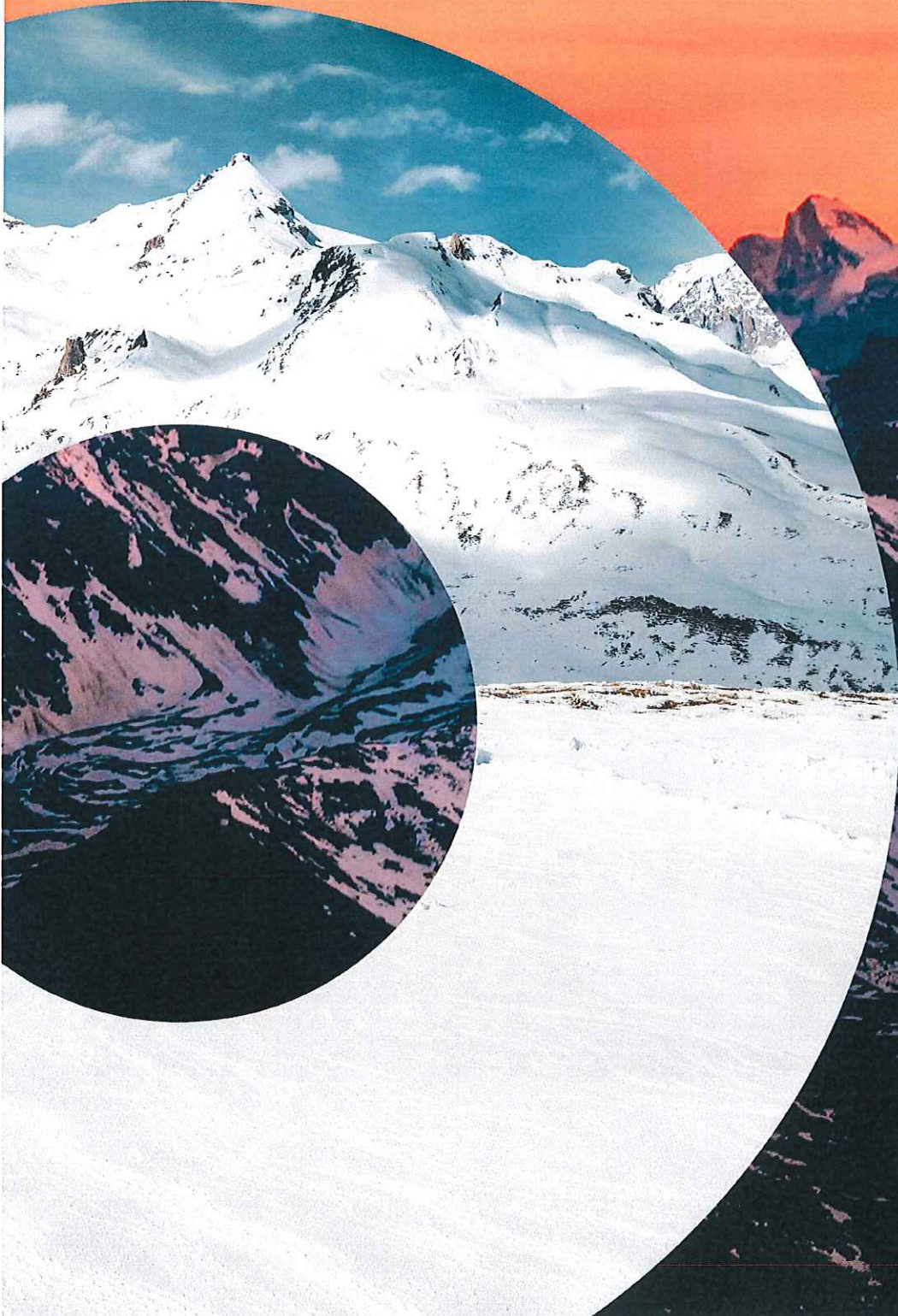


CVA Energie

Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2019



CVA energie

CVA Energie S.r.l. a s.u.

Bilancio d'esercizio al 31/12/2019

DATI ANAGRAFICI

Sede in	Châtillon
Codice Fiscale	01032450072
Numero Rea	62517
P.I.	01032450072
Capitale Sociale Euro	3.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO
Settore di attività prevalente (ATECO)	351400
Società in liquidazione	No
Società con Socio Unico	Sì
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	Sì
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Appartenenza a un gruppo	Sì
Denominazione della Società capogruppo	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Paese della Capogruppo	Italia

Sito web: www.cvaenergie.it



Sommario

DATI ANAGRAFICI	1
ORGANI SOCIALI	6
Consiglio di Amministrazione.....	6
Collegio Sindacale	6
Società di revisione.....	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	7
Lettera al Socio Unico.....	7
Commento ai Risultati dell'Esercizio	11
Andamento Economico	12
Struttura Patrimoniale	13
Gestione degli Approvvigionamenti.....	13
Scenario macroeconomico di riferimento	15
Evoluzione del Quadro Normativo	21
Personale e Formazione	31
Organigramma	34
Piano Assunzioni	34
Relazioni Industriali.....	35
Ricerca e Sviluppo	35
Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del Codice Civile	36
Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del Mercato.....	36
Rischi di mercato sui prezzi delle <i>Commodities</i>	36
Rischio di Credito.....	37
Rischio di Liquidità.....	37
Rischi Fiscali	38
<i>Corporate Governance</i>	40
Modello organizzativo e Gestionale.....	40
Codice Etico e di Comportamento	40
Normativa in materia di Amministrazione Trasparente	41
Trattamento delle Informazioni Riservate.....	41
Attività di Direzione e Coordinamento e Rapporti con Parti Correlate.....	42
Quote Proprie.....	44
Informativa prevista dall'articolo 19 del TUSP e della deliberazione del Consiglio Regionale della Valle D'Aosta n° 234/xv del 19 dicembre 2018	44
Fatti di Rilievo avvenuti dopo la Chiusura dell'Esercizio	46
Prevedibile Evoluzione della Gestione.....	47

Elenco delle Sedi Secondarie	48
BILANCIO AL 31/12/19.....	48
Conto Economico.....	48
Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico	49
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: ATTIVO.....	50
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: PASSIVO.....	51
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	52
Rendiconto Finanziario	53
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO.....	54
Informazioni Societarie	54
Forma e Contenuto del Bilancio	54
Sintesi dei Principali Principi Contabili.....	56
Continuità Aziendale	56
Attività Materiali di Proprietà	56
Attività Immateriali di Proprietà.....	57
Diritti d'uso su Beni di Terzi	57
Perdita di valore di Attività non Finanziarie	58
Partecipazioni	59
Strumenti Finanziari derivati e <i>Hedge Accounting</i>	59
Compensazione di Attività e Passività	61
Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti	61
Crediti e Debiti Commerciali	62
Benefici ai Dipendenti	62
Fondi Rischi ed Oneri.....	63
Ricavi.....	63
Altri Proventi.....	64
Costi.....	64
Proventi e Oneri Finanziari	64
Imposte sul Reddito	65
Criteri di Conversione delle Poste in Valuta Estera	65
Uso di Stime.....	66
Impairment Test	66
Ammortamenti.....	67
Valutazione degli Strumenti Finanziari Derivati.....	67
Rilevazione dei Ricavi per Vendita di Energia Somministrata	67
Valutazione dei Certificati di Garanzia d'Origine	67
Fondo Rischi su Crediti.....	68

Benefici ai Dipendenti.....	68
Fondi Rischi ed Oneri.....	69
Passività per <i>Leasing</i> e diritti d'uso su Beni di Terzi	69
Capitalizzazione/Differimento Costi	69
Imposte sul Reddito (Correnti e Differite)	69
Strumenti Derivati	70
Assenza di un Principio o di un'interazione Applicabile	70
Principi Contabili di recente Emanazione	70
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2019	70
Principi emessi dallo IASB ma non ancora Applicabili	77
Informazioni sulla Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria.....	77
1. Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni.....	77
2. Altri Ricavi e Proventi	79
3. Costi per Materie prime e Servizi	80
4. Costi del Personale.....	83
5. Altri Costi Operativi	84
6. Ammortamenti	85
7. Accantonamenti e Svalutazioni.....	85
8. Proventi/(Oneri) Finanziari	86
9. Imposte sul Reddito.....	87
10. Attività Materiali di Proprietà	88
11. Diritti d'uso di Beni Materiali e Relative Passività Finanziarie.....	89
12. Attività Immateriali	90
13. Partecipazioni	91
14. Attività per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite	91
15. Altre Attività non Correnti	92
16. Rimanenze.....	92
17. Crediti Commerciali	92
18. Crediti per Imposte sul Reddito	94
19. Altri Crediti Tributarî.....	94
20. Derivati Correnti e non Correnti.....	95
21. Altre Attività Finanziarie Correnti	100
22. Altre Attività Correnti	101
23. Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti.....	101
24. Patrimonio Netto.....	101
25. Benefici ai Dipendenti correnti e non correnti	103
26. Fondi per Rischi e Oneri	105

27. Debiti Commerciali	108
28. Debiti per Imposte sul Reddito	109
29. Altri Debiti Tributari	109
30. Altre Passività correnti	109
Altre informazioni	110
Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato	110
Attività di Direzione e Coordinamento	110
Parti Correlate	112
Compensi agli Organi Sociali	112
Compensi alla Società di Revisione	112
Garanzie, Impegni e Passività Potenziali	112
Informazioni Ex Art. 1 Comma 125, della Legge 4 Agosto 2017 N. 124	113
Proposta di Destinazione dell'Utile dell'Esercizio	113
RELAZIONI ED ALLEGATI	114
Relazione del Collegio Sindacale	115
Relazione della Società di Revisione	120

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

DE GIROLAMO	Enrico	Presidente del Consiglio di Amministrazione
BIAGINI	Angelo	Consigliere
GRAND BLANC	Marzia	Consigliere

Collegio Sindacale

DONDEYNAZ	Henri	Presidente del Collegio Sindacale
BAGNA	Walter	Sindaco effettivo
GAILLARD	Ivana	Sindaco effettivo

Società di revisione

EY S.p.A.





RELAZIONE SULLA GESTIONE

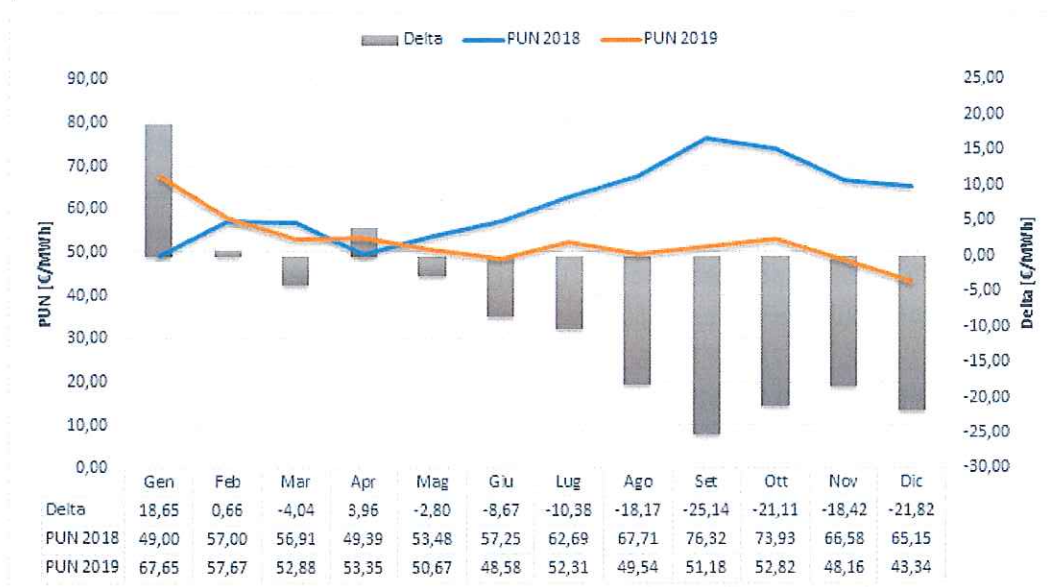
Lettera al Socio Unico

Gentile Socio,

la società CVA Energie S.r.l. a s.u. (di seguito "CVA Energie" o la "Società"), costituita il 20 novembre del 2001, ha visto porre nel corso del 2019 le basi del suo futuro sviluppo. Nell'esercizio appena concluso, che potremmo definire di transizione, sono state avviate specifiche attività di ridefinizione del brand con l'obiettivo di rafforzare l'immagine aziendale e di evidenziare i valori caratterizzanti la Società e sono state definite le linee guida della futura strategia commerciale volta al miglioramento delle marginalità, anche passando per una riduzione dei volumi intermediati. Più precisamente CVA Energie opera e continuerà ad operare nel settore della vendita e della fornitura di energia elettrica a clienti finali (prevalentemente verso clientela istituzionale ed industriale e, accessoriamente, verso clientela residenziale – Mercato Libero e Mercato della Maggior Tutela) e, al fine del bilanciamento dell'approvvigionamento e della vendita, in un'ottica di ottimizzazione dei profitti, svolge attività di *Energy Management*, con l'obiettivo di ridurre la propria esposizione alle fluttuazioni del prezzo di vendita dell'energia, con operazioni di compravendita di energia elettrica e stipula di derivati finanziari di copertura correlati all'andamento dei mercati elettrici previa sottoscrizione di specifici accordi (es.: ISDA, EFET). Nell'esercizio appena concluso la Società ha avviato le attività di ridefinizione della propria strategia commerciale e sono state avviate specifiche attività di identificazione e promozione del brand e della "*corporate identity*" al fine di rafforzarne l'immagine aziendale. In particolare, l'obiettivo perseguito è quello della definizione di una strategia, valida anche per i prossimi anni, che permetta di migliorare la marginalità dell'attività commerciale andando ad identificare le fasce di utenti più sensibili alle tematiche di sostenibilità e ambiente, comunicandogli i valori della Società, con l'obiettivo di promuovere la sottoscrizione di contratti di somministrazione di energia. Nell'immediato le scelte hanno comportato un differente approccio con riferimento ai segmenti del mercato libero in cui opera la Società, in particolare con riferimento al segmento della clientela cosiddetta "*business*" si è avviata una attività di incremento della marginalità sull'energia somministrata, oltre che di cessione a titolo oneroso delle Garanzie di Origine anche se ciò ha comportato una contrazione dei volumi intermediati mentre nel segmento "*retail*" (domestico e *small business*) è stato ritenuto opportuno incrementare la presenza andando ad esplorare la possibilità di espandersi anche oltre i confini geografici della Valle d'Aosta ove, con riferimento a tale tipologia di clientela, oggi ha sede la quasi totalità dei punti somministrati. Con riferimento a tale ultimo punto, nel 2019, con lo scopo di affacciarsi al mercato nazionale, cogliendo i suggerimenti e con il supporto di Voi socio, è stato individuato il nuovo naming CVA Energie, in sostituzione della precedente denominazione sociale, il nuovo logo ed è stato realizzato un portale web il cui obiettivo è quello di mettere a disposizione dei clienti e dei prospect un vero e proprio sportello *on line*, che possa quindi consentire il raggiungimento di una clientela al di fuori del territorio regionale, anche in

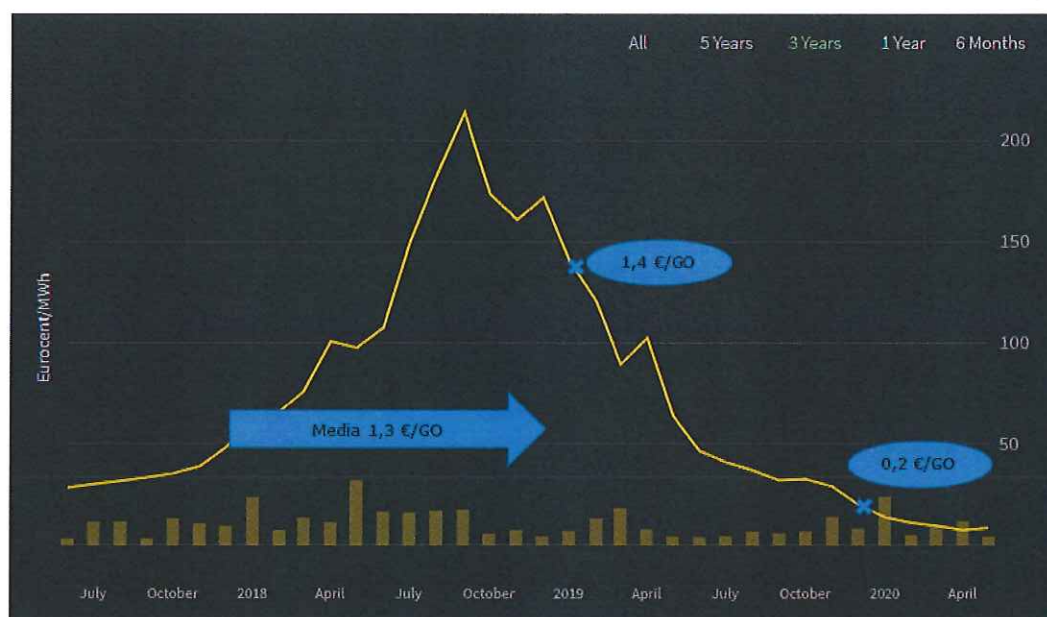
assenza di sportelli locali. Tale progetto, come da programma, si è concluso definitivamente nel mese di aprile 2020.

Per quanto riguarda il mercato dell'energia elettrica in cui opera la Società occorre rilevare che, nel 2019, il mercato a pronti dell'energia ha espresso come Prezzo Unico Nazionale (PUN TWA - Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*) un valore pari a 52,32 Euro per MWh, in riduzione di circa il 14,7% dai 61,31 Euro per MWh del 2018 e di circa il 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2017 (53,95 Euro/MWh). Nel corso degli ultimi due esercizi l'andamento mensile del PUN (Prezzo Unico Nazionale) ha rispecchiato sostanzialmente l'andamento delle principali *commodities* energetiche a cui l'Italia è ancora strettamente legata in relazione alla conformazione del parco produttivo del settore elettrico. In particolare, per l'anno 2019 non si sono osservate particolarità di rilievo inerenti all'aspetto meteorologico e/o della situazione climatica né in Italia né nei paesi limitrofi che, per effetto del *Market Coupling*, condizionerebbero significativamente l'andamento del mercato elettrico Italiano. Dal punto di vista fisico si è assistito nel 2019 ad una minore importazione e ad una maggiore esportazione di energia elettrica con l'estero, rispetto all'anno 2018 con preponderanza della prima in termini assoluti. Complessivamente dall'estero sono stati importati circa 38,2 TWh nel 2019 contro i 43,9 TWh dell'anno precedente.

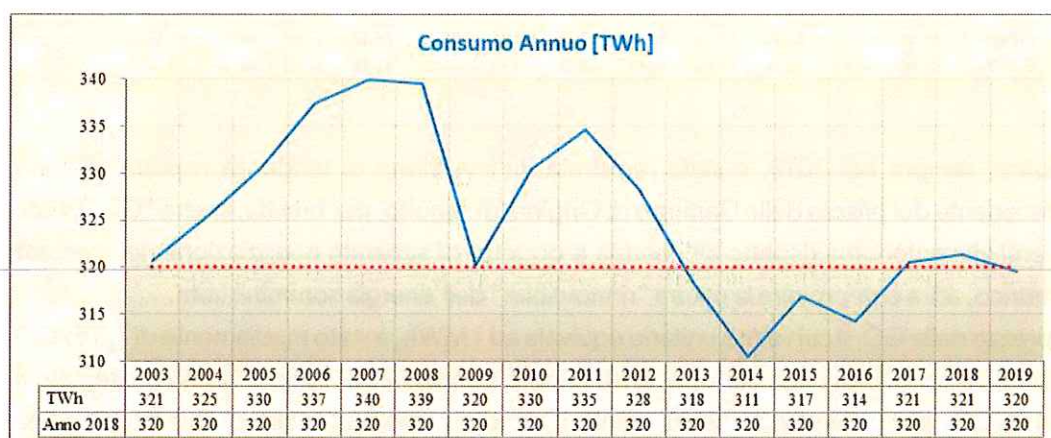


Inoltre, sempre nel 2019, è stata registrata un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente del prezzo delle Garanzie di Origine (di seguito, per brevità, anche "GO"), titoli aventi vita autonoma rispetto all'energia e oggetto di separata negoziazione nel mercato elettrico, atti a comprovare la natura "rinnovabile" dell'energia somministrata.

Il prezzo delle GO, il cui valore unitario equivale ad 1 MWh, è stato mediamente di 1,3 €/GO durante il periodo di negoziazione 2018. A inizio gennaio 2019 i prezzi hanno proseguito a 1,4 €/GO, per poi invertire bruscamente il trend e arrivare al livello di 0,2 €/GO a fine dicembre 2019.



Dal punto di vista dei consumi di energia, occorre rilevare come la variazione nazionale complessiva della richiesta di energia elettrica, in leggera contrazione dello 0,6% rispetto al 2018 e sostanzialmente stagnante nell'ultimo triennio, ha fatto registrare una domanda paragonabile al 2009 (primo anno pienamente impattato dalla crisi dei mutui *subprime* e del fallimento della banca Lehman Brothers risalente a dieci anni fa) e al 2003, ben sedici anni prima. In termini di volumi di energia ciò ha significato circa -1,8 TWh sul 2018, con una domanda nazionale 2019 attestata a 319,6 TWh (321,4 nel 2018). La domanda è stata soddisfatta prevalentemente dalla generazione termoelettrica (biomasse comprese) per 186,8 TWh (in moderata progressione dell'1,3%) e dalla produzione idroelettrica, benché in leggera contrazione derivante dalla favorevole disponibilità di acqua dell'esercizio precedente (-5,9% a 47,0 TWh). Si registra un incremento nel trend delle altre fonti rinnovabili (+9,9% a 50,1 TWh) capace di compensare buona parte del contributo in contrazione delle importazioni nette (-13,1% a 38,2 TWh).



Con riferimento ai contenziosi in essere si segnala che:

- riguardo al contenzioso in corso con gli Uffici delle Dogane - che, come noto, riguarda gli uffici di tutta Italia ed ha per oggetto il recupero delle accise da questi effettuato per effetto del diniego dell'agevolazione per l'energia autoprodotta dalle incorporate Idroenergia S.c.r.l. e Idroelettrica S.c.r.l. (di seguito, se considerate congiuntamente, le "Consortili") -, le Consortili dapprima e CVA Energie in seguito hanno proceduto a tutelare i propri interessi in tutte le sedi. Si segnala che a fronte dell'instaurazione dei contenziosi, si sono espresse sia le Commissioni Tributarie Provinciali sia i Giudici di secondo grado delle Commissioni Tributarie Regionali (invero con pronunce non uniformi) e, da ultimo, si è pronunciata anche la Corte di Cassazione che con ventisei sentenze ha accolto in modo uniforme la posizione degli Uffici.
- La Società ritiene opportuno continuare a coltivare il contenzioso sia a livello nazionale, in tutte le sedi opportune, sia ricorrendo innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, in quanto si ritiene che lo Stato italiano sia incorso nella violazione dell'art. 1 del protocollo addizionale della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo in base al quale "Ogni persona fisica o giuridica ha diritto al rispetto dei propri beni". In particolare, si intende contestare il danno alla proprietà subito a causa dell'emanazione di provvedimenti poi rivelatisi non corretti;
- riguardo al contenzioso in corso con l'Agenzia delle Entrate di Aosta, che riguardava n. 5 avvisi di accertamento, notificati tra il mese di dicembre 2014 ed il mese di aprile 2015 ed inerenti, secondo la tesi sostenuta dall'Agenzia delle Entrate, l'evasione di IVA determinata sull'ammontare imponibile costituito dalla accisa non applicata sulle somministrazioni ai soci delle Consortili, si segnala che la Corte di Cassazione si è espressa favorevolmente alla Società e che, conseguentemente, il contenzioso si è estinto permettendo alla Società di liberare i fondi rischi creati a fronte del contenzioso;
- a far data da dicembre 2019 la Società è stata oggetto da parte di clienti di richieste di rimborso delle addizionali provinciali previste dall'art. 6 del D.L. 511/1988 relativamente ai consumi degli anni 2010 e 2011 che essa e le Consortili, in qualità di soggetto obbligato, hanno versato all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e successivamente hanno addebitato ai propri clienti, in ossequio alla normativa fiscale *ratione temporis* applicabile. Al fine di ottenere la ripetizione dell'indebito pagamento sostenuto, tali clienti hanno eccepito l'asserita incompatibilità della norma italiana istitutiva dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica (D.L. 511/88) rispetto alla normativa comunitaria (Direttiva 2008/118/CE). Tali richieste si fondano su quattro pronunce della Suprema Corte del 2019 che hanno enunciato i seguenti principi di diritto:
- "l'addizionale provinciale alle accise sull'energia elettrica di cui al D.L. n. 511 del 1988, art. 6, nella sua versione, applicabile *ratione temporis*, successiva alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 26 del 2007, art. 5, comma 1, va disapplicata per contrasto con l'art. 1, p. 2, della direttiva n. 2008/118/CE, per come interpretati

dalla Corte di giustizia della UE rispettivamente con le sentenze 5 marzo 2015, in causa C-553/13, e 25 luglio 2018, in causa C-103/17" (Cass. Civ. n. 27101/2019 e, conformemente, Cass. Civ. n. 15198/2019)

- "Le imposte addizionali sul consumo di energia elettrica di cui all'art. 6, comma 3, del d.l. n. 511 del 1988 (nel testo applicabile *ratione temporis*) sono dovute, al pari delle accise, dal fornitore al momento della fornitura dell'energia elettrica al consumatore finale e, nel caso di pagamento indebito, unico soggetto legittimato a presentare istanza di rimborso all'Amministrazione finanziaria ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 504 del 1995 e dell'art. 29, comma 2, della l. n. 428 del 1990 è il fornitore"; conseguentemente, "Il consumatore finale dell'energia elettrica, a cui sono state addebitate le imposte addizionali sul consumo di energia elettrica di cui all'art. 6, comma 3, del d.l. n. 511 del 1988 (nel testo applicabile *ratione temporis*) da parte del fornitore, può agire nei confronti di quest'ultimo con l'ordinaria azione di ripetizione di indebito e, solo nel caso in cui tale azione si riveli impossibile o eccessivamente difficile con riferimento alla situazione in cui si trova il fornitore, può eccezionalmente chiedere il rimborso nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, nel rispetto del principio unionale di effettività e previa allegazione e dimostrazione delle circostanze di fatto che giustificano tale legittimazione straordinaria" (Cass. Civ. n. 27099/2019 e, conformemente, Cass. Civ. n. 29980/2019).

Sulla base dei predetti principi di diritto, le addizionali provinciali sarebbero "illegittime" e la Società sarebbe costretta a dover obbligatoriamente subire dei contenziosi aventi ad oggetto la ripetizione delle addizionali provinciali che i clienti avrebbero indebitamente corrisposto a CVA Energie; qualora soccombente, la Società sarebbe tenuta a restituire ai clienti medesimi le addizionali addebitate e, solo successivamente ed entro il termine di 90 giorni dal passaggio in giudicato delle relative sentenze, potrebbe richiedere il relativo rimborso all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Commento ai Risultati dell'Esercizio

Si riepilogano qui di seguito i principali dati economici del bilancio della Società per gli esercizi 2019 e 2018:

Valori in migliaia di euro	2019	2018	DELTA 2019 vs 2018	DELTA 2019 vs 2018 (%)
Totale Ricavi	736.075,6	770.202,1	(34.126)	-4,4%
Totale Costi Operativi	731.857,8	768.436,7	(36.579)	-4,8%
Margine Operativo Lordo	4.217,8	1.765,4	2.452	138,9%
Ammortamenti Accantonamenti e Svalutazioni	326,9	391,3	(64)	-16,5%
Margine Operativo Netto	3.890,9	1.374,0	2.517	183,2%
Risultato Lordo	5.721,4	1.324,7	4.397	331,9%
Risultato Netto di Periodo	4.738,8	806,8	3.932	487,3%

Nel 2019 la Società ha continuato a svolgere la sua attività nei due segmenti tradizionali:

- fornitura di energia elettrica a clienti finali: l'attività, focalizzata sul segmento del Mercato Libero nazionale e del Mercato della Maggior Tutela (quest'ultimo limitato al territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta), ha permesso di somministrare, nel 2019 4.131,23 GWh (-16,8% rispetto al 2018) di cui 69,86 GWh somministrati a clienti del Mercato della Maggior Tutela e 4.061,37 GWh a clienti del Mercato Libero. Nel 2018 erano stati somministrati 4.966,0 GWh di cui 85,6 GWh a clienti del Mercato della Maggior Tutela e 4.880,4 GWh a clienti del Mercato Libero;
- *Energy Management*: nel 2018 la politica di *Energy Management* della Società, volta a limitare l'esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia, è stata indirizzata, in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, con l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo in acquisto ed in vendita dell'energia, ove possibile, e siglando contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa e massimizzare il risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito. Per il solo Mercato Libero complessivamente nel 2019 sono stati approvvigionati 5.042,7 GWh contro i 5.560,1 GWh del 2018.

4.131,23

GWh somministrati complessivamente

Andamento Economico

I risultati dell'esercizio 2019 evidenziano un utile di 4.738,8 migliaia di Euro (il 2018 chiudeva con un utile di 806,8 migliaia di Euro) dopo aver rilevato un margine operativo lordo di 4.217,8 migliaia di Euro in aumento del 138,8% rispetto ai 1.765,3 migliaia di Euro del 2018 e dopo proventi finanziari per 1.830,5 migliaia di Euro (contro oneri finanziari per 49,3 migliaia di Euro nel 2018). Le imposte a carico dell'esercizio, per effetto del maggior reddito imponibile risultano essere pari a 982,56 migliaia di Euro con un incremento quasi doppio rispetto ai 517,9 migliaia di Euro del 2018. Gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni restano complessivamente allineati all'anno precedente e ammontano a 326,9 migliaia di Euro contro i 391,3 migliaia di euro del 2018.

4.7 Mln

utile d'esercizio 2019

I risultati economici dell'esercizio 2019 evidenziano una lieve contrazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (- 4,5%) attestatisi a 733.287,9 migliaia di Euro rispetto ai 768.196 migliaia di Euro del 2018. Tale andamento è conseguente all'effetto del decremento dei volumi di energia somministrata ai clienti pari a circa il 17% solo in parte assorbito dall'incremento dei prezzi.

I costi operativi seguono il decremento dei ricavi (- 4,8%) passando da 768.437 migliaia di euro del 2018 a 731.858 migliaia di Euro del 2019.

Al 31 dicembre 2019 il costo del lavoro, riferito ad un organico medio di 59 persone, ammonta a 4.145 migliaia di Euro (3.960 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 a fronte di un organico medio di 58 persone). Il costo, rapportato al numero di ore complessivamente lavorate pari a 94.312 (90.818 ore lavorate nel 2018) determina un costo medio orario di 43,95 €/ora, stabile rispetto al costo medio 2018.

Il margine operativo lordo di 4.218 migliaia di Euro (1.765 migliaia di Euro al termine del passato esercizio) è stato assorbito da costi per ammortamenti e svalutazioni per 327 migliaia di Euro, dopo aver scontato un saldo positivo di oneri e proventi pari a 1.831 migliaia

di Euro (oneri per 49,3 migliaia di Euro nel 2018), ha evidenziato un utile ante imposte di 5.721 migliaia di Euro (1.325 migliaia di Euro nel 2018).

La gestione finanziaria che ha originato un saldo positivo di 1.831 saldo positivo, ha beneficiato di proventi straordinari per 1.491 migliaia di Euro riferiti alla chiusura, con esito positivo, del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. Il sopracitato saldo positivo ha risentito della dinamica dei tassi che ha compresso su valori negativi, per tutto il 2019 e come già avviene dal mese di aprile 2015, il tasso di riferimento Euribor a tre mesi il tasso di riferimento Euribor a tre mesi, con un tasso medio 2019 dello -0,3565% sostanzialmente in linea con lo -0,3212% circa del 2018. La Società si è avvalsa, anche nel 2019, dei contratti di tesoreria centralizzata e di conto corrente di corrispondenza sottoscritti con la Controllante, che hanno permesso di avere accesso a risorse finanziarie per scoperto di conto corrente e/o a depositare le risorse finanziarie disponibili a tassi di mercato competitivi, per la gestione quotidiana della propria posizione finanziaria.

Infine, il risultato netto, pari ad un utile di 4.739 migliaia di Euro, assorbe oneri fiscali per 982 migliaia di Euro. Per un commento più esaustivo in merito alla posizione fiscale della Società ed ai relativi impatti nel conto economico dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Struttura Patrimoniale

La struttura patrimoniale che si evince dall'analisi del bilancio 2019, in linea con gli anni precedenti, continua a mantenersi caratterizzata dalle impostazioni di gestione industriale date alla Società e permeanti sul massimo sfruttamento delle sinergie con il Gruppo CVA, da cui deriva una struttura patrimoniale molto leggera, tipica di una società commerciale, caratterizzata dalla bassa intensità delle Attività non correnti che pesano percentualmente per circa il 2% sul totale delle attività.

In termini di valore assoluto si è assistito nel 2019 ad un incremento delle attività non correnti (al 31 dicembre 2019 ammontavano a 6.700 migliaia di Euro contro le 3.569,8 migliaia di Euro al termine del 2018), dovuto principalmente all'effetto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, che definisce le regole contabili per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei *leasing* e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di affitto con separata indicazione nell'attivo fisso.

Gestione degli Approvvigionamenti

Nel 2019 la domanda di energia elettrica del sistema elettrico nazionale è stata pari a 319,6 TWh, sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente (circa -0,57%) ma con prezzi in forte calo con un valore medio del PUN che si è attestato a 52,32 Euro/MWh, in diminuzione del 14,7% rispetto al valore di 61,31 Euro/MWh rilevato nel 2018 (61,31 Euro/MWh). In tale contesto ed in continuità con gli anni precedenti, la principale politica di approvvigionamenti messa in atto dalla Società, consistente nello stipulare contratti di acquisto con produttori di energia, principalmente da fonte idrica, si è dimostrata di notevole importanza per le attività di *Energy Management* (dispacciamento, ottimizzazione del portafoglio di produzione e di consumo e di *trading* di energia) volte a cercare ulteriori margini di redditività. Tra questi, è risultato di fondamentale importanza il contratto di acquisto dell'energia elettrica prodotta da C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito "CVA" o la

“Controllante”) tramite il suo parco impianti, formato da centrali programmabili e centrali non programmabili dal punto di vista del mercato elettrico. Il contratto, oltre a rendere disponibili 2,66 TWh di energia (rispetto ai 2,75 TWh previsti a budget), ha permesso di acquisire la possibilità di programmare la produzione degli impianti. Questo ha consentito di valorizzare l’energia acquistata in considerazione del fatto che la programmazione della produzione di una singola centrale elettrica – dotata a monte di un serbatoio o bacino - influenza in modo più o meno marcato, anche in funzione della stagione e della disponibilità idrica, la produzione della centrale e delle centrali idroelettriche poste a valle della stessa.

Nell’anno 2019 la Società ha effettuato approvvigionamenti di energia a termine con i più importanti operatori del mercato sia italiani che esteri, anche se i volumi di detti approvvigionamenti si sono ridotti rispetto a quelli consuntivati negli anni precedenti. La riduzione di approvvigionamenti a termine è conseguenza della continua evoluzione del mercato elettrico italiano che ha portato alla maturazione e alla fruibilità di strumenti di copertura finanziaria del costo dell’energia. La Società si è avvalsa di questi ultimi strumenti operando, con piena padronanza e con l’obiettivo di ottenere le migliori prestazioni economiche a parità di volumi, sul principale mercato organizzato finanziario europeo *European Energy Exchange* (EEX) con una crescente attività grazie alla ormai consolidata conoscenza dei meccanismi di marginazione con la controparte centrale. L’operatività nel suo complesso è riportata di seguito nella tabella di riepilogo degli approvvigionamenti.

Nel 2019 la Società ha effettuato moderate azioni di approvvigionamento dall’estero. Le regole di assegnazione dei diritti di capacità di importazione delle interconnessioni, che prevedono l’attribuzione tramite aste, introducono complessi elementi di gestione sia pratiche che amministrative. L’evoluzione dei mercati elettrici verso un’integrazione a livello europeo impone la conoscenza approfondita sia dei mercati elettrici degli stati confinanti che degli scambi internazionali.

L’importazione dall’estero è stata effettuata nel 2019 sia dalla frontiera francese, ormai a gestione pressoché finanziaria con il consolidamento del *Market Coupling*, che dalla frontiera svizzera, e rappresenta il primo passo necessario per essere sempre presenti, efficaci ed efficienti anche nel mercato elettrico dei prossimi anni. In tale ottica la Società è operativa con un contratto di dispacciamento “*périmètre d’équilibre*” in Francia e un contratto di dispacciamento “*groupe bilan*” in Svizzera. Nel 2019 la Società ha inoltre proseguito nel consolidamento della filiera di gestione dell’energia all’ingrosso all’estero operando attivamente sull’*European Power Exchange* (EPEX Spot), il mercato Europeo Spot equivalente all’IPEX italiano.

Gli approvvigionamenti totali ammontano a 5.042,7 GWh con la seguente suddivisione per tipologia di fornitura:

Energia dalla Controllante	2.752,8 GWh
Energia su Rete Nazionale	28,4 GWh
Energia da Acquirente Unico*	77,1 GWh

Energia Finanziaria**	1.958,8 GWh
Energia Nazionale Rinnovabile	152,3 GWh
Energia di Importazione	73,3 GWh

*Equivalente in energia comprensiva di perdite per il dispacciamento

**Energia acquistata in Borsa a PUN il cui prezzo è stato precedentemente oggetto di copertura con contratto di derivato finanziario

CVA Energie ha inoltre operato nel corso del 2019, con particolare attenzione a tutti gli strumenti disponibili sul mercato elettrico italiano, partecipando anche alle aste CCC, sia annuali che mensili, per la copertura delle incertezze sul CCT.

L'utilizzo degli strumenti previsti dal Mercato Elettrico (MGP, MI, MSD, MB, ecc.) in continua evoluzione e maturazione verso il mercato unico europeo, ha permesso, oltre al bilanciamento fisico dei flussi di energia in immissione ed in prelievo, interessanti margini di tipo economico.

Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2019 è stato caratterizzato da una condizione meteorologica favorevole (inverno mite e abbondanti piogge autunnali) e una domanda in contrazione per effetto della congiuntura economica, che hanno spinto verso un calo dei prezzi spot europei di gas ed energia, che a fine anno sono risultati ai minimi pluriennali e in drastico calo rispetto al 2018: il prezzo del gas TTF è risultato in riduzione del -41% rispetto all'anno precedente, inferiore anche al 2016 e superiore soltanto al minimo storico di 12,8 c€/mc registrato nel 2010.

FUEL	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/bbl	64,62	-9%	55,09	63,60
Olio Combustibile	USD/MT	336,02	-16%	297,50	426,80
Gasolio	USD/MT	578,16	-8%	504,92	603,34
Carbone	USD/MT	61,88	-33%	86,35	56,40

FUEL	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future M-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/bbl	57,74	-4%		55,48
Olio Combustibile	EUR/MT	299,72	-11%		372,29
Gasolio	EUR/MT	516,59	-3%		526,28
Carbone	EUR/MT	55,23	-29%		49,20
Tasso Cambio	USD/EUR	1,12	-5%	1,18	1,15

Figura 1 Gregg e combustibili, quotazioni annuali e mensili spot e a termine. Media aritmetica – Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

Nel settore elettrico, l'Italia è risultata allineata all'andamento europeo, con un calo del PUN del 15% rispetto alla media 2018, al quinto livello più basso di sempre dopo il 2016 (42,8 €/MWh), il 2004 (51,6 €/MWh), il 2014 (52,1 €/MWh) e il 2015 (52,3 €/MWh). Anche in Germania e in Francia nel 2019 il prezzo dell'energia elettrica è risultato in ribasso, attestandosi sotto i 40 €/MWh. L'effetto è legato ad una discesa del costo dei combustibili fossili rispetto all'anno precedente: infatti, il petrolio Brent nel 2019 ha fatto registrare un prezzo medio di 64 \$/bbl (-11% rispetto al 2018), così come anche il carbone ARA a -33% se confrontato con l'anno precedente. In controtendenza soltanto la CO2, che ha chiuso il 15

2019 a 24,8 €/tonn ovvero con un rialzo del 56% rispetto al 2018, al massimo decennale. Tale trend ha tuttavia mostrato una battuta d'arresto nella parte finale dell'anno, per la prospettiva della fuoriuscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea (cosiddetta Brexit) ed il rallentamento economico dell'eurozona.

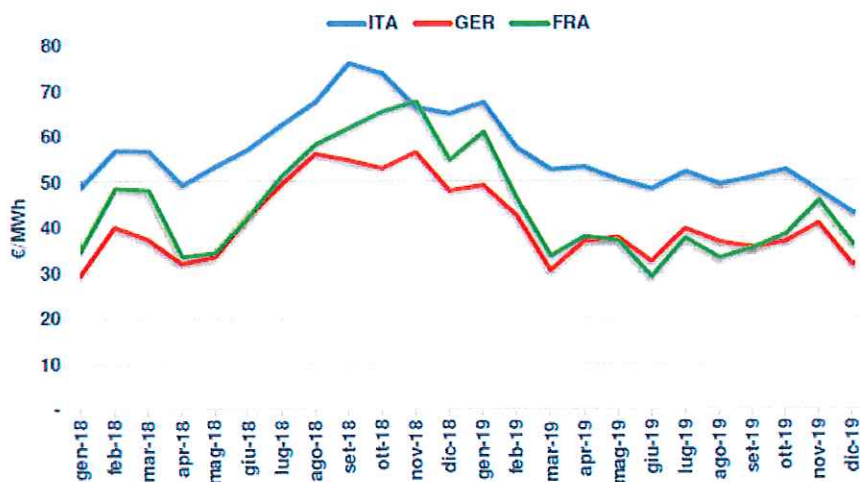


Figura 2 Andamento dei prezzi medi dell'energia elettrica in Italia, Germania e Francia

Per quanto riguarda più nel dettaglio il mercato italiano, nel 2019 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP), pari a 52,3 €/MWh, dopo due rialzi dal minimo storico del 2016, si è riportato sui livelli del biennio 2014/2015, registrando un calo annuale del 14,7%. Sono rimasti praticamente invariati e ai massimi dal 2013 i volumi scambiati nel mercato, sostenuti, lato offerta, esclusivamente dalle vendite nazionali a ciclo combinato ed eoliche (ai massimi storici) e, lato domanda, da una crescita degli acquisti degli operatori non istituzionali e dell'export. Sostanzialmente stabile, e per il terzo anno consecutivo sui livelli più elevati di sempre, anche la liquidità del MGP (72,1%), con i volumi di borsa che aggiornano ancora il valore più alto dal 2009 (+0,2%). In diffuso e deciso calo, i prezzi di vendita nelle zone peninsulari e in Sardegna e Sicilia.¹

¹ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

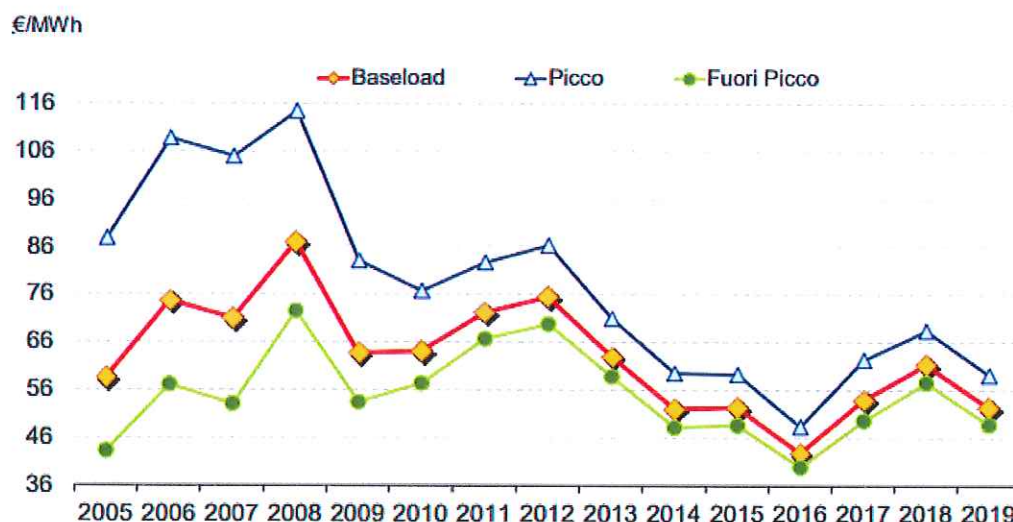


Figura 3 Andamento storico del Prezzo Unico Nazionale - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

In termini di fonti, il 2019 mantiene una stabilità delle vendite nazionali, registrando tuttavia un calo del 8% degli impianti a fonte tradizionale, compensato da un aumento della fonte rinnovabile, in crescita a 96 TWh (+14,4%), inferiore solo al massimo storico del 2014. La crescita delle fonti rinnovabili è stata determinata in particolare dalle vendite di energia prodotta da impianti idroelettrici, appena inferiori rispetto al massimo del 2014 e con livelli record raggiunti nei mesi di maggio e giugno, e da quelle da fonte eolica, che registra il massimo storico (quasi 1.900 MWh, +15,6%). In generale riduzione, invece, il solare (-5,9%) sia a livello zonale che mensile.²

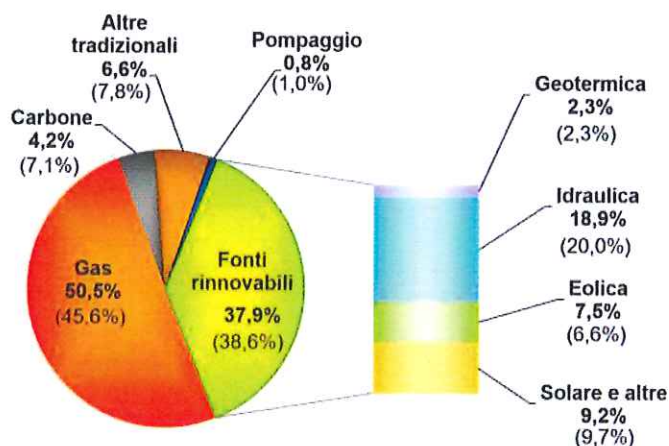


Figura 4 Struttura delle vendite per fonte su MGP - Fonte GME " Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

A livello zonale, in decisa riduzione tutti i prezzi di vendita, attestatisi sui 51/52 €/MWh sulla penisola ed in Sardegna (-8/-9 €/MWh) e scesi sotto i 63 €/MWh in Sicilia (-7 €/MWh), in corrispondenza soprattutto della maggiore disponibilità di offerta a più basso costo a ciclo

² Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

combinato ed eolica. In evidenza l'ulteriore riduzione dello spread Nord-Sud che, sempre positivo dal 2009, risulta per la prima volta quasi nullo (0,36 €/MWh, -0,98 €/MWh), in concomitanza anche con una riduzione degli acquisti registrata al settentrione.³

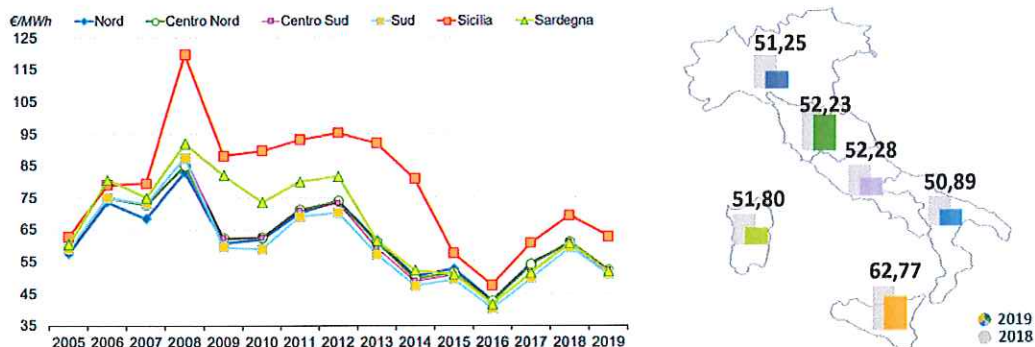


Figura 5 Andamento storico dei prezzi di vendita zonali registrati su MGP e confronto 2018-2019 - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

Il Mercato Infragiornaliero mostra dinamiche di prezzo ancora analoghe a quelle del PUN, al quale per la prima volta risulta praticamente allineato, e volumi in ripresa, inferiori solo al massimo storico del 2016. Sono scese ai minimi dal 2011 le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE).⁴

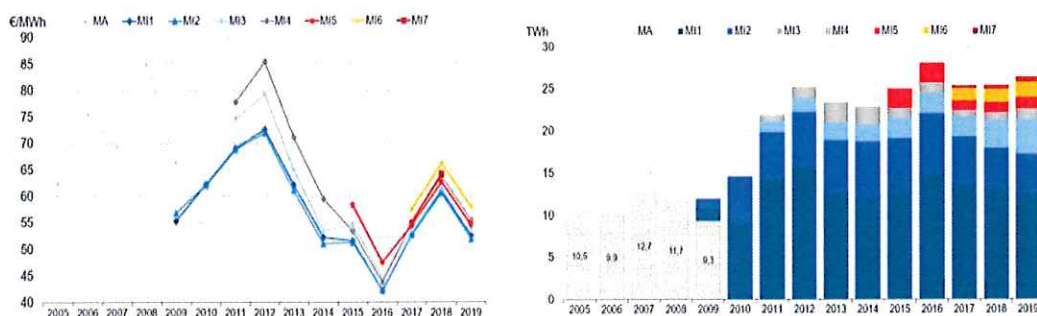


Figura 6 Prezzi e volumi scambiati sul Mercato Infragiornaliero-Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

Sui mercati ambientali, il prezzo medio sul mercato organizzato dei titoli di efficienza energetica (MTEE) inverte l'intenso trend crescente degli ultimi anni e scende a 260 €/tep, in calo del 14% dal massimo storico del 2018 e sui livelli del 2017. In calo anche il prezzo medio registrato sulla piattaforma bilaterale (243 €/tep, -13%) che riduce lo spread con il corrispondente livello di mercato sotto i 18 €/MWh, differenziale che, in un'analisi infra-annuale, tocca il livello massimo nel mese di luglio (40 €/tep), quando la quotazione bilaterale scende al valore minimo di 219 €/tep. I volumi scambiati su MTEE, che già nel 2018 avevano mostrato una brusca frenata, continuano a contrarsi nel 2019, portandosi sul valore più basso degli ultimi sei anni, pari a 2,9 milioni di tep (-15%). Tale dinamica, a fronte di una flessione più intensa degli scambi bilaterali, scesi a 2,9 milioni di tep (-37%), riporta la liquidità del mercato a ridosso del 50% (+7 p. p. sull'anno precedente). L'analisi

³ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

⁴ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

dell'andamento mensile dei volumi mostra una contrazione tendenziale distribuita su tutti i mesi dell'anno, con alcuni picchi registrati in occasione di consistenti emissioni di titoli.⁵



Figura 7 Prezzi e volumi mensili TEE - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"

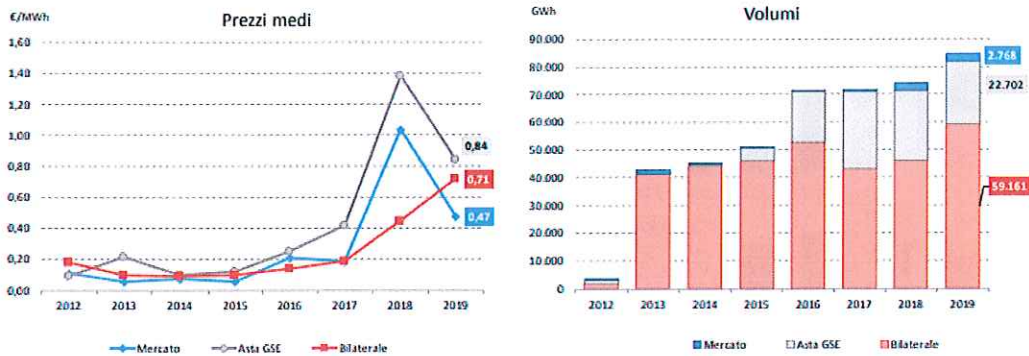
Per l'anno d'obbligo 2019, il GSE ha pubblicato la quota parte degli obblighi cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere, definita dall'Autorità con Determinazione DMRT/EFC/1/2019.

	Obbligo quantitativo (numero di certificati bianchi)
AcegasApsAmga S.p.a.	9.985
Areti S.p.a.	122.369
ASM Terni S.p.a.	4.097
Deval S.p.a.	7.053
e-distribuzione S.p.a.	2.372.357
Edyna S.r.l.	23.253
INRETE Distribuzione energia S.p.a.	27.033
IRETI S.p.a.	49.446
Megareti S.p.a.	15.067
Servizi a Rete S.r.l.	5.776
Set Distribuzione S.p.a.	23.695
Unareti S.p.a.	109.869

Figura 8 Distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nell'anno 2019 e quote d'obbligo - Fonte ARERA Determinazione DMRT/EFC/1/2019

Nel mercato delle Garanzie d'Origine (GO), il prezzo che nel 2018 aveva mostrato una crescita esponenziale, scende bruscamente a 0,47 €/MWh (-54%), rimanendo comunque su livelli significativamente più alti rispetto agli anni precedenti. Continua, invece, il trend rialzista del prezzo medio delle quotazioni bilaterali che supera il prezzo di mercato di 0,24 €/MWh, portandosi al massimo storico di 0,71 €/MWh (+59% sul 2018). Per le singole tipologie di GO contrattate, le dinamiche tendenziali sono rispettate in ciascuno dei tre comparti; i titoli riferiti a produzione da impianti di tipo Solare si confermano in generale i più costosi, in particolare si mantengono sopra 1 €/MWh nelle aste del GSE, mentre la categoria Geotermoelettrico risulta la più apprezzata sulla piattaforma bilaterale (+75%).

⁵ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 133 gennaio 20"



A luglio 2019 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dalle tecnologie ritenute mature: impianti eolici *on shore* e solari fotovoltaici (Gruppo A), idroelettrici e a gas residui dei processi di depurazione (Gruppo B), impianti eolici *on shore*, idroelettrici e a gas residui dai processi di depurazione oggetto di rifacimento totale o parziale (Gruppo C). Rispetto ai precedenti decreti in materia, il DM 04/07/2019 (cosiddetto DM FER1) introduce il sostegno agli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto (Gruppo A-2). Le modalità di accesso agli incentivi rimangono immutate e Dipendenti dalla potenza dell'impianto e dal gruppo di appartenenza: Iscrizione ai Registri per gli impianti di potenza superiore a 1 kW (20 kW per i fotovoltaici) e inferiore a 1 MW che appartengono ai Gruppi A, A-2, B e C; partecipazione a procedure d'asta per gli impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW che appartengono ai Gruppi A, B e C. In funzione della potenza dell'impianto, il DM individua due differenti meccanismi incentivanti: la Tariffa Onnicomprensiva (TO) costituita da una tariffa unica, corrispondente alla tariffa spettante, che remunera anche l'energia elettrica ritirata dal GSE; un Incentivo (I), calcolato come differenza tra la tariffa spettante e il prezzo zonale orario dell'energia, poiché l'energia prodotta resta nella disponibilità dell'operatore. Quest'ultima modalità riduce notevolmente l'impatto sul sistema del meccanismo di sostegno. La tendenza generale è infatti quella di una progressiva riduzione dei meccanismi incentivanti, a mano a mano che le tecnologie rinnovabili acquisiscono maturità, in favore di tipologie contrattuali di stabilizzazione degli investimenti di diversa natura, quale i contratti di lungo periodo (*power purchase agreement* – PPA). Complessivamente, per effetto delle scadenze del periodo di incentivazione di impianti incentivati mediante ex Certificati Verdi, Tariffa Onnicomprensiva e CIP 6, la tendenza al 2030 è di una progressiva riduzione della potenza incentivata.



lexCV

CIP6

TO

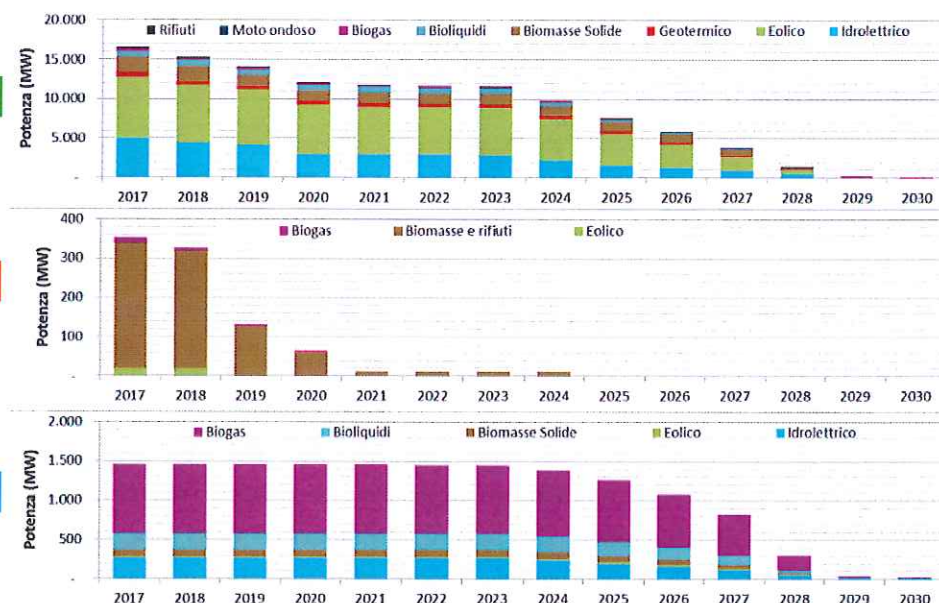


Figura 9 Contatore FER. Proiezione della potenza incentivata - Fonte GSE "Scenari di evoluzione del «contatore FER»"

Evoluzione del Quadro Normativo

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2019, da numerosi interventi da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito "ARERA" o "Autorità"), nonché da parte del legislatore nazionale, delle istituzioni europee, e degli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato. Nel seguito, sono più dettagliatamente riportati gli interventi normativi che hanno interessato il settore a livello nazionale ed europeo durante l'anno 2019.

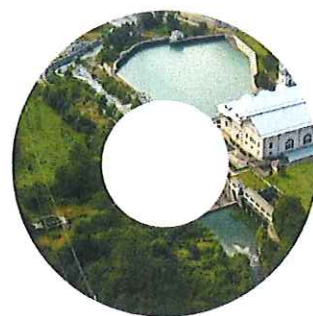
Normativa europea e decreti Nazionali

Green Deal europeo

Nel corso del 2019, il crescente sentimento di attenzione alle politiche per la lotta al cambiamento climatico ha spinto le istituzioni europee all'adozione di un nuovo atto di impegno verso la neutralità climatica: a dicembre 2019, la presidentessa della Commissione europea - Ursula von der Leyen - ha presentato il Green Deal europeo, programma di misure per portare l'Europa a diventare il primo continente a impatto climatico zero, che implica emettere meno biossido di carbonio ed eliminare dall'atmosfera quello emesso. Per farlo sarà necessario estendere a più settori il sistema di scambio di quote di emissione che già aiuta l'Unione Europea a ridurre le emissioni dei settori energetico e industriale; investire in fonti di energia più pulite e tecnologie verdi, rispettose dell'ambiente; sviluppare un'economia realmente circolare e proteggere la biodiversità. Il Green Deal europeo vuole essere un percorso per una transizione giusta e socialmente equa. Il piano prevede ingenti investimenti, stimati in oltre un miliardo di euro nei prossimi dieci anni.

Piano Nazionale Integrato Energia e Clima

Il 20 marzo 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato una consultazione sulla proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), inviata alla Commissione europea a dicembre 2018. Quest'ultima, nel mese di giugno, ha pubblicato la sua valutazione delle proposte di Piani presentate dai vari Stati membri dell'Unione, in attuazione del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 2018/1999, volto alla realizzazione degli obiettivi europei in materia di energia e clima e, in particolare, degli obiettivi fissati per il 2030.



Per quanto riguarda il PNIEC italiano, la Commissione ha evidenziato la mancanza di una esaustiva specificità in merito ai futuri sviluppi e costi dei provvedimenti descritti, in particolare con riferimento al processo di decarbonizzazione. Più dettagliatamente, sono state indicate all'Italia delle raccomandazioni puntuali per la stesura del piano definitivo:

- in tema di fonti rinnovabili, sostenere il livello di ambizione che il Paese si è fissato adottando politiche e misure dettagliate e quantificate in linea con gli obblighi imposti dalla direttiva UE 2018/2001 (30% di energia da fonti rinnovabili entro il 2030, innalzamento del livello di ambizione nel settore del teleriscaldamento e del raffreddamento, conseguimento dell'obiettivo anche nel settore dei trasporti);
- per l'efficienza energetica, accertare che gli strumenti politici fondamentali illustrati nel PNIEC permettano risparmi adeguati anche nel periodo 2021-2030, nonché dare adeguato riscontro ai previsti aggiornamenti e miglioramenti dei regimi di sostegno vigenti e disporre un consistente potenziamento continuando a perseguire il rafforzamento delle misure di efficienza energetica nell'edilizia e nei trasporti;
- precisare le misure di diversificazione e di riduzione della dipendenza energetica previste a sostegno degli obiettivi fissati ai fini della sicurezza energetica. In particolare, la Commissione ritiene necessario che nel settore elettrico sia valutata l'adeguatezza delle risorse tenendo conto del contesto regionale e delle potenzialità effettive delle interconnessioni, così come delle capacità di produzione nei paesi limitrofi; per il settore gas, invece, è raccomandato di precisare la misura in cui il previsto sviluppo è compatibile con gli obiettivi di decarbonizzazione dichiarati e con il programmato abbandono graduale degli impianti termoelettrici a carbone;
- fissare obiettivi, tappe e calendari chiari per la realizzazione delle riforme di apertura dei mercati, con particolare riferimento ai mercati all'ingrosso del gas naturale e al funzionamento dei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale;
- precisare gli obiettivi nazionali e di finanziamento per la ricerca, l'innovazione e la competitività da raggiungere nel periodo 2021-2030, sostenendoli con politiche e misure specifiche e adeguate, comprese quelle da sviluppare in cooperazione con altri Stati membri quali il piano strategico per le tecnologie energetiche;
- svolgere consultazioni con i paesi limitrofi sull'interconnessione del gas nell'Europa centrale e sudorientale (CESEC), esaminando ulteriormente le potenzialità transfrontaliere e gli aspetti macro-regionali di una politica coordinata in materia di

energia e clima (in particolare nell'Adriatico) e sfruttare maggiormente le potenzialità di una più intensa cooperazione nel Mediterraneo;

- elencare le azioni intraprese e i piani previsti per l'eliminazione graduale delle sovvenzioni all'energia (specie quelle ai combustibili fossili);
- completare l'analisi, anche quantitativa, delle interazioni con la politica sulla qualità dell'aria e sulle emissioni atmosferiche;
- integrare gli aspetti rivolti ad una transizione giusta ed equa illustrando in maggior dettaglio gli effetti degli obiettivi, delle politiche e delle misure previsti su società, occupazione, competenze e distribuzione del reddito, anche nelle regioni industriali e ad alta intensità di carbonio, prevedendo di completare l'approccio al superamento della povertà energetica con l'introduzione di obiettivi specifici, misurabili e dettagli sulle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle politiche indicate.

Decreto sostegno Fonti Rinnovabili ("Decreto FER 1")

A luglio 2019 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dalle tecnologie ritenute mature: impianti eolici *on shore* e solari fotovoltaici (Gruppo A), idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione (Gruppo B), impianti eolici *on shore*, idroelettrici e a gas residuati dai processi di depurazione oggetto di rifacimento totale o parziale (Gruppo C). Rispetto ai precedenti decreti in materia, il DM 04/07/2019 (cosiddetto Decreto FER 1) introduce il sostegno agli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto (Gruppo A-2). Le modalità di accesso agli incentivi rimangono immutate e Dipendenti dalla potenza dell'impianto e dal gruppo di appartenenza: Iscrizione ai Registri per gli impianti di potenza superiore a 1 kW (20 kW per i fotovoltaici) e inferiore a 1 MW che appartengono ai Gruppi A, A-2, B e C; partecipazione a procedure d'asta per gli impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW che appartengono ai Gruppi A, B e C. In funzione della potenza dell'impianto, il DM individua due differenti meccanismi incentivanti: la Tariffa Onnicomprensiva (TO) costituita da una tariffa unica, corrispondente alla tariffa spettante, che remunera anche l'energia elettrica ritirata dal GSE; un Incentivo (I), calcolato come differenza tra la tariffa spettante e il prezzo zonale orario dell'energia, poiché l'energia prodotta resta nella disponibilità dell'operatore. Il Decreto FER 1 prevede tre diverse definizioni di tariffa: la Tariffa di Riferimento, determinata in funzione della fonte e tipologia dell'impianto e della potenza, applicando le tariffe e le eventuali riduzioni previste dal precedente D.M. 23/6/2016, per gli impianti non fotovoltaici iscritti in posizione utile nei Registri, che entrano in esercizio entro un anno dall'entrata in vigore del D.M. 04/07/2019 e che non hanno beneficiato di specifici criteri di priorità previsti da quest'ultimo, ovvero le tariffe di cui all'Allegato 1 al D.M. 04/07/2019 per tutti gli altri impianti; la Tariffa Offerta, calcolata applicando alla tariffa di riferimento le eventuali riduzioni richieste dal Soggetto Responsabile in fase di iscrizione ai Registri o alle Aste, al fine di beneficiare dei relativi criteri di priorità; la Tariffa Spettante, calcolata applicando alla tariffa offerta le ulteriori riduzioni

previste dal D.M. 04/07/2019 per gli impianti risultati in posizione utile nelle graduatorie dei Registri e delle Aste e successivamente ammessi agli incentivi. Rispetto ai precedenti meccanismi incentivanti, è previsto un meccanismo di contract for difference a due vie, ovvero di percepimento da parte del produttore del differenziale tra tariffa spettante e il prezzo di mercato, qualora quest'ultimo risulti inferiore, ma anche la restituzione della differenza in caso contrario (prezzo di mercato superiore alla tariffa spettante). Questa modalità riduce notevolmente l'impatto sul sistema del meccanismo di sostegno. La tendenza generale è, infatti, quella di una progressiva riduzione dei meccanismi incentivanti, a mano a mano che le tecnologie rinnovabili acquisiscono maturità, in favore di tipologie contrattuali di stabilizzazione degli investimenti di diversa natura, quale i contratti di lungo periodo (*power purchase agreement* – PPA).

Mercato Elettrico

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di regolazione finalizzate all'armonizzazione del mercato elettrico italiano a quello europeo. In particolare, con il DCO 322/2019/R/eel contenente le proposte di aggiornamento del Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE), l'Autorità ha posto in consultazione i propri orientamenti finalizzati al raggiungimento di due macro-obiettivi: da una parte, l'individuazione delle principali linee di intervento per l'evoluzione del servizio di dispacciamento nel nuovo contesto in rapida e continua evoluzione legato alla diffusione delle fonti rinnovabili non programmabili e della generazione distribuita, nonché al progressivo venir meno degli impianti programmabili che hanno storicamente reso disponibili le risorse per garantire l'equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; dall'altra il completamento dell'integrazione dei mercati italiani con quelli degli altri paesi europei, tenendo conto del quadro normativo europeo, con particolare riferimento al *Coupling* dei mercati infragiornalieri caratterizzati dalla negoziazione continua (eventualmente integrata con meccanismi ad asta) e dallo spostamento della gate closure all'ora che precede quella a cui si riferisce l'oggetto della negoziazione, nonché all'armonizzazione e alla condivisione dei servizi necessari a garantire la sicurezza del sistema (servizi ancillari). Più in dettaglio, le proposte dell'Autorità sono state rivolte a migliorare, in termini di efficienza, efficacia e trasparenza, la funzionalità del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) e gli strumenti con i quali Terna è chiamata a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale; questi prevedono interventi sulle modalità con cui vengono approvvigionate e remunerate le risorse per i servizi ancillari, nel rispetto dei vincoli temporali e logistici che caratterizzano il funzionamento del sistema. Gli orientamenti dell'Autorità hanno riguardato, inoltre, la revisione della valorizzazione degli sbilanciamenti, affinché possa essere più coerente possibile con le dimensioni temporale, spaziale e merceologica che contraddistinguono il valore dell'energia in tempo reale (anche ricorrendo, con la dovuta gradualità, ai prezzi nodali), evitando che eventuali distorsioni nella formazione dei prezzi di sbilanciamento determinino esiti inefficienti del mercato, con conseguenti possibili ricadute negative anche sulla sicurezza del sistema elettrico e sui costi sostenuti per garantirla. Come già indicato in precedenti documenti, l'Autorità è tornata anche sulla previsione di introduzione dei prezzi negativi sui mercati nazionali (limitatamente a Mercato del Giorno Prima e Mercato Infragiornaliero).

Market Coupling

Nelle more del completamento della riforma del MSD, l'Autorità ha richiesto a Terna e GME (delibera 350/2019/R/eel) l'adozione di misure transitorie per consentire la partecipazione dell'Italia al progetto XBID già nel corso del 2020. L'Autorità si è infatti espressa favorevolmente rispetto alla proposta per il coordinamento tra MI e MSD avanzata da Terna, che prevede di consentire agli operatori di modificare i propri programmi fino all'ora H-1, quindi anche successivamente alla determinazione degli esiti di MSD ex-ante (fatti salvi eventuali vincoli imposti da Terna stessa in esito a MSD ex-ante), nonché l'obbligo, compatibilmente con l'inizio della sessione di MSD ex-ante, per le unità abilitate di presentare una "pre-nomina" (ovvero di tradurre in un programma di prelievo o immissione i volumi di energia complessivamente negoziati fino a quel momento in MI a contrattazione continua), in modo da disporre di un programma come punto di partenza per la fase di programmazione di MSD. La proposta di Terna prevede, inoltre, che l'esito di MSD ex-ante fornisca le quantità selezionate (ma non soggette a remunerazione) e i vincoli operativi che le unità abilitate dovranno rispettare, sotto forma di intervalli di fattibilità all'interno dei quali il programma finale cumulato di ciascuna unità abilitata dovrà ricadere. Al GME, inoltre, l'Autorità ha affidato il compito di messa a punto e gestione della piattaforma di *trading* Local Trading System (LTS) attraverso la quale gli operatori italiani potranno portare a termine le proprie negoziazioni ed interfacciarsi con i sistemi del progetto XBID e della piattaforma di nomina.

Coupling Italia-Svizzera

Il 17 aprile 2019 sono state avviate le aste infragiornaliere implicite per l'allocazione di capacità sul confine tra Italia e Svizzera. A riguardo, proseguendo le attività svolte nel 2018, l'Autorità, con delibera 134/2019/R/eel, ha compiuto un ulteriore passo importante verificando positivamente: gli schemi contrattuali del contratto "*Intraday Operational Agreement for the Intraday Market Coupling between Italy and Switzerland*", che stabilisce i diritti e gli obblighi dei gestori di rete e dei gestori di mercato attivi in Italia ed in Svizzera; le modifiche alla convenzione tra Terna e GME, aggiornata al fine di disciplinare la gestione dei flussi informativi funzionali al progetto dei *Coupling*, nonché integrata con ulteriori aspetti per la gestione dei flussi informativi previsti dal contratto "*Multi-Regional Market Coupling Day-Ahead Operations Agreement*" e per il coordinamento delle attività di gestione del Mercato Elettrico e della Piattaforma Conti Energia; le nuove versioni delle Intraday Allocation Rules e delle Congestion Management Rules, aggiornate per tenere conto dell'estensione del *Market Coupling* infragiornaliero al confine fra Italia zona Nord e Svizzera; la proposta di accordo fra Terna e Swissgrid per la ripartizione dei proventi emergenti dalle aste di allocazione della capacità.

Coupling Italia-Grecia

Nel 2019 l'Autorità, in coordinamento con l'Autorità di regolazione greca, ha approvato la proposta relativa alla metodologia per il disegno e l'implementazione di aste regionali intraday complementari per la regione Italia-Grecia, predisposta congiuntamente da NEMO e TSO della regione ai sensi del Regolamento UE 2015/1222 (Regolamento CACM).

Bilanciamento

Replacement Reserve

Con la delibera 8/2019/R/eel, l'Autorità ha approvato, in coordinamento con tutte le altre autorità di regolazione europee coinvolte, la proposta di metodologia per un quadro di attuazione di una piattaforma per lo scambio di energia di bilanciamento da riserva di sostituzione, predisposta dai TSO, ai sensi del Regolamento UE 2017/2195 (Regolamento Balancing). Come noto, quest'ultimo ha, infatti, lo scopo di favorire l'integrazione dei mercati di bilanciamento dei paesi europei, attraverso l'adozione di regole armonizzate e la creazione di piattaforme europee comuni per lo scambio di energia di bilanciamento, tra cui in particolare la piattaforma per lo scambio di Replacement Reserve (Piattaforma RR). Tuttavia, successivamente, nel mese di novembre, l'Autorità ha approvato la richiesta di deroga di 12 mesi per la partecipazione alla Piattaforma RR avanzata da Terna al fine di adeguare i sistemi, garantire un congruo periodo di parallel run della Piattaforma RR con gli operatori nazionali e coordinare la partecipazione alla piattaforma con almeno un TSO confinante e partecipante alla medesima piattaforma. Cionondimeno, Terna continua a lavorare per perseguire l'obiettivo di avviare la partecipazione alla piattaforma RR entro il primo semestre 2020, cooperando a tal fine con il TSO francese per garantire anche la sua partecipazione entro tale termine o, comunque, affinché renda disponibile la capacità di scambio necessaria per consentire la negoziazione di energia di bilanciamento tra il sistema italiano e gli altri sistemi partecipanti alla Piattaforma RR.

Mercato della Capacità

Con decreto ministeriale 28 giugno 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la disciplina del sistema di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica, definendo il valore obiettivo dell'indicatore di adeguatezza. Il mercato della capacità è stato avviato a fine anno con lo svolgimento di procedure concorsuali riferite agli anni di consegna 2022 e 2023. Conseguentemente, Terna ha pubblicato la Disciplina per la fase di prima attuazione, la Disciplina per la fase di piena attuazione (soggetta ad eventuali modifiche in esito alla fase di prima attuazione) e le disposizioni tecniche di funzionamento, preventivamente verificate dall'Autorità (deliberazione 364/2019/R/eel), che ha pubblicato anche i parametri economici delle procedure concorsuali (deliberazione 363/2019/R/eel).

Rete

Nel corso dell'anno l'Autorità è più volte intervenuta nell'approvazione delle modifiche

proposte da Terna al Codice di rete e al Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2017/2196 in merito alle condizioni di emergenza e ripristino della rete elettrica (deliberazione 546/2019/R/eel), ai fini dell'implementazione dei regolamenti europei in materia di connessioni (deliberazione 539/2019/R/eel), per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel regolamento europeo DCC - Demand Connection Code e nel regolamento europeo HVDC - *High-Voltage Direct Current* (deliberazione 82/2019/R/eel), nonché al fine di rivedere le procedure di valutazione di compatibilità, con le esigenze di sicurezza del sistema elettrico, degli scioperi interessanti il settore elettrico e le modalità di calcolo della cosiddetta "riserva vitale" (deliberazione 542/2019/R/eel).

A fine anno ARERA ha, inoltre, pubblicato i propri orientamenti per la modifica alla disciplina "Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica". A tal fine sono stati delineati interventi volti alla riduzione dell'esposizione delle imprese distributrici, riducendo le tempistiche di risoluzione contrattuale e contestualmente riducendo anche l'onerosità del sistema di garanzie per gli utenti del trasporto. Contestualmente è stato proposto il rafforzamento della disciplina delle garanzie con particolare attenzione al rating e alla fidejussione assicurativa, nonché alla clausola di verifica della regolarità dei pagamenti e alle modalità di verifica di adeguatezza degli importi delle garanzie prestate. Attualmente non risultano noti gli esiti della consultazione.

Vendita al Dettaglio

Servizio di Maggior Tutela

In previsione dell'abolizione del Servizio di Maggior Tutela, più volte posticipata e, in ultimo, fissata per il 1 luglio 2020, l'Autorità ha posto in consultazione, con il documento 397/2019/R/eel, i propri orientamenti volti a definire la disciplina di regolazione del passaggio al mercato libero per tutti i clienti finali domestici e le imprese connesse in bassa tensione con meno di cinquanta Dipendenti e un fatturato annuo non superiore a dieci milioni di euro che si troveranno senza fornitore, all'indomani della cessazione del servizio di maggior tutela, in attuazione dell'articolo 1, comma 60 della legge 124/17. Per attuare quanto disposto dalla citata legge, l'Autorità ha quindi avviato un procedimento volto a disciplinare l'istituzione del servizio di salvaguardia (deliberazione 396/2019/R/eel).

Di particolare rilevanza, la segnalazione 515/2019/I/com che a fine anno ARERA ha inviato al Parlamento e al Governo per mettere in luce aspetti critici inerenti i mercati della vendita dell'energia elettrica e del gas naturale, in vista della rimozione dei regimi di tutela di prezzo. In particolare, l'Autorità ha evidenziato come il contesto dei mercati *retail* e l'effettivo grado di maturità per l'accesso al mercato conseguito dai clienti di piccole dimensioni dimostrino come l'obiettivo individuato dal Legislatore risulti ancora lontano dall'essere effettivamente raggiunto e che il servizio di tutela continui ad essere la modalità prevalente di approvvigionamento per i clienti domestici di energia elettrica e di gas naturale. A fronte, quindi, della mancanza dei presupposti previsti all'art. 1, commi 59 e 60, della legge concorrenza, per la rimozione delle tutele di prezzo in entrambi i settori, l'Autorità ha ritenuto opportuno segnalare a Parlamento e Governo la necessità di proseguire il processo di accompagnamento dei clienti finali di piccole dimensioni, ed in particolare, di quelli

domestici, nel percorso di effettiva liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale. Per tali clienti il Legislatore ha pertanto preso in considerazione un'ulteriore proroga del termine di abolizione.

Gruppi d'Acquisto

Con deliberazione 59/2019/R/com, l'Autorità è intervenuta nel definire il contenuto delle linee guida volontarie per la promozione delle offerte commerciali di energia elettrica e di gas naturale a favore dei gruppi di acquisto, con particolare riferimento alla confrontabilità, alla trasparenza e alla pubblicità delle offerte, nonché alla realizzazione di piattaforme informatiche tese a facilitare l'aggregazione dei piccoli consumatori, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 65 della legge 4 agosto 2017, n. 124.

Portale dei Consumi

Il 1° luglio 2019 è diventato operativo il Portale dei Consumi, per la messa a disposizione dei clienti finali dei consumi di energia elettrica e gas naturale, così come previsto dalla Legge di Bilancio 2018. L'Autorità, con deliberazione 270/2019/R/com, ha infatti approvato il Regolamento del nuovo Portale, sviluppato e gestito da Acquirente Unico. Per permettere agli utenti di consultare tutte le informazioni relative ai punti di prelievo di cui sono titolari, il Portale è costituito da un'area pubblica ed una privata, rispettivamente accessibili utilizzando informazioni di carattere generale e un'autenticazione tramite Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID). In particolare, i dati estratti dal Sistema Informativo Integrato e ai quali possono accedere gli utenti sono: codici POD associati al codice fiscale e/o alla partita IVA di ciascun cliente; indicazione di eventuali pratiche di switching in corso; informazioni del cliente, costituite da stato fornitura, codice fiscale o partita IVA, indirizzo di fornitura, denominazione del distributore alle cui reti è allacciato, tipologia del misuratore e fasce di consumo programmate; informazioni contrattuali, costituite da denominazione del/dei venditori attuali di energia elettrica e di gas naturale, tipo di mercato, data di inizio del contratto di fornitura e, se nota, della conclusione; informazioni specifiche nel caso dell'energia elettrica, quali indicazioni della potenza impegnata, tipologia di cliente, ivi incluso se residente, e la tensione di alimentazione; storico della fornitura: denominazione dei venditori precedenti a quelli attuali, fino a 36 mesi precedenti, e relativo periodo di fornitura; letture per ciascun punto di prelievo e/o riconsegna, con la massima granularità disponibile ai sensi della regolazione vigente, eventualmente per fasce; consumi calcolati fra due letture consecutive. Il Portale dei Consumi mette a disposizione dell'utente dati effettivi, come rilevati dal distributore, oppure dati effettivi comunicati dal cliente (autoletture) e validati dal distributore. La profondità storica massima dei dati è di 36 mesi, che tuttavia in fase di avvio è ridotta a 12 mesi.

Codice di Condotta Commerciale

Con il documento di consultazione 564/2019/R/com l'Autorità ha presentato i suoi orientamenti di modifica al Codice di condotta commerciale nell'intento di facilitare ai clienti finali la confrontabilità delle offerte proposte dai venditori, rafforzare la trasparenza delle

informazioni contrattuali e, in ultima analisi, promuovere la consapevolezza e la partecipazione dei clienti di piccole dimensioni nel mercato dell'energia.

Le modifiche proposte riguardano in particolare la fase precontrattuale per la quale l'Autorità propone la sostituzione dell'attuale Nota informativa con una Scheda sintetica, in cui dovranno essere presentate e riassunte in modo conciso e standardizzato le informazioni essenziali dell'offerta. In tali schede è proposto che siano inseriti anche degli indicatori sintetici di prezzo relativi alla sola materia prima energia/gas naturale, contenente tutte quelle componenti, non già ricomprese nelle categorie di spesa di trasporto e gestione del contatore, oneri di sistema e imposte, il cui valore è liberamente determinato dal venditore, nonché una stima della spesa annua stimata, al lordo di imposte e tasse, calcolata dal venditore al momento della presentazione dell'offerta, seguendo i criteri di calcolo del Portale Offerte, sulla base del dato storico di consumo effettivo in proprio possesso (in caso di nuova offerta ad un proprio cliente finale) o del consumo dichiarato dal cliente finale, riportato in bolletta o reperibile tramite Portale Consumi.

Rispetto alla fase contrattuale, le principali proposte riguardano l'integrazione nella comunicazione di preavviso, attualmente prevista in caso di modifiche unilaterali del contratto, della stima della spesa annua lorda riferita ai 12 mesi successivi alla variazione e valorizzata sulla base dei consumi del cliente nei 12 mesi precedenti alla comunicazione, nonché l'inserimento dell'indicazione di differenza di spesa rispetto alle condizioni precedenti alla modifica espressa in termini assoluti e percentuali.

Non sono ancora noti gli esiti della consultazione.

Bonus Sociale

Per effetto del DL 4/19, l'Autorità, con deliberazione 165/2019/R/com, è intervenuta per consentire, in regime transitorio, ai titolari di Reddito di Cittadinanza e Pensione di Cittadinanza, di avere accesso al bonus elettrico e gas per disagio economico, avendone i requisiti, secondo quanto già previsto per gli altri beneficiari del bonus elettrico e gas per disagio economico, in termini di data di inizio agevolazione e durata del periodo di agevolazione. Conseguentemente è stata aggiornata la relativa modulistica inserendo le informazioni indispensabili ad identificare i beneficiari di Reddito di Cittadinanza, senza pregiudicare la possibilità, per i beneficiari con indicatore ISEE inferiore o pari a 8.107,5 euro, di richiedere anche il bonus idrico.

Fatturazione

Tariffe

Facendo seguito all'avvio del procedimento di l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria relativa ai servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica (deliberazione 126/2019/R/eel) ARERA ha posto in consultazione, con documento 481/2019/R/eel, i propri orientamenti finali.

Nell'ambito di tale consultazione l'Autorità ha affrontato il tema delle tariffe per la ricarica dei veicoli elettrici e quello dei contributi fissi per le variazioni di potenza richieste dai clienti domestici. In particolare, rispetto a quest'ultimo l'Autorità ha espresso la volontà di

prorogare per ulteriori quattro anni, fino alla fine del 2023, tutte le agevolazioni già ora vigenti per le richieste di variazione di potenza impegnata, limitatamente ai clienti domestici. L'Autorità ha indicato di voler definire nel corso dell'anno 2020 le modalità operative per poter attivare il meccanismo perequativo, già previsto dal punto 6 della deliberazione 782/2016/R/EEL, al fine di compensare gli effetti derivanti dalla mancata applicazione dei contributi in quota fissa.

Nel documento l'Autorità ha, inoltre, illustrato le sue proposte di modifica rispetto all'aggiornamento della regolazione tariffaria dei prelievi e delle immissioni di energia reattiva. Per le alte e altissime tensioni, l'Autorità ha previsto che il livello minimo del fattore di potenza dell'energia reattiva mensile immessa da parte delle imprese distributrici e dei clienti finali nei punti di prelievo in alta e altissima tensione sia pari a 1 in tutte le fasce orarie. Nel caso in cui si verificassero prelievi di energia reattiva oltre le soglie stabilite ($\cos \phi = 0,95$) e per le immissioni di energia reattiva, l'Autorità nel documento ha indicato l'intenzione di sostituire gli attuali corrispettivi unitari disciplinati dal TIT con un nuovo corrispettivo, pari al quoziente tra i costi che Terna sostiene per la gestione dell'energia reattiva ed i volumi complessivi di energia reattiva prelevata e immessa nella rete rilevante. Sulla base dei dati 2014 (150 milioni di euro e 22,5 TVArh), tale corrispettivo sarebbe di 0,50 c€/kVArh. Da un recente aggiornamento, è emerso che per il 2018 è stato registrato un costo di 300 milioni di euro e volumi complessivi di energia reattiva prelevata e immessa nella rete rilevante pari a 22,5 TVArh: in tal caso il corrispettivo unitario sarebbe stato pari a 1,333 c€/kVArh. Alla luce del fatto che suddetti costi e i volumi variano di anno in anno, l'Autorità ritiene che, a decorrere dal semiperiodo di regolazione 2020-23, la revisione dei corrispettivi di energia di reattiva per i prelievi e le immissioni nella rete rilevante possa avvenire periodicamente, a seguito dell'aggiornamento rispetto ad un "anno test", orientativamente il penultimo anno del periodo regolatorio che precede quello per il quale si intendono aggiornare i corrispettivi. Con riferimento ai clienti finali ed alle imprese distributrici connessi in media e bassa tensione, invece, l'Autorità ha inoltre prospettato di introdurre, a partire dal 2021, il livello minimo del fattore di potenza dell'energia reattiva mensile pari a 1 in tutte le fasce orarie. Rispetto ai corrispettivi unitari per le immissioni di energia reattiva da parte di clienti finali e imprese distributrici, verrebbero mantenuti quelli vigenti per prelievi in media e bassa tensione con fattore di potenza inferiore a 0,8. La periodicità di aggiornamento dei corrispettivi rimarrebbe invariata (annuale). Infine, l'Autorità ha previsto l'applicazione dei corrispettivi per i prelievi e le immissioni di energia reattiva dalla/nella rete rilevante e per i transiti tra reti di distribuzione per ciascuna fascia oraria su base mensile, anziché per ciascuna ora o per fascia giornaliera.

Agli orientamenti sopra indicati ha fatto seguito, a fine 2019, la pubblicazione della nuova regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il semiperiodo di regolazione 2020-2023. Rispetto a quanto prospettato in fase di consultazione, l'Autorità ha ritenuto opportuno prorogare fino al 31 dicembre 2023 l'attuale disciplina relativa alle tariffe di trasmissione, distribuzione e misura applicabili ai punti di prelievo dedicati in via esclusiva alla ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico, apportando solo minimi aggiornamenti alla definizione di "infrastruttura di ricarica pubblica" e ai criteri di calcolo, per tenere conto dell'evoluzione intervenuta rispettivamente nella normativa primaria di riferimento e nella tipologia delle infrastrutture di ricarica più

diffuse. Inoltre, saranno compiuti ulteriori approfondimenti atti a definire i requisiti minimi che dovranno essere rispettati dai clienti BT (domestici o piccoli non domestici) che richiedano di poter fruire, a parità di spesa e nei soli casi in cui sia dimostrabile l'utilizzo a fini di ricarica di veicoli elettrici, di una maggiore disponibilità di potenza prelevabile nella fascia oraria notturna/festiva (F3), fino a un valore finale non superiore a 6 kW.

Prelievi Fraudolenti

Facendo seguito al documento di consultazione 49/2019/R/eel, l'Autorità ha aggiornato l'art. 16-bis del TIV, confermando buona parte degli orientamenti posti in consultazione. In particolare, è stato introdotto, a partire dalle istanze di ammissione al meccanismo di compensazione presentate per il 2019, un termine per l'emissione delle bollette di 45 giorni (calcolati a partire dalla data di ricezione dei dati relativi alla ricostruzione dei prelievi e dei dati anagrafici minimi identificativi del cliente finale responsabile di prelievi fraudolenti da parte del DSO), decorso il quale gli importi oggetto di riconoscimento nell'ambito del meccanismo saranno decurtati del 10% per ogni mese di ritardo, fino a un massimo del 50%. Limitatamente alle istanze di ammissione al meccanismo presentate negli anni 2019 e 2020, tale termine è esteso a 90 giorni.

Gli esercenti la maggior tutela sono tenuti a contabilizzare i prelievi fraudolenti in una bolletta separata rispetto alle fattispecie previste dal TIF, applicando le disposizioni di cui alle Sezioni 2 e 3 della Bolletta 2.0, ad eccezione degli obblighi informativi relativi a: consumo annuo differenziato per fasce orarie; informazioni sul bonus elettrico; costo medio unitario; finestra temporale per autolettura e ulteriori elementi minimi di cui all'articolo 10 della Bolletta 2.0. Vale, in termini più generali, l'obbligo di emettere puntualmente la bolletta in tutti i casi in cui l'impresa distributrice riscontri condotte irregolari presso i clienti finali, che costituisce la condizione minima per poter ritenere efficiente la condotta dell'esercente la maggior tutela. Inoltre, tale obbligo è a sua volta funzionale all'attività di controllo e accertamento da parte dell'Autorità del corretto computo della somma spettante all'esercente.

Personale e Formazione

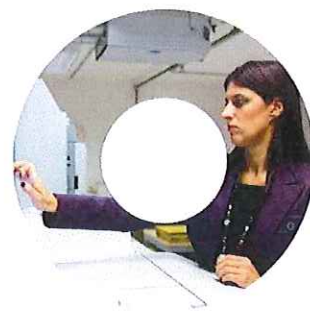
Nel corso dell'anno 2019 l'organico medio di CVA Energie è stato di 59 persone (58 persone nel 2018 e 58 persone nel 2017).

Al 31 dicembre 2019 l'organico di CVA Energie è di 61 persone (57 persone al 31 dicembre 2018 e 57 al 31 dicembre 2017).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di Dipendenti di CVA Energie tra il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2019:

	Consistenza al 31 dicembre 2017	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità Intragruppo	Cambi di categoria In Ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2018
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	5	-	-	-	-	-	5
Impiegati	52	-	-	-	-	-	52
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	57	-	-	-	-	-	57

	Consistenza al 31 dicembre 2018	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2019
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	5	-	(1)	1	1	-	6
Impiegati	52	3	-	1	-	(1)	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	57	3	(1)	2	1	(1)	61



Nel corso del 2019 si sono registrate 3 assunzioni, 4 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 2 cessioni negative al Gruppo e 1 cessazione lavorativa.

Le 3 assunzioni (3 impiegati), 2 tempi indeterminati e 1 tempo determinato, sono state effettuate:

- per adempiere a quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette) per 1 addetto;
- per la stabilizzazione di personale somministrato per 1 addetto;
- per la copertura di posizioni urgenti per 1 addetto.

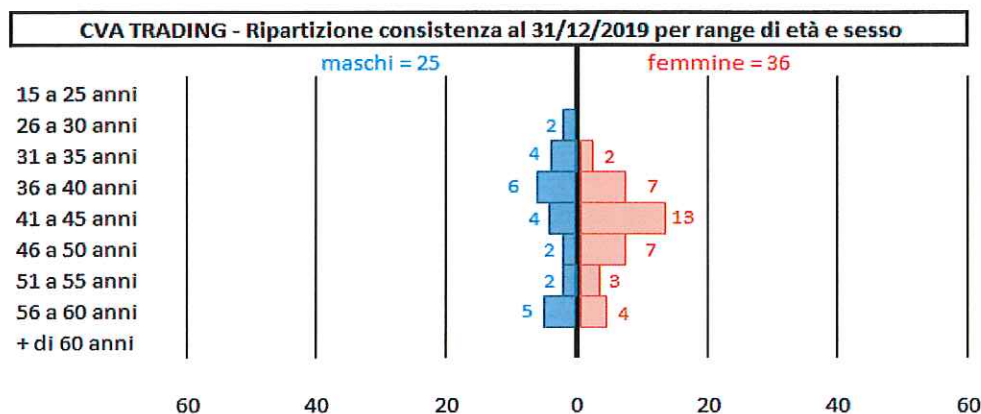
Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

Descrizione Unità Operativa	Categoria protetta	Stabilizzazione	Urgente	Totale complessivo
AD/Funzione Trading	1	1	1	3
	1	1	1	3

Tra il 2017 e il 2018, l'organico medio e quello effettivo sono rimasti costanti, comportando un passaggio dai 57 Dipendenti del 31 dicembre 2017 ai 57 Dipendenti del 31 dicembre 2018 (così composti: 5 quadri, 52 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tra il 2018 e il 2019, l'incremento dell'organico medio è stato di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 4 unità, comportando un passaggio dai 57 Dipendenti del 31 dicembre 2018 ai 61 Dipendenti del 31 dicembre 2019 (così composti: 6 quadri, 55 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei Dipendenti di CVA Energie al 31 dicembre 2019 per range di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2019 sono state lavorate complessivamente 94.312 ore (92.144 ordinarie e 2.168 straordinarie) corrispondenti a 1.599 ore (1.557 ordinarie e 42 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Nel corso del 2018 sono state lavorate complessivamente 90.818 ore (89.043 ordinarie e 1.775 straordinarie) corrispondenti a 1.578 ore (1.544 ordinarie e 34 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Nel corso del 2017 sono state lavorate complessivamente 88.986 ore (87.123 ordinarie e 1.863 straordinarie) corrispondenti a 1.543 ore (1.511 ordinarie e 32 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Dei 61 Dipendenti in servizio al 31 dicembre 2019, 45 (43 a fine 2018 e 45 a fine 2017) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 7 (7 a fine 2018 e 6 a fine 2017) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 7 (7 a fine 2018 e 6 a fine 2017) per il mantenimento del TFR in azienda e 2 neoassunti (0 a fine 2018 e 0 a fine 2017) fruendo dei 6 mesi per manifestare le loro intenzioni, non hanno ancora espresso la loro scelta.

Nel triennio 2017-2019, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neoassunto, sono stati proposti ai Dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate nell'anno 2019 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 26 addetti;
- formazione professionale – 61 addetti.

Organigramma

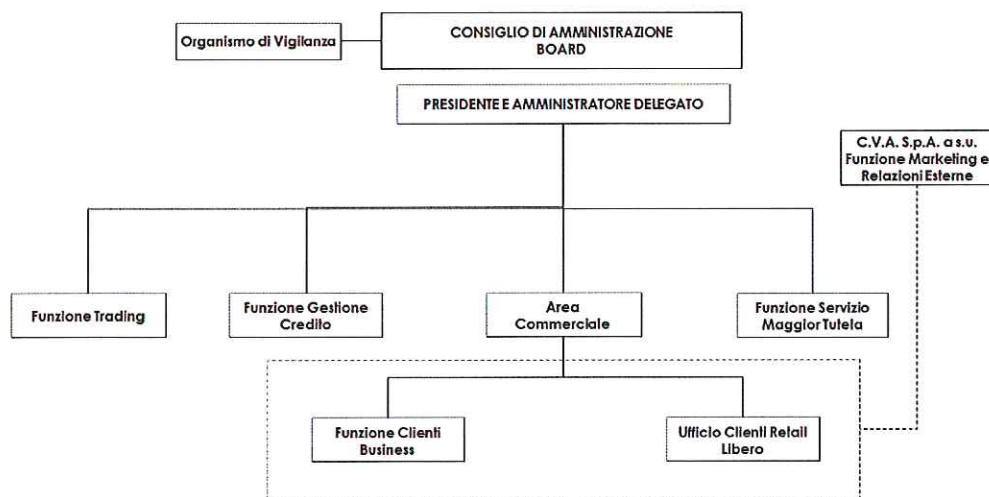
Per quanto riguarda CVA Energie, con decorrenza 1° gennaio 2019 è stato reso operativo il nuovo assetto organizzativo al fine di:

- incrementare la sinergia fra tutte le funzioni presenti e rendere più coerenti, efficienti ed efficaci i processi aziendali interni ed esterni;
- migliorare il processo decisionale tramite il presidio completo delle informazioni con modello di controllo efficace per le decisioni rilevanti;
- incrementare la focalizzazione sul nuovo modello di *business* commerciale, ottimizzazione risorse, nuove responsabilità delle funzioni per il raggiungimento dei risultati.

Al fine di attuare il progetto di razionalizzazione sono state apportate alla struttura organizzativa le seguenti variazioni:

- creazione della Funzione Clienti *Business* e assorbimento dell'Ufficio Clienti *Business*;
- creazione dell'Area Commerciale con il coordinamento della Funzione Clienti *Business* e dell'Ufficio Clienti *Retail* e soppressione della Funzione Commerciale;
- creazione della Funzione Servizio Maggior Tutela e assorbimento dell'Ufficio Servizio Maggior Tutela.

Al 31 dicembre 2019 l'organigramma di CVA Energie è il seguente:



Piano Assunzioni

Il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto delle rilevanti modifiche alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato e della somministrazione di lavoro apportate dal Decreto Legge n. 87 del 12 luglio 2018 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese" (c.d. Decreto Dignità), nella riunione del 26 luglio 2018, ha approvato il budget del personale 2018/2019 che prevede l'inserimento di 5 risorse per la



stabilizzazione di posizioni attualmente coperte da personale somministrato, oltre ad eventuali assunzioni conseguenti all'applicazione della L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

Nelle riunioni dell'8 febbraio 2019 e del 21 novembre 2019 il budget del personale 2018/2019 è stato aggiornato portando la previsione di inserimenti a 7 risorse, di cui 4 per la stabilizzazione di posizioni attualmente coperte da personale somministrato (5-1 ceduta da CVA Energie a CVA a fronte di cessione di contratto) e 3 (3 nuove) per la copertura di posizioni urgenti, oltre ad eventuali assunzioni conseguenti all'applicazione della L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

Nel corso del 2019 sono stati effettuati 3 inserimenti, di cui 1 per stabilizzazione di posizione coperta da personale somministrato, 1 per la copertura di posizione urgente e 1 ai sensi di quanto previsto dalla L. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (categorie protette).

Nel corso dell'anno 2020 saranno pubblicati i bandi di selezione per l'inserimento delle 5 posizioni residue.

Relazioni Industriali

CVA Energie continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2017-2019, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, integrazione verbale premio di risultato anno 2016, welfare di produttività anno 2016, premio di risultato anni 2017-2018 e integrazione, premio di risultato anni 2019-2021, welfare-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali;
- verbali a livello di singola società: formazione P.E.R.F.O.R.M.2, formazione sul rischio aggressione 2020, accordo sulla registrazione, la conservazione e la messa a disposizione per il riascolto delle conversazioni registrate nell'ufficio clienti *retail* libero, premio di risultato anno 2017 cassa 2018, premio di risultato anno 2018 cassa 2019, premio di risultato anno 2019 cassa 2020.

Ricerca e Sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del Codice Civile

Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del Mercato

La Società si trova ad operare nel settore della vendita di energia caratterizzato da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive.

A ciò si aggiunga il rischio derivante dalla necessità di fronteggiare anche la tematica legata alla abolizione del Servizio di Maggior Tutela (attualmente fissata per gennaio 2022).

Per fronteggiare tali rischi la Società propone varie tipologie di contratto per meglio adattarsi alle esigenze del cliente (ad esempio contratti strutturati per B2B, tariffa flat per *retail*), mentre per mitigare il rischio derivante dall'oscillazione dei prezzi di acquisto dell'energia sono state attivate politiche di copertura rischi attraverso la stipula di contratti derivati sull'energia, descritti successivamente.

Occorre inoltre considerare che i rischi e le incertezze connessi all'attività commerciale vengono mitigati in modo significativo dalla collocazione di CVA Energie nell'ambito del Gruppo CVA di riconosciuta solidità e da sempre impegnato nel promuovere la natura rinnovabile dell'energia elettrica prodotta dagli impianti del Gruppo.

Rischi di mercato sui prezzi delle *Commodities*

La Società, come sopra accennato, risulta esposta ai rischi di mercato sui prezzi dell'energia elettrica. Nel 2019 per gestire tale rischio, in continuità con gli scorsi esercizi, la Società ha ritenuto opportuno, dopo una attenta analisi degli strumenti presenti sul mercato, procedere principalmente alla stipula di contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura di tale rischio.

La politica del Gruppo CVA, a cui CVA Energie fa riferimento, è volta a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati e l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa.

Nel corso del 2019 sono proseguite le fasi entro le quali si articola l'attività di *Energy Management*. In particolare, CVA Energie è deputata all'esecuzione delle operazioni sui mercati sia fisici che finanziari dell'energia, con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione del risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio; i portafogli di *trading* vengono monitorati puntualmente tramite specifici limiti di rischio, misurati sia in termini di quantità che in termini di massimo *Mark to Market Loss*.

Nel corso del 2019 si è consolidata ed affinata la mitigazione dei rischi di oscillazione dei prezzi di mercato tramite approvvigionamenti sia di tipo fisico che finanziario grazie alla maggior liquidità e fruibilità dei mercati a termine.

Alla data del 31 dicembre 2019, la Società detiene contratti derivati finanziari finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche

e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio.

La Società, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2019 alle aste CCC aventi valenza sull'esercizio 2020.

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto credit standing della controparte.

L'esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica.

Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del mercato libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "*business*" e "*small business*" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del mercato libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la società di vendita, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul mercato libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti *business* e *small business*.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie del Gruppo nei termini e scadenze prestabiliti.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Società si può definire prudente adottando, la stessa, un'opportuna strategia per evitare criticità e finalizzata all'obiettivo minimo di dotare in ogni momento la Società delle risorse finanziarie necessarie. Tale obiettivo viene perseguito attraverso l'intervento della Controllante, con la quale è stato sottoscritto, in data 02 gennaio 2013, aggiornato nel corso degli esercizi successivi quanto alle condizioni finanziarie, un contratto di conto corrente e convenzione di tesoreria accentrata per effetto del quale si può continuare a gestire, nel corso degli anni, il rischio liquidità senza fare ricorso all'indebitamento bancario, ricorrendo, invece, all'utilizzo dell'affidamento reso disponibile dalla Controllante ed ammontante a 100.000 migliaia di Euro.

Rischi Fiscali

Alla data del presente bilancio sono identificati per CVA Energie dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi; di seguito se ne dà descrizione.

- **Rischio riconducibile ad atti di diniego alla compensazione di crediti per accisa:** Trattasi di crediti per accisa a valere sui capitoli 1411/01 e 1411/02, compensati mediante detrazione dai debiti maturati in periodi successivi per le stesse tipologie d'imposta e non ammessa dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Piacenza. La Società, non condividendo l'interpretazione normativa degli Uffici, ha avviato due contenziosi contro l'Ufficio delle Dogane. Il primo contenzioso instauratosi nell'anno 2017, a fronte dell'impugnazione dell'avviso di pagamento e dell'atto di contestazione, si è concluso positivamente con la Sentenza n.27290 della Corte Suprema di Cassazione. A seguito della definizione del contenzioso, nel bilancio 2019 è stato proventizzato il fondo rischi, appositamente costituito, (378,00 migliaia di euro). Risulta invece ancora appostato a bilancio il fondo rischi inerente al secondo contenzioso (409,00 migliaia di euro). Occorre tuttavia rilevare che, riguardo tale contenzioso, la Commissione Tributaria di I grado aveva disposto nell'anno 2018 la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione relativamente al contenzioso precedente. La società ha provveduto alla riassunzione del procedimento innanzi la C.T.P. di Piacenza e alla data del presente bilancio resta in attesa di un pronunciamento.
- **Rischio riconducibile al tema della autoproduzione da fonti rinnovabili:** Le contestazioni mosse dall'Agenzia delle Dogane verso la società Idroelettrica S.c.r.l. (poi incorporata in Idronergia S.c.r.l.) e verso la IDROENERGIA S.c.r.l. (ora incorporata in CVA Energie) sono vertenti sul mancato assoggettamento ad accisa dell'energia fatturata dai Consorzi ai propri Soci consorziati, in quanto non ritenuta applicabile l'esenzione dell'accisa ai sensi dell'art.52 T.U.A comma 3 lett. b). A tal fine si precisa che il TUA (504/1995) prevede l'esenzione da imposta erariale per l'energia elettrica *"prodotta con impianti azionati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente in materia, con potenza disponibile superiore a 20 kW, consumata dalle imprese di autoproduzione in locali e luoghi diversi dalle abitazioni"*. Non si rinviene, però, nello stesso TUA una propria definizione di "impresa di autoproduzione" e, pertanto, in presenza di tale lacuna legislativa, è stata ragionevolmente ritenuta applicabile la nozione di auto produttore prevista specificatamente dal Decreto Bersani n. 79/99 art.2 comma 2. Con nota 13/12/2013 l'Agenzia delle Dogane si è espressa relativamente alla mancata estendibilità al settore fiscale della nozione di auto produttore recepita dal suddetto Decreto. Ciò ha comportato l'avvio di un contenzioso con gli Uffici competenti che ammontava a complessivi 52,9 milioni di Euro per le accise che erano state fatturate in esenzione dai Consorzi.

Ritenendo di aver sempre operato in stretta conformità alle indicazioni specificamente fornitele dalla stessa Amministrazione Finanziaria, le Consortili hanno presentato, autonomamente, istanza volta a vedere riconosciuto il legittimo affidamento delle società medesime nell'aver applicato il regime d'esenzione d'accisa sull'energia prodotta da fonti rinnovabili e distribuita, nel corso del tempo, ai propri soci consorziati ai sensi dell'art. 52 comma 3 lett. b) del TUA, e a vedere dichiarate come non dovute l'imposta e le sanzioni richieste o, comunque, contestate dai vari Uffici territoriali dell'Agenzia e dalla Guardia di Finanza in relazione alla suddetta fattispecie. In data 25 maggio 2015 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, ha trasmesso alle consortili le note di risposta alle istanze. Con le succitate risposte l'Agenzia ha comunicato di ritenere sussistere nel caso i presupposti per il riconoscimento del legittimo affidamento, riconoscendo la buona fede dell'operato delle società nell'incertezza delle norme applicabili in campo fiscale, ma solo ai fini della non debenza delle sanzioni, degli interessi e dell'indennità di mora, mentre, secondo tale interpretazione dell'Agenzia stessa, resterebbe in ogni caso dovuto il tributo.

A fronte risposta della Direzione Interregionale le Consortili hanno provveduto ai pagamenti richiesti dai singoli Uffici delle Dogane contro cui successivamente è stato presentato ricorso alle Commissioni Tributarie Provinciali di competenza. Per tale ragione gli importi pagati sono stati iscritti a bilancio quali crediti verso gli Uffici delle Dogane, trattandosi di pagamenti che secondo la linea difensiva delle consortili sono non dovuti.

Con riferimento all'evoluzione del contenzioso, si rileva che nell'anno 2019 sono state emesse le prime sentenze della Suprema Corte di Cassazione con esito sfavorevole alla società: l'esenzione dell'accisa non è stata riconosciuta, ricorrendo questa nel caso di energia autoprodotta e autoconsumata; secondo la Suprema Corte tale presupposto non si è realizzato perché la società ricorrente ha ceduto l'energia autoprodotta ai consorziati che sono comunque dei soggetti giuridici diversi. In forza delle sentenze negative il valore delle accise pagate nel corso degli e che risultano definitivamente dovute all'erario alla luce delle suddette sentenze negative alla data del presente bilancio ammonta 11,6 milioni di euro, che sono stati definitivamente considerate dovute all'Agenzia delle Dogane e dunque annullati con l'utilizzo dell'apposito fondo di svalutazione dei crediti postato negli anni precedenti. Tuttavia la Società, nella ferma convinzione di dover agire in tutte le sedi competenti, per vedere riconosciuto il proprio operato svolto sempre nel massimo rispetto della normativa fiscale ha deciso di rivolgersi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo contro lo Stato italiano a seguito delle sentenze di Cassazione di cui sopra.

Corporate Governance

Modello organizzativo e Gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, gli Organi amministrativi delle società del Gruppo CVA hanno deliberato l'approvazione del proprio "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo".

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, le medesime società hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

Gli Organismi – dotati di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – vigilano sul funzionamento e l'osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche sottoposte all'attenzione degli Organi amministrativi, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura degli Organismi di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato le società del Gruppo CVA, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei modelli organizzativi societari; per tale ragione, nel corso del 2019 sono stati aggiornati tutti i Modelli organizzativi societari.

Infine, allo scopo di verificare l'attualità degli standard di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, gli Organismi hanno valutato e suggerito gli eventuali adeguamenti necessari, supportando le società del Gruppo CVA nell'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali e/o nell'aggiornamento di quelle vigenti e nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale delle stesse.

Codice Etico e di Comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività poste in essere dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione delle stesse - hanno ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L'emissione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di amministrazione della Controllante ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l'entrata in vigore con un'opportuna delibera

dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti i collaboratori.

Nel corso del 2019, si è lavorato per giungere alla predisposizione di una nuova versione del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA, approvata dal Consiglio di Amministrazione di CVA nel mese di dicembre. La stessa versione verrà ratificata dalle società controllate alla prima seduta dell'organo amministrativo.

Normativa in materia di Amministrazione Trasparente

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni trovano attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell'ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.Lgs. 97/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all'interno della sezione "Società Trasparente" appositamente creata sul sito istituzionale della Controllante.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, le società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (o, in alternativa, un suo Referente interno), in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Nel corso del 2019, le società del Gruppo CVA hanno finalizzato i processi per l'integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all'interno dei rispettivi Modelli 231 e hanno popolato e monitorato la sezione "Società Trasparente" sul sito web istituzionale della Controllante, ad oggi costantemente aggiornata.

Per completezza, si segnala che il Gruppo CVA è altresì soggetto all'applicazione degli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa regionale della Valle d'Aosta, ed in particolare dalla L.R. 23 luglio 2010, n. 22 (c.d. "*Opération Transparence*"). In virtù di tale prescrizione, le società del Gruppo CVA pubblicano nelle sezioni dei rispettivi siti aziendali (si evidenzia che gli stessi sono stati integrati all'interno della pagina web "Società Trasparente") i dati e le informazioni richieste dalla normativa regionale, aggiornando gli stessi secondo la periodicità prevista.

Trattamento delle Informazioni Riservate

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25

maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l'Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva il GDPR ha previsto la figura del Data Protection Officer (DPO) ovvero il Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di sovrintendere alla gestione del trattamento dei dati personali nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.

I Titolari del trattamento delle società del Gruppo CVA dotate di lavoratori alle proprie dipendenze hanno nominato un unico DPO, i cui principali compiti sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di privacy, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le autorità di controllo.

Attività di Direzione e Coordinamento e Rapporti con Parti Correlate

La Società non detiene partecipazioni di controllo in altre società, mentre è sottoposta al controllo di CVA, che ne detiene direttamente la totalità delle quote. In base agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, così come aggiunti dall'art. 5 D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico CVA.

Nell'ambito della nota integrativa vengono evidenziati i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (CVA), con le altre società dalla stessa controllate (CVA Vento S.r.l. a s.u., Wind Farm Monteverde S.r.l. a s.u., Deval S.p.A. a s.u., Valdigne Energie S.r.l., CVA Smart Energy S.r.l. a s.u), nonché con le altre parti correlate.

Le operazioni rientranti nell'attività di direzione e coordinamento concluse nell'esercizio 2019 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, e rientrano nell'ordinario corso degli affari.

In ottemperanza a quanto richiesto dal comma 5 dell'articolo 2497--bis del Codice Civile:

- si rinvia a quanto indicato nell'apposito paragrafo della presente relazione per quanto riguarda l'informativa concernente i rapporti intrattenuti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e le società dalla stessa controllate;
- si ribadisce che l'appartenenza al Gruppo CVA ha permesso alla Società di fruire di benefici in tutti i settori della gestione e che, per quanto riguarda gli effetti sul risultato dell'esercizio, gli stessi possono essere considerati positivi in quanto, in assenza di tale appartenenza, riteniamo che la Società non avrebbe potuto esercitare la propria attività se non sopportando maggiori costi.

In particolare, si segnala che il contratto di riaddebito *intercompany* dei servizi resi dalla Controllante in *outsourcing* viene periodicamente rivisto, seguendo i dettami della normativa di settore, utilizzando, per lo più, il criterio di assorbimento delle attività rappresentato dal metodo delle *time-card*.

Tale criterio risulta maggiormente rappresentativo ed ha consentito alla società, di realizzare un consistente risparmio in termini di costi relativi ai servizi in staff.

Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi con le società del Gruppo CVA e le altre parti correlate nell'esercizio di riferimento (principalmente riferiti alla somministrazione/acquisto di energia ed ai servizi di outsourcing acquistati da CVA):

Società	Anno 2019			Anno 2018		
	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	1.541	-	24	1.252	-	31
CVA S.p.A.	1.541		24	1.252	-	31
Società sottoposte al controllo congiunto	392	225	-	530	422	-
DEVAL S.p.A.	203	225		244	422	
VALDIGNÉ ENERGIE S.r.l.	12			12		
CVA VENTO S.r.l.	89			75		
WIND FARM MONTEVERDE	9					
Altre Società Gruppo CVA	79			199		
Altre parti correlate	12.003	-	-	9.507	1	
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	2.228			1.852		
MONTEROSA S.p.A.	2.036			1.588		
CERVINO SPA	1.770			1.441		
CASINO DE LA VALLEE S.p.A.	1.104			1.167		
PILA S.p.A.	1.093			-		
FUNIVE DEL PICCOLO S. BERNARDO S.p.A.	934			775		
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVE S.p.A.	938			740		
FUNIVE MONTE BIANCO S.p.A.	457			411		
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	280			281		
ISECO S.p.A.	232			240		
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	170			174		
SITRASB S.p.A.	141			162		
IN.VA S.p.A.	144			117		
Altre Parti Correlate	474			562		

Società	Anno 2019			Anno 2018		
	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari	Costi operativi	Altri oneri	Oneri finanziari
Società controllante	153.632	62	11	140.664	271	-
CVA S.p.A.	153.632	62	11	140.664	271	-
Società sottoposte al controllo congiunto	55.323	-	0	55.628	-	-
Deval S.p.A.	50.956			49.462		
Valdigne Energie S.r.l.	3.273			4.870		
CVA Vento S.r.l.	1.074			1.296		
WIND FARM MONTEVERDE	21			-		
Altre parti correlate	37			11		

Società	Anno 2019				Anno 2018			
	Attività non correnti	Attività correnti			Attività non correnti	Attività correnti		
		Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi		Crediti finanziari	Crediti comm.li	Crediti diversi
Società controllante	449	43.602	100.232	24	-	60.771	99.948	22
CVA S.p.A.	449	43.602	100.232	24	0	60.771	99.948	22
Società sottoposte al controllo congiunto	-	-	220	-	-	-	268	-
DEVAL S.p.A.			195				227	
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.			1				1	
CVA VENTO S.r.l.			6				5	
WIND FARM MONTEVERDE			9				35	
Altre società del Gruppo			10					
Altre parti correlate			2.092				1.809	
PILA S.P.A.			372				335	
MONTEROSA S.P.A.			298				335	
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA			383				330	
CASINO DE LA VALLEE S.P.A.			191				319	
FUNIME DEL PICCOLO S. BERNARDO S.P.			263				288	
CERVINO SPA			258				230	
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIME S.P.A.			134				154	
FUNIME MONTE BANCO S.P.A.			114				45	
ISECO S.P.A.			19				24	
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.			25				20	
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.			6				16	
SITRASB S.P.A.			-				15	
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.			-				12	
INVA S.P.A.			-				10	
VALECO S.P.A.			-				7	
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.			-				1	
Altre Parti Correlate			391,00				4	

Società	Anno 2019				Anno 2018			
	Passività non correnti	Passività correnti			Passività non correnti	Passività correnti		
		Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi		Debiti finanziari	Debiti comm.li	Debiti diversi
Società controllante	406	48	148.079	2.293	-	-	139.990	3.818
CVA S.p.A.	406	48	148.079	2.293	-	-	139.990	3.818
Società sottoposte al controllo congiunto	-	-	9.715	-	-	-	9.188	-
DEVAL S.p.A.			9.198				8.578	
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.			286				221	
CVA VENTO S.r.l.			227				386	
WIND FARM MONTEVERDE			4					
Altre parti correlate	-	-	-	23	-	-	26	-
Altre - Sindaci e Amministratori				23			26	

Quote Proprie

Alla data del 31 dicembre 2019, CVA Energie non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona né di quote proprie né di azioni della Controllante.

Informativa prevista dall'articolo 19 del TUSP e della deliberazione del Consiglio Regionale della Valle D'Aosta n° 234/xv del 19 dicembre 2018

La delibera del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 234/XV del 19 dicembre 2018 ha stabilito di fissare, ai sensi dell'articolo 19 comma 5 del TUSP (testo Unico sulle Società a Partecipazione pubblica), quale obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento e su quelle del costo del personale, per le società controllate, la generale razionalizzazione delle spese di funzionamento e il mantenimento medio tra i costi di funzionamento (comprensivi quindi anche del personale) e i ricavi registrati nell'ultimo triennio (2016-2017-2018), dandone conto nell'informativa del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

In attuazione del disposto normativo sopra riportato, si dà evidenza quindi, CVA Energie S.r.l. nel triennio 2016-2017-2018, nonché del confronto tra la media degli stessi ed il valore dei costi di funzionamento dell'esercizio 2019:

Migliaia di Euro

Descrizione Voce	2016	2017	2018	Media Triennio	2019
Materiali e forniture	945.639.847	761.633.096	753.641.703	820.304.882	716.364.497
Costi per servizi e godimento beni di terzi	21.960.350	17.839.157	9.660.477	16.486.661	9.107.397
Costo del lavoro	3.508.927	3.653.696	3.960.047	3.707.557	4.145.308
Altri costi operativi	684.793	654.257	1.174.483	837.845	2.240.608
Totale costi di funzionamento	971.793.917	783.780.207	768.436.710	841.336.945	731.857.810
Ricavi	974.929.681	787.226.223	770.202.087	844.119.330	736.075.609
Rapporto fra costi e ricavi di Funzionamento	99,68%	99,56%	99,77%	99,67%	99,43%

Per fornire una corretta analisi delle dinamiche dei dati sopra riportati occorre ricordare come la struttura dei costi di funzionamento sia fortemente influenzata dalle due tipiche attività svolte dalla società, ossia la fornitura di energia elettrica a clienti finali focalizzata sul segmento del Mercato Libero nazionale e del Mercato della Maggior Tutela nonché l'attività di *Energy Management* volta a limitare l'esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia, con l'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo in acquisto ed in vendita dell'energia, ove possibile, e siglando contratti di approvvigionamento strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di volatilità dei prezzi di borsa e massimizzare il risultato economico conseguibile all'interno del profilo di rischio definito.

Il valore dei costi di funzionamento presenta dunque un andamento fortemente correlato ai ricavi espressi dalla società.

Di seguito si dettagliano i costi di funzionamento:

- costo dei materiali – la voce evidenzia una tendenza in decrescita e si riferisce principalmente agli acquisti di energia elettrica all'ingrosso, agli oneri per uso del sistema nonché per trasporto energia, agli oneri per attività di hedging e di *trading su commodities*.
- costi per servizi e godimento beni di terzi – in tale voce assommano principalmente i costi riferiti alle consulenze amministrative, legali e commerciali nonché i costi riferiti ai servizi forniti dalla controllante e calcolati nel rispetto della normativa specifica; evidenzia una contrazione nel corso del periodo preso in esame dovuta soprattutto ad una contrazione dei costi riferiti ai servizi forniti dalla controllante, nonché nell'ultimo esercizio, all'impatto generato sui costi per canoni di noleggio e affitti rispetto all'esercizio 2018, dovuto all'applicazione del principio IFRS 16 precedentemente descritto.
- costo del lavoro – la voce presenta un aumento soprattutto se riferita all'anno precedente, che si conferma altresì nel confronto con la media del triennio di riferimento.

Si da evidenza nella tabella di seguito delle consistenze finali dei lavoratori Dipendenti nel triennio 2016 – 2018 e nell'anno 2019.

Consistenza al 31 dicembre				
	2016	2017	2018	2019
Dirigenti		0	0	
Quadri	4	5	5	6
Impiegati	54	52	52	55
Operai				
Totale	58	57	57	61

- altri costi operativi – in tale voce assommano principalmente costi riferiti a indennizzi da riconoscere ai clienti per disservizi il cui andamento è stato crescente soprattutto nell'ultimo anno. Preme segnalare per una corretta interpretazione del fenomeno, che tali costi sono per la parte preponderante sostenuti a fronte di disservizi causati dai distributori quindi da questi ultimi riconosciuti alla società stessa con impatto neutrale sulla marginalità.

Fatti di Rilievo avvenuti dopo la Chiusura dell'Esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del Codice Civile si segnala che, quanto avvenuto all'inizio del corrente anno, a fronte della diffusione della pandemia causata dal virus COVID-19 sta causando un forte impatto anche sulla vita lavorativa delle persone, oltre che su quella legata alla sfera privata.

La Società ha attivato immediatamente tutte le attività necessarie a seguire obblighi e divieti imposti dalle autorità governative affinché fosse salvaguardata la salute e la sicurezza delle persone, sia con riferimento ai Dipendenti dell'azienda nonché ai clienti e fornitori ad essa connessi.

Le precauzioni poste in essere hanno, altresì, teso a mitigare l'evoluzione del virus, mantenendo però la continuità dei servizi erogati, nel completo rispetto delle azioni imposte a livello governativo che, a partire dal mese di marzo, hanno visto il susseguirsi di decreti atti a definire le linee di comportamento in termini di viaggi, quarantene, blocco delle attività economiche e altre misure per la sicurezza sanitaria pubblica.

Come contributo al territorio della Valle d'Aosta per il superamento dell'emergenza, la Società ha offerto ai propri clienti valdostani formule di sospensione dei pagamenti e di rateizzo degli importi sospesi in 3 anni a partire da gennaio 2021; la stessa Società ha altresì deciso, coerentemente all'ottica di Gruppo, di anticipare i pagamenti a fornitori in scadenza nel trimestre da marzo a giugno 2020 così da supportare questi ultimi con un anticipo di liquidità.

La pandemia avrà, anche se ad oggi è difficilmente stimabile, un impatto incisivo sull'andamento del PIL e dell'economia reale in Italia nel 2020 e per cercare di contenerne gli effetti si attende un intervento di finanza pubblica atto a cercare di rilanciare l'intero sistema Italia soprattutto dopo la riapertura delle attività per il venir meno del lockdown. La pandemia non ha risparmiato il mercato dell'energia elettrica con una riduzione della domanda che ha trascinato al ribasso i prezzi medi di marzo e aprile scesi rispettivamente a

31,99 e 24,81 Euro/MWh rispetto alla media di 52,32 del 2019. Purtroppo, le conseguenze economiche negative del Coronavirus non hanno coinvolto solo l'Italia ma hanno coinvolto tutte le economie mondiali e a quanto suddetto si è sommato anche il crollo del prezzo del petrolio avvenuto nel mese di marzo 2020 e proseguito nel mese di aprile, quando il giorno 20, il WTI ha registrato il prezzo più basso.

Le conseguenze dell'emergenza sanitaria sui conti della Società sono ancora incerte in quanto, pur venendo attuate politiche di copertura dai rischi di variazione prezzo dell'energia e di gestione e copertura del rischio di credito, si manifesteranno soprattutto in termini di una mutazione del grado di solvibilità dei clienti e di una variazione dei volumi di energia venduti con riflessi anche sull'efficacia e i costi delle politiche di copertura.

Seppure si attenda uno scenario fortemente critico, caratterizzato da effetti economico negativi riteniamo, sulla base degli effetti fino ad oggi registrati e sulla base degli scenari prospettici predisposti nel documento di budget 2020, che la Società non vedrà compromessa la propria capacità di proseguire ed operare in continuità.

Prevedibile Evoluzione della Gestione

Il contesto di mercato in cui opera la Società appare, oggi ed in prospettiva, potenzialmente favorevole per gli operatori nel settore della vendita ai clienti finali, soprattutto grazie a:

- sviluppo tecnologico:
- delle apparecchiature attraverso migliori prestazioni/minori costi (impianti da fonti rinnovabili, storage, mobilità elettrica, ...);
- delle infrastrutture/sistemi di comunicazione attraverso la digitalizzazione (piattaforme web e app, servizi cloud, analisi dei big data);
- evoluzione della normativa (riforma del dispacciamento);
- tendenza generale allo sviluppo del consumatore in ottica 'smart' (prosumer);
- prossima fine del regime tutelato.

In tale contesto la Società, in linea con gli indirizzi strategici del Piano Industriale del Gruppo ha previsto per il 2020, con riferimento al mercato libero, un riposizionamento nella vendita ai clienti finali mediante una strategia focalizzata sulla clientela ritenuta a maggiore marginalità.

Tale strategia prevede:

- la riduzione dei volumi venduti a clienti *business* a minore redditività;
- l'aumento della clientela *retail* che si ritiene possa garantire margini più consistenti e verso i quali si prospettano possibilità di offerta di servizi aggiuntivi.

Per effetto di tale strategie si ipotizza per il 2020 una riduzione dei volumi commercializzati, complessivamente per il mercato libero e per il mercato della maggior tutela, dai 4.1 TWh del 2019 ai circa 2,5 TWh.

Le attese per il 2020 restano positive benché si ipotizzi che i risultati della Società risentiranno della volatilità dei prezzi dell'energia elettrica e della forte competitività nel mercato della clientela *business* e *retail*.

Elenco delle Sedi Secondarie

CVA Energie al 31/12/2019, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO), esercita la propria attività nelle sedi di:

- Aosta, Via Monsignor Duc, 3;
- Aosta, Via Clavalité 8;
- Morgex, Via Valdigne 57;
- Pont Saint Martin, Via Resistenza 4.



BILANCIO AL 31/12/19

Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2019		Anno 2018	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle prestazioni	(1)	733.287.949	13.935.355	768.195.998	11.290.157
Altri ricavi e proventi	(2)	2.787.660	224.843	2.006.089	423.544
TOTALE RICAVI (A)		736.075.609		770.202.087	
Costi Operativi					
Costi per materie prime e servizi	(3)	725.471.894	208.991.415	763.302.180	196.582.988
Costi del personale	(4)	4.145.308	-	3.960.047	-
Altri costi operativi	(5)	2.240.608	10.515	1.174.483	10.824
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		731.857.810		768.436.710	
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)		4.217.799		1.765.377	

Importi in Euro	Note	Anno 2019		Anno 2018	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(6)-(11)	105.537	51.798	100.663	-
Accantonamenti e svalutazioni	(7)	221.385	-	290.676	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		326.922	-	391.339	-
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)		3.890.878		1.374.038	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(7)	(466.680)		-	
Gestione Finanziaria					
Proventi finanziari	(8)	563.025	24.255	329.145	31.231
Oneri finanziari	(8)	(1.267.472)	11.345	378.435	-
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		1.830.498		(49.290)	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	1.363.485		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE - EBT (A-B+/-C+/-D)		5.721.376		1.324.748	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(7-8)	896.805		-	
Imposte sul reddito	(9)	982.559	-	517.906	-
Risultato netto delle attività in continuità		4.738.816		806.842	
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		4.738.816		806.842	

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2019	Anno 2018
Risultato del Periodo (A)	(24)	4.738.816	806.842
Altre componenti del Conto Economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
• Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari (<i>cash flow Hedge</i>)	(24)	(21.589.268)	10.729.868
Totale delle altre componenti del Conto Economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(21.589.268)	10.729.868
Altre componenti del Conto Economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
• Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai Dipendenti	(24)	(15.953)	(312)
Totale delle altre componenti del Conto Economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		(15.953)	(312)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio Netto (B+C)		(21.605.221)	10.729.556
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		(16.866.405)	11.536.398

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: ATTIVO

Importi in Euro	Note	Anno 2019		Anno 2018	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(10)-(11)	710.344	448.918	86.029	-
Partecipazioni	(13)	118	-	118	-
Attività per imposte anticipate	(14)	3.101.975	-	2.478.926	-
Derivati non correnti	(20)	2.241.684	-	835.441	-
Altre attività non correnti	(15)	2.887.943	-	1.004.743	-
Totale attività non correnti		8.942.064		4.405.257	
Attività correnti					
Rimanenze	(16)	9.613	-	14.719	-
Crediti commerciali	(17)	212.935.468	102.544.406	218.263.205	102.024.668
Crediti per imposte sul reddito	(18)	45.341	21.808	123.749	21.808
Altri crediti tributari	(19)	9.138.094	-	3.348.902	-
Derivati correnti	(20)	3.535.968	-	21.455.290	-
Attività finanziarie correnti	(21)	43.602.444	43.602.444	60.770.696	60.770.696
Altre attività correnti	(22)	3.083.255	2.501	6.402.010	242
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(23)	2.180.490	-	3.208.105	-
Totale attività correnti		274.530.673		313.586.676	
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		283.472.737		317.991.933	

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: PASSIVO

Importi in Euro	Note	Anno 2019		Anno 2018	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		3.000.000	-	3.000.000	-
Altre riserve		14.430.632	-	36.035.853	-
Utili/(Perdite) accumulate		1.921.156	-	1.114.314	-
Risultato netto dell'esercizio		4.738.816	-	806.842	-
Totale patrimonio netto	(24)	24.090.604		40.957.009	
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Benefici ai Dipendenti	(25)	665.415	-	590.471	-
Fondi per rischi ed oneri	(26)	16.487.440	-	16.787.435	-
Passività per imposte differite	(14)	49.888	-	8.406.168	-
Derivati non correnti	(20)	1.234.284	-	130.174	-
Passività finanziarie non correnti	(11)	542.716	406.285	-	-
Totale passività non correnti		18.979.744		25.914.248	
Passività correnti					
Benefici ai Dipendenti	(25)	77.988	-	-	-
Debiti commerciali	(27)	228.419.149	157.794.524	229.265.359	149.201.890
Debiti per imposte sul reddito	(28)	891.739	831.645	3.186.670	3.186.670
Altri debiti tributari	(29)	2.303.223	1.461.000	4.385.650	627.093
Derivati correnti	(20)	4.513.239	-	10.669.477	-
Passività finanziarie correnti	(11)	82.142	47.758	-	-
Altre passività correnti	(30)	4.114.908	23.296	3.613.519	3.787
Totale passività correnti		240.402.389		251.120.676	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		283.472.737		317.991.933	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai Dipendenti	Riserva di cash flow Hedge	Utile/(Perdite) accumulate	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1° gennaio 2018	3.000.000	600.000	23.621.129	(53.760)	10.993.601	1.267.456	(9.854.674)	29.573.753
Riparto utili / (perdite) 2017								
utili portati a nuovo	-	-	(9.854.674)	-	-	-	9.854.674	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(312)	10.729.868	-	-	10.729.556
utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	806.842	806.842
Altri movimenti	-	-	-	-	-	(153.142)	-	(153.142)
Al 31 dicembre 2018	3.000.000	600.000	13.766.455	(54.072)	21.723.469	1.114.314	806.842	40.957.009
Al 1° gennaio 2019	3.000.000	600.000	13.766.455	(54.072)	21.723.469	1.114.314	806.842	40.957.009
Riparto utili / (perdite) 2018								
utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	806.842	(806.842)	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(15.953)	(21.589.268)	-	-	(21.605.221)
utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	4.738.816	4.738.816
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	3.000.000	600.000	13.766.455	(70.025)	134.201	1.921.156	4.738.816	24.090.604

Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2019	Anno 2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.738.816	806.842
Imposte sul reddito	982.559	517.906
Interessi passivi finanziari netti	(1.830.498)	49.290
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	2.477.604	513.361
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	48.443	14.933
Ammortamenti delle immobilizzazioni	105.537	100.663
Svalutazioni crediti	129.575	290.676
Altre rettifiche per elementi non monetari	(18.484.597)	6.473.765
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	(11.832.560)	8.767.436
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	5.198.161	(16.194.609)
Incremento/ (decremento) dei debiti verso fornitori	(846.209)	10.727.644
Incremento/ (decremento) altre attività/ passività correnti di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(7.568.659)	10.477.736
	(3.501.299)	9.247.062
Variazioni del CCN	(3.216.707)	5.010.772
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(15.049.267)	13.778.208
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(1.746.291)	(3.089.436)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai Dipendenti	93.941	(54.971)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(1.883.200)	(519.518)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(3.535.550)	(3.663.925)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	(18.584.817)	10.114.283
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(729.852)	(61.714)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	9.695	(2.104)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(720.156)	(63.818)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	487.499	278.013
Mezzi di terzi	17.789.859	(13.603.400)
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	17.165.000	(13.603.400)
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	624.859	-
Mezzi propri	-	(153.142)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	(153.142)
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	18.277.358	(13.478.529)

Importi in Euro	Anno 2019	Anno 2018
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.027.615)	(3.428.065)
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 1° gennaio	3.208.105	6.636.170
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.180.490	3.208.105

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA Energie per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2020. La Società, ed il Gruppo CVA, di cui fa parte, opera nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società a responsabilità limitata a socio unico, ha la sua sede legale presso Châtillon (Aosta), in Via Stazione, 31.

Forma e Contenuto del Bilancio

Il bilancio individuale della Società al 31 dicembre 2019 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2019", a cui si rimanda. Il bilancio individuale è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il Conto Economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico separato e complessivo, dal Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative.

La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

Si specifica che, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio o l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

La Società utilizza la c.d. "net presentation" per la rappresentazione del margine di negoziazione dell'attività di *trading* sull'energia elettrica all'interno dello schema di Conto Economico, ritenendo che tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell'operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario).

Inoltre, nel contesto del Conto Economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Sintesi dei Principali Principi Contabili

Continuità Aziendale

Il bilancio individuale dell'esercizio 2019 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che CVA Energie continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui CVA Energie è esposta;
- i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
- le variazioni delle condizioni di *business* anche in relazione alle dinamiche competitive;
- i mutamenti delle norme legislative e regolatorie;
- gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità).

Sulla base di tali fattori, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per CVA Energie.

Attività Materiali di Proprietà

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento della vita utile, della sicurezza o della produttività del bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto Economico separato quando sostenuti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di Bilancio	Aliquote di amm.to (%)
Attrezzature industriali e commerciali	9,09% - 10,00%
Impianti e macchinari	20,00%
Migliorie su beni di terzi	16,67% - 42,86%
Altri beni	6,00% - 20,00%

Il valore contabile di ogni elemento di immobili, impianti, macchinari e di ogni componente significativo inizialmente rilevato viene interamente svalutato quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione; il valore contabile viene invece eliminato al momento della dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a Conto Economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.



I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Attività Immateriali di Proprietà

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di Bilancio	Aliquote di amm.to (%)
Diritti di brevetto e di utilizzazione di opere dell'ingegno	20%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa (successivamente "CGU"). La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Diritti d'uso su Beni di Terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Perdita di valore di Attività non Finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

La Società basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel Conto Economico separato nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto del Conto Economico separato salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value* attraverso il Conto Economico separato (FVTPL).

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Strumenti Finanziari derivati e *Hedge Accounting*

Rilevazione iniziale e Valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti a termine, *commodity swap* o *commodity future*) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti ibridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (*fair value*) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'*Hedge Accounting*, le coperture sono di due tipi:

- *Fair value Hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività, di una passività o di un impegno irrevocabile attribuibili ad un particolare rischio;
- *Cash flow Hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività, di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l'*Hedge Accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. Ai sensi dell'IFRS 9 la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;

- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante tra la quantità dell'elemento coperto e quella sottostante allo strumento di copertura.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a Conto Economico separato.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'*Hedge Accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di *Fair value* (*Fair value Hedge*)

L'utile o la perdita derivante dalle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati nel Conto Economico separato. L'utile o la perdita derivanti dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modificano il valore contabile di tale posta e vengono rilevati nel Conto Economico separato.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Coperture dei Flussi di Cassa (*Cash flow Hedge*)

La parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati, che sono designati e si qualificano di *cash flow Hedge*, è rilevata a Patrimonio Netto tra le "altre componenti di Conto Economico complessivo (OCI)"; tali importi verranno rilevati nel Conto Economico separato nello stesso momento in cui l'operazione coperta influenza il Conto Economico stesso (ad esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista).

L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia vengono, invece, rilevati direttamente nel Conto Economico separato.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura oppure qualora la copertura non soddisfi più i criteri per l'applicazione dell'*Hedge Accounting*, gli utili e le perdite cumulate ed iscritte tra le "altre componenti di Conto Economico complessivo (OCI)", rimangono sospese a Patrimonio Netto per poi essere rilevate a Conto Economico nel momento in cui la transazione futura sarà realizzata. Quando una transazione che era prevista non viene più ritenuta probabile, gli utili e le perdite cumulate e rilevate a Patrimonio Netto vengono rilevate immediatamente a Conto Economico.

Valutazione del *Fair value*

Come specificato, la Società valuta gli strumenti finanziari derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è pertanto

valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- **Livello 1** – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2** – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello gerarchico in cui è classificato l'*input* di più basso livello utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value*.

Compensazione di Attività e Passività

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando contemporaneamente:

- esista un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore. I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al *fair value*. Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Crediti e Debiti Commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere/pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo "Uso di stime" per maggiori dettagli).

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale corrispondente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Benefici ai Dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che, in funzione delle loro caratteristiche, possono essere distinti in programmi "*a contributi definiti*" e programmi "*a benefici definiti*".

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 Dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei Dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i Dipendenti, il TFR maturato a partire dal 01 gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai Dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (c.d. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;

- le agevolazioni tariffarie (c.d. "sconto elettricità"), concesso in favore agli ex Dipendenti successivamente al pensionamento;
- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai Dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all'Accordo sull'art. 4 della Legge n. 92/2012 ("Riforma del Lavoro Fornero").

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai Dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Uso di stime").

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra nel Conto Economico complessivo (tali componenti non vengono mai riclassificati nel Conto Economico separato nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati nel Conto Economico separato;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati nel Conto Economico separato tra gli oneri finanziari.

Fondi Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo e attendibilmente stimabile, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto Economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa si rinvia allo specifico paragrafo nell'ambito di "Uso di stime".

Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

La Società è impegnata nella somministrazione di energia a clienti finali, nonché nella compravendita di energia all'ingrosso. In tali ambiti, il trasferimento del controllo è generalmente identificato rispettivamente nel momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti).

La Società agisce in qualità di "Principale" negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di un corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari.

La Società considera, inoltre, se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Nel successivo paragrafo "Uso di stime" vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Altri Proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi e Oneri Finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie e gli utili e le perdite di cambio.

I proventi finanziari vengono rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività;
- i dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso che, normalmente, corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Gli oneri finanziari, quali gli interessi e gli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti, sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui maturano.

Imposte sul Reddito

Imposte Correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono rilevate anch'esse a Patrimonio Netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte Differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori contabili.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili imponibili fiscali futuri sufficienti a consentire l'utilizzo della riduzione fiscale. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il loro recupero. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del Conto Economico separato sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto Economico separato e, quindi, nel Patrimonio Netto o nel Conto Economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di Conversione delle Poste in Valuta Estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Uso di Stime

Il bilancio d'esercizio è predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, che richiedono il ricorso a stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dalla Società. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime, ai sensi dello IAS 8, sono rilevati nel Conto Economico separato nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi. Di seguito sono descritte le voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica ogni qualvolta le circostanze o gli eventi lo richiedano. In particolare, in presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni *reporting date* per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il c.d. test di impairment, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU, ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività.

È necessario registrare una perdita di valore (*impairment loss*) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato attraverso il metodo dello sconto dei flussi finanziari operativi ad un tasso espressivo del costo-opportunità del capitale, secondo l'approccio denominato nella prassi professionale *Unlevered Discounted Cash Flow*. Le proiezioni dei flussi finanziari dei primi cinque anni sono basate sul più recente budget o piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. Le proiezioni dei flussi finanziari per i periodi successivi sono ottenute applicando alle estrapolazioni delle proiezioni quinquennali un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato. La previsione dei flussi finanziari si basa sui dati di pianificazione operativa della Società, che tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su presupposti individuali a livello di singola unità generatrice di flussi finanziari. Il costo del capitale della Società viene determinato con il metodo del WACC (*weighted average cost of capital*), così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di

finanziamento per la Società (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'impairment test condotto dal *Management* siano ragionevoli; tuttavia possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata dagli amministratori, con il supporto di esperti tecnici, al momento dell'acquisto. La Società effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Valutazione degli Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati dalla Società sono valutati al *fair value* rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dalla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla Società, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Rilevazione dei Ricavi per Vendita di Energia Somministrata

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile.

I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano in parte su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico.

Valutazione dei Certificati di Garanzia d'Origine

La valutazione degli aggiustamenti necessari per allineare il portafoglio di Certificati di Garanzia d'Origine acquisiti agli effettivi consumi di energia da fonte rinnovabile degli utenti, si basa sui prezzi espressi dai mercati al 31 dicembre. Eventuali scarti tra tali prezzi e il

prezzo realmente concordato al momento effettivo della transazione, sono considerati di competenza dell'esercizio in cui avviene la transazione stessa.

Fondo Rischi su Crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

La Società utilizza una matrice per calcolare le "expected credit loss" (ECL) per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si differenziano in base al numero di giorni di scaduto ed alla classe di clientela. La classe di clientela rappresenta un gruppo omogeneo di clienti secondo alcuni criteri (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento) giudicati correlati all'ammontare delle perdite storicamente rilevate.

La matrice si basa sui tassi di insolvenza storici osservati dalla Società. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai Dipendenti

Come più sopra specificato, il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai Dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Cost Method). Tale metodologia considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche che vengono annualmente elaborate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati. Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati nel Conto Economico complessivo.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macro-economiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi Rischi ed Oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *Management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del *Management* della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Passività per *Leasing* e diritti d'uso su Beni di Terzi

La determinazione del valore della passività per *leasing* e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di *leasing*, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto. Il valore del diritto d'uso e della relativa passività è calcolato utilizzando un tasso di attualizzazione che si basa su assunzioni e stime. Valutazioni differenti potrebbero variare le risultanze di bilancio-

Capitalizzazione/Differimento Costi

Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di:

- probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri;
- effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Imposte sul Reddito (Correnti e Differite)

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale. Nell'effettuare tali valutazioni, il *Management* si basa sui più recenti budget e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di impairment delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al gruppo.

Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macro-economico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

Strumenti Derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato tramite algoritmi valutativi basati su valori rilevati su mercati regolamentati e/o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota "SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING".

Assenza di un Principio o di un'interazione Applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, gli Amministratori definiscono, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Principi Contabili di recente Emanazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2019

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Gli impatti derivanti dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 (*Leasing*) sono, invece, riportati nel successivo paragrafo "Adozione del nuovo principio IFRS 16".

Modifiche all'IFRS 9 (Strumenti finanziari): elementi con pagamento anticipato e con indennizzo negativo

In data 22 marzo 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 2018/498 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche all'IFRS 9 (Strumenti finanziari).

Le modifiche in oggetto consentono all'entità di valutare le attività finanziarie "prepagabili con compensazione negativa" (ad es. strumenti di debito dove al mutuatario è consentito il rimborso anticipato per un ammontare che può essere inferiore al debito residuo comprensivo degli interessi dovuti) al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo anziché al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2019.

IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito

In data 23 ottobre 2018 è stato emesso il Regolamento UE n. 2018/1595 che ha recepito a livello comunitario l'IFRIC 23 (Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito). Tale interpretazione disciplina come tenere conto dell'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. A tale proposito, lo IAS 12 – Imposte sul reddito specifica come contabilizzare le imposte correnti e le imposte differite, ma non come rappresentare gli effetti dell'incertezza. Ad esempio, potrebbero esserci dei dubbi:

- su come applicare la normativa fiscale a particolari transazioni o circostanze, o
- se le autorità fiscali accetteranno il trattamento scelto/applicato dall'entità. Se l'entità ritiene che non sia probabile che il trattamento fiscale applicato sia accettato, allora l'entità deve fare ricorso a stime (valore più probabile o valore atteso) per la determinazione del trattamento fiscale (utili tassabili, base imponibile, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati, aliquote fiscali, ecc.). La decisione deve essere basata sul metodo che meglio consente di valutare l'esito dell'incertezza.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Modifiche allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture): interessenze a lungo termine nelle partecipazioni in società collegate e joint venture

In data 8 febbraio 2019 è stato emesso il Regolamento UE n. 2019/237 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i Dipendenti: modifica, riduzione o estinzione di un Piano

In data 13 marzo 2019 è stato emesso il Regolamento UE n. 2019/402 che ha recepito a livello comunitario alcune limitate modifiche allo IAS 19 – Benefici per i Dipendenti. Tali modifiche si riferiscono a variazioni, riduzioni o estinzioni di Piani a benefici definiti.

Le modifiche richiedono a un'entità, in caso di variazione del piano, riduzione o estinzione di usare le ipotesi aggiornate di questa ri-valutazione per determinare il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente e gli interessi netti per il restante periodo di *reporting* dopo la modifica del piano.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2015–2017)

In data 14 marzo 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/412 che ha recepito a livello comunitario alcuni miglioramenti agli IFRS, per il ciclo 2015-2017. In particolare, si segnalano:

- **Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto:** le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che quando un'entità, che è già parte di un'attività a controllo congiunto, ottiene il controllo di detta attività che costituisce un *business*, l'entità deve rimisurare al *fair value* la partecipazione precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto. Le modifiche all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità, che partecipa ad un'attività a controllo congiunto, ottiene il controllo congiunto della stessa che costituisce un *business*, l'entità non ridetermina le interessenze precedentemente detenute in tale attività a controllo congiunto;
- **Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito:** le modifiche chiariscono che un'entità deve riconoscere le imposte sui dividendi nel conto economico separato, o fra le altre componenti del conto economico complessivo o nel patrimonio netto in relazione alle modalità di contabilizzazione della transazione/evento che ha determinato gli utili distribuibili che hanno generato i dividendi;
- **Modifiche allo IAS 23 Oneri finanziari:** le modifiche chiariscono che se un qualsiasi finanziamento specifico rimane in essere dopo che la relativa attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita, tale finanziamento diventa parte dei fondi che un'entità utilizza quando calcola il tasso di capitalizzazione sui finanziamenti di carattere generale.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Adozione del nuovo Principio IFRS 16 (*Leasing*)

Si riportano qui di seguito i principali elementi informativi nonché la sintesi degli impatti derivanti dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 (*Leasing*).

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 16 (*Leasing*).

L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (*Leasing*) e le relative interpretazioni (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un *leasing*; SIC 15 *Leasing* operativo—Incentivi; SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*). Nel corso del 2019, l'IFRIC si è inoltre espresso sulla durata dei contratti di *leasing*, sulle migliorie apportate su beni di terzi, sul tasso incrementale di finanziamento e sui diritti di sfruttamento del sottosuolo; l'applicazione del principio ha tenuto anche conto di tali interpretazioni.

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività (o Right of Use, abbreviato ROU) presa in locazione. Detta passività è successivamente rettificata lungo la durata del contratto di *leasing* per riflettere il pagamento degli interessi sul debito ed il rimborso della quota capitale; il diritto d'uso dell'attività presa in locazione è ammortizzato lungo la durata del contratto. Rispetto alla precedente modalità di contabilizzazione secondo lo IAS 17, che

prevedeva l'iscrizione di costi operativi per i *leasing* non finanziari, l'adozione dell'IFRS 16 ha determinato minori costi operativi e maggiori ammortamenti ed oneri finanziari; inoltre, diversamente da quanto era richiesto dal precedente principio, i locatari non sono più tenuti ad operare la distinzione tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Alla data di transizione (1° gennaio 2019), per i *leasing* precedentemente classificati secondo lo IAS 17 come *leasing* operativi, CVA Energie ha applicato il metodo retrospettico modificato, con la rilevazione della passività finanziaria per contratti di *leasing* e del corrispondente valore del diritto d'uso misurati sui residui canoni contrattuali alla data di transizione, lasciando invariati i peridi comparativi precedenti. I contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 si riferiscono principalmente a:

- Fabbricati per uso ufficio;
- Autoveicoli aziendali;

Con riferimento alle opzioni ed esenzioni previste dall'IFRS 16, CVA Energie, si è allineata alle scelte fatte dal Gruppo CVA:

- l'IFRS 16 non è stato generalmente applicato ai contratti di breve durata (ovvero inferiori a 12 mesi) e di basso valore unitario (inferire a Euro 5 migliaia);
- i diritti d'uso e le passività finanziarie relative ai contratti di *leasing* sono stati classificati rispettivamente tra le immobilizzazioni (secondo la loro natura) e nelle altre passività finanziarie, fornendo gli opportuni dettagli nelle note informative;
- l'eventuale componente relativa a prestazioni di servizi inclusa nei canoni di *leasing* è stata generalmente esclusa dall'ambito IFRS 16;
- per la valutazione di tutti i contratti esistenti all'1° gennaio 2019 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione unico espressione del costo marginale di indebitamento delle società del Gruppo CVA.

Impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16

Impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria all'1/1/2019 (data di transizione)

L'adozione dell'IFRS 16 ha comportato, per CVA Energie, maggiori attività non correnti per l'iscrizione dei diritti d'uso delle attività prese in locazione in contropartita di maggiori passività di natura finanziaria. In dettaglio, sono nel seguito riepilogati gli impatti in sede di transizione sulle principali voci della Situazione Patrimoniale e Finanziaria di CVA Energie.

Importi in Euro	31.12.2018	Impatti IFRS 16	1.1.2019 Ridefinito
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività materiali	86.029	702.717	788.746
Partecipazioni	118	-	118
Attività per imposte anticipate	2.478.926	-	2.478.926
Altre attività non correnti	1.004.743	-	1.004.743
Totale attività non correnti	3.569.816	702.717	4.272.533

Importi in Euro	31.12.2018	Impatti IFRS 16	1.1.2019 Ridefinito
Attività correnti			
Rimanenze	14.719	-	14.719
Crediti commerciali	218.263.205	-	218.263.205
Crediti per imposte sul reddito	123.749	-	123.749
Altri crediti tributari	3.348.902	-	3.348.902
Derivati	22.290.731	-	22.290.731
Altre attività finanziarie correnti	60.770.696	-	60.770.696
Altre attività correnti	6.402.010	(1.102)	6.400.908
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.208.105	-	3.208.105
Totale attività correnti	314.422.117	(1.102)	314.421.015
Attività classificate come possedute per la vendita			
Totale Attività	317.991.933	701.615	318.693.548
PATRIMONIO NETTO	40.957.009	-	40.957.009
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Benefici ai Dipendenti	590.471	-	590.471
Fondi per rischi ed oneri	16.787.435	-	16.787.435
Passività per imposte differite	8.406.168	-	8.406.168
Passività finanziarie non correnti	-	621.395	621.395
Totale passività non correnti	25.784.074	621.395	26.405.469
Passività correnti			
Benefici ai Dipendenti	-	-	-
Debiti commerciali	229.265.359	-	229.265.359
Debiti per imposte sul reddito	3.186.670	-	3.186.670
Altri debiti tributari	4.385.650	-	4.385.650
Derivati	10.799.651	-	10.799.651
Passività finanziarie correnti	-	80.220	80.220
Altre passività correnti	3.613.519	-	3.613.519
Totale passività correnti	251.250.850	80.220	251.331.070
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute			
	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	317.991.933	701.615	318.693.548

Impatto sulle principali voci di Conto Economico separato e sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria dell'esercizio 2019

Qui di seguito viene riportato il dettaglio dell'impatto dell'IFRS 16 sui principali dati economici dell'esercizio 2019 messi a confronto con l'esercizio 2019 confrontabile.

Importi in Euro	Anno 2019 confrontabile	Impatto IFRS 16	Anno 2019
Ricavi	736.075.609	-	736.075.609
Costi operativi	731.953.603	(95.793)	731.857.810
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA	4.122.006	95.793	4.217.799
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	239.800	87.122	326.922
RISULTATO OPERATIVO - EBIT	3.882.207	8.671	3.890.878
Gestione finanziaria	1.846.071	(15.573)	1.830.498
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE - EBT	5.728.278	(6.902)	5.721.376
Imposte sul reddito	985.123	(2.564)	982.559
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	4.743.154	(4.338)	4.738.816

La diversa natura, qualificazione e classificazione delle spese, con l'iscrizione dell'"Ammortamento dei diritti d'uso dell'attività" e di "Oneri finanziari per interessi connessi ai diritti d'uso", in luogo dei "Costi per godimento di beni di terzi", come da IAS 17, ha comportato un conseguente impatto positivo sull'EBITDA pari ad Euro 96 migliaia. In particolare, l'applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di *leasing* ha determinato:

- la riduzione dei Costi operativi per il diverso trattamento contabile dei canoni relativi ai contratti di *leasing* di fabbricati per uso ufficio e autoveicoli;
- l'aumento degli Ammortamenti conseguente l'ammortamento dei diritti d'uso ammortizzati per la durata contrattuale;
- l'aumento degli Oneri finanziari per interessi connessi ai diritti d'uso conseguente all'iscrizione di maggiori passività di natura finanziaria;
- la variazione delle Imposte sul reddito che rappresenta l'effetto fiscale delle variazioni precedentemente illustrate.

È di seguito riportato il dettaglio dell'impatto dei nuovi principi contabili sui principali dati della Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2019.

Importi in Euro	Anno 2019 confrontabile	Impatto IFRS 16	31/12/2019
Attività non correnti	6.081.404	618.976	6.700.380
Attività correnti	276.773.459	(1.102)	276.772.357
TOTALE ATTIVITA'	282.854.863	617.874	283.472.737
PATRIMONIO NETTO	24.094.943	(4.338)	24.090.604
Passività non correnti	17.202.826	542.634	17.745.460
Passività correnti	241.557.095	79.578	241.636.673
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	282.854.863	617.874	283.472.737

Si evidenzia come le movimentazioni patrimoniali abbiano avuto un impatto anche sul rendiconto finanziario. Lo schema che segue ne mostra gli effetti.

	Anno 2019 confrontabile	Impatto IFRS 16	31/12/2019
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	(11.928.353)	(95.793)	(11.832.560)
Variazioni del CCN	(3.217.809)	(1.102)	(3.216.707)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(15.146.162)	(96.895)	(15.049.267)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(3.535.550)	-	(3.535.550)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	(18.681.712)	(96.895)	(18.584.817)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	(14.058)	706.098	(720.156)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	17.668.155	(609.203)	18.277.358
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.027.615)	-	(1.027.615)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	3.208.105	-	3.208.105
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.180.490	-	2.180.490

Principi emessi dallo IASB ma non ancora Applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche all'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali)	1/1/2020
Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 (Definizione di Materialità)	1/1/2020
Modifiche ai riferimenti al "Conceptual Framework" negli IFRS	1/1/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9 (Strumenti finanziari), IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative)	1/1/2020

Gli eventuali impatti sul bilancio individuale derivanti dai nuovi Principi / Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Informazioni sulla Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del Conto Economico e dello stato patrimoniale. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 733.288 migliaia (Euro 768.196 migliaia nell'anno 2018).

Informativa sui ricavi disaggregati

Alla luce della tipologia di settore in cui opera la Società, si propone di seguito una loro suddivisione secondo la natura della prestazione e secondo la tipologia di cliente.

Ricavi per natura della prestazione

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

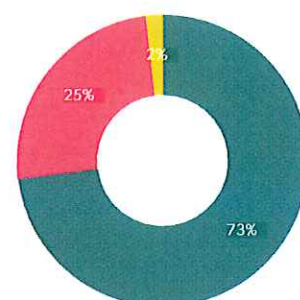
	Anno 2019	Anno 2018
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	733.288	768.196
Vendita di energia elettrica	350.223	355.176
Ricavi per trasporto energia	320.741	351.336
Corrispettivi per uso del sistema	48.422	53.225
Proventi da attività di hedging su <i>commodities</i>	5.133	444
Risultati da attività di <i>trading</i> su <i>commodities</i>	3.524	2.102
Contributi di allacciamento e diritti fissi	3.503	3.944
Cessione di certificati/titoli energetici	1.319	1.446
Prestazioni di servizi	424	524

733_{mila}
Ricavi delle vendite
e prestazioni 2019

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 350.223 migliaia nell'anno 2019 (Euro 355.176 migliaia nell'anno 2018) e risultano così composti:

- Euro 265.298 migliaia (Euro 269.464 migliaia nel 2018) per somministrazione di energia elettrica a clienti (sia nell'ambito del Mercato Libero che del Mercato della Maggior Tutela);
- Euro 91.476 migliaia (Euro 92.927 migliaia nel 2018) per cessioni di energia elettrica a clienti grossisti, tra cui anche i grossisti esteri;
- Euro 6.552 migliaia negativi (Euro 7.215 migliaia nel 2018) per oneri da strumenti di copertura su energia, generati principalmente dai contratti CCC (coperture dal rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto) e dagli effetti delle coperture sulla cessione dell'energia prodotta dagli impianti per cui la Società funge da utente del dispacciamento.

Ricavi per vendita di energia elettrica



■ Somministrazione energia a Clienti
■ Cessione di energia a Clienti grossisti
■ Oneri da strumenti di copertura

Da rilevare che tra i ricavi verso i clienti somministrati, trova collocazione anche lo stanziamento a fondo oneri di Euro 430 migliaia effettuato a fronte della proposta di impegni per la chiusura del procedimento sanzionatorio avviato da ARERA nei confronti di CVA Energie nel giugno 2019 con determina DSAI/23/2019/eel, per violazioni degli artt. 9, comma 8 e 16, comma 12, del d.lgs. 102/14 e dell'art. 5, All. A alla deliberazione 555/2017/R/com, in materia di fatturazione dei consumi energetici (applicazione ai clienti finali di corrispettivi aggiuntivi per la ricezione delle fatture cartacee). In particolare l'importo stanziato corrisponde alla valorizzazione dell'impegno a restituire gli importi irregolarmente addebitati per l'invio delle fatture. Lo stanziamento è stato iscritto a storno dei ricavi, coerentemente con la contabilizzazione dei proventi originari.

I ricavi per trasporto energia ammontano ad Euro 320.741 migliaia (Euro 351.336 migliaia nell'anno 2018) e fanno riferimento al recupero del costo sostenuto per il trasporto dell'energia nei confronti dei clienti serviti nell'anno.

I corrispettivi per uso del sistema sono pari ad Euro 48.422 migliaia (Euro 53.225 migliaia nell'anno 2018) e riguardano il recupero dei costi dei servizi di dispacciamento e oneri di sistema nei confronti dei clienti finali.

I proventi da attività di hedging su *commodities*, pari ad Euro 5.133 migliaia (Euro 444 migliaia al 31 dicembre 2018), corrispondono ai proventi generati da operazioni appartenenti al portafoglio di hedging su *commodities* ma non contabilizzate con l'*Hedge Accounting* e, quindi, registrate direttamente nel Conto Economico separato.

La voce "Risultati da attività di *trading* su *commodities*" include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading* su *commodities* pari ad Euro 3.524 migliaia (Euro 2.102 migliaia al 31 dicembre 2018) come evidenziato nella tabella sottostante.

	Anno 2019	Anno 2018
RISULTATI DA ATTIVITA' DI TRADING	3.524	2.102
Proventi da attività di trading	45.357	43.469
Oneri da attività di trading	41.833	41.637

I contributi di allacciamento e diritti fissi sono pari ad Euro 3.503 migliaia (Euro 3.944 migliaia nell'anno 2018) e sono relativi ai contributi ricevuti dai clienti serviti per richieste effettuate in merito ad attività di allacciamento, incremento di potenza o simili. I ricavi per la cessione di certificati energetici, pari ad Euro 1.319 migliaia (Euro 1.446 migliaia nell'esercizio precedente), si riferisce alla cessione dei certificati di garanzia d'origine, in parte a clienti in somministrazione (Euro 973.317 migliaia – cessioni non presenti nell'esercizio 2018) e in parte sui mercati all'ingrosso come aggiustamento del portafoglio delle certificazioni in rapporto ai volumi di energia rinnovabile ceduta (Euro 544.720 migliaia). La voce accoglie anche la variazione negativa registrata sulla valorizzazione degli aggiustamenti di portafoglio del precedente esercizio (Euro 198.554) sulla base del meccanismo meglio descritto nella nota dedicata all' "Uso di stime". A complemento dell'informativa di cui sopra, si evidenzia come le attività di cessione di energia a clienti domestici abbia generato ricavi per Euro 32.946 migliaia e quella di cessione a clienti non domestici per Euro 600.331 migliaia, al netto delle poste comuni alle due tipologie di clientela riconducibili principalmente alle poste di sbilanciamento. La restante parte delle poste di ricavo afferiscono a prestazioni di servizi collegate all'attività principale di dispacciamento e somministrazione di energia.

2. Altri Ricavi e Proventi

La movimentazione della voce altri ricavi e proventi operativi viene riportata nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	2.788	2.006
Rimborsi assicurativi indennizzi e penalità	1.292	718
Ricavi da recuperi e compensazioni	1.107	1.065
Sopravvenienze ed insussistenze attive	238	128
Contributi in conto esercizio	31	27
Altri ricavi e proventi	120	69



Tale voce è composta da due componenti principali. La prima costituita dai "rimborsi assicurativi, indennizzi e penalità" (Euro 1.292 migliaia) che accoglie le penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, gli indennizzi e bonus sociali ricevuti dai distributori e i rimborsi assicurativi ricevuti a fronte delle perdite su crediti. La differenza rilevata su questa componente rispetto all'esercizio precedente è da imputare appunto all'insorgere di tali rimborsi assicurativi. La seconda componente per importanza è data dai ricavi derivanti da recuperi e compensazioni, pari ad Euro 1.107 migliaia, costituiti prevalentemente dai proventi derivanti dai meccanismi di compensazione previsti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per il Mercato di Maggior Tutela. Le sopravvenienze attive sono dovute ad assegni in trattenuta mai incassati dagli utenti, iscritti tra i debiti e poi rilevati a sopravvenienza a fronte del superamento dei termini della prescrizione. I contributi in conto esercizio accolgono per Euro 31 migliaia il contributo ricevuto per il progetto HOME (come anticipo sul totale concesso di Euro 77 migliaia) dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta ai sensi del Bando Fabbrica Intelligente, misura regionale volta al sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo. Confluiscono in tale voce anche altri proventi diversi imputabili principalmente al recupero delle spese legali e di sollecito dai clienti morosi.

3.Costi per Materie prime e Servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 725.472 migliaia (Euro 763.302 migliaia nell'anno 2018). La loro composizione e movimentazione viene rappresentata nella seguente tabella:

	Anno 2019	Anno 2018
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	725.472	763.302
Energia elettrica all'ingrosso	336.202	336.315
Oneri per trasporto energia	321.372	353.893
Oneri per uso del sistema	47.040	52.931
Costi per servizi	9.101	9.556
Certificati/titoli energetici	4.653	6.454
Oneri da attività di hedging su <i>commodities</i>	3.902	372
Contributi di allacciamento e diritti fissi	3.177	3.650
Utilizzo di materiali pubblicitari e di consumo	11	16
Fonti di alimentazione autoveicoli	7	10
Costi per godimento beni di terzi	7	105

Energia acquistata all'Ingrosso

La voce, pari ad Euro 336.202 migliaia (336.315 migliaia nell'esercizio 2018) racchiude i costi per l'acquisto di energia elettrica da fornitori nazionali, esteri, da CVA e sulla Borsa Elettrica.

Oneri per Trasporto Energia

Gli oneri per il trasporto di energia, pari ad Euro 321.372 migliaia (Euro 353.893 migliaia nell'esercizio 2018), fanno riferimento ai costi sostenuti per il trasporto dell'energia sulle reti di distribuzione nazionale.

Oneri per uso del Sistema

Gli oneri per uso del sistema, pari ad Euro 47.040 migliaia (Euro 52.931 migliaia nell'esercizio 2018), fanno riferimento al costo sostenuto per il dispacciamento dell'energia elettrica, nonché agli oneri di sistema sostenuti quale corrispettivo per uso delle reti di trasmissione.

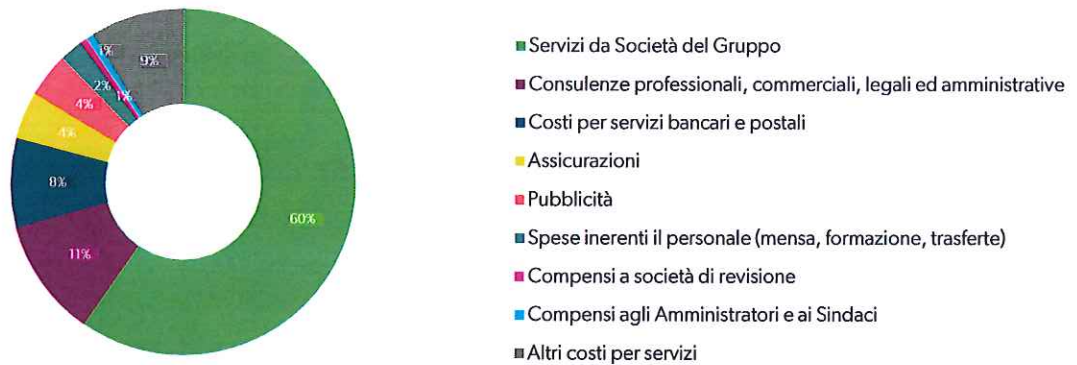
Costi per Servizi

Nell'esercizio 2019 i costi per servizi ammontano ad Euro 9.101 migliaia (Euro 9.556 migliaia nell'esercizio 2018).

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dei costi per servizi registrati negli ultimi due esercizi:

	Anno 2019	Anno 2018
Costi per servizi	9.101	9.556
Servizi da Società del Gruppo	5.423	5.465
Consulenze professionali, commerciali, legali ed amministrative	1.008	1.370
Costi per servizi bancari e postali	761	913
Assicurazioni	405	404
Pubblicità	378	264
Spese inerenti il personale (mensa, formazione, trasferte)	197	169
Compensi a società di revisione	64	74
Compensi agli Amministratori e ai Sindaci	60	62
Altri costi per servizi	804	835

Costi per Servizi



La voce principale riguarda i servizi erogati da società del Gruppo CVA, pari ad Euro 5.423 migliaia (Euro 5.465 migliaia nell'esercizio 2018), che fanno primariamente riferimento alle spese per i servizi acquistati in outsourcing dalla Controllante.

Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita sezione dedicata ai rapporti con parti correlate inclusa nella Relazione sulla Gestione.

Le consulenze sono pari a Euro 1.008 migliaia (Euro 1.370 migliaia nell'esercizio 2018). Queste comprendono i costi per le consulenze tecniche, legali e fiscali/amministrative. Da rilevare che nel corso dell'esercizio si è registrato l'utilizzo di fondi per rischi ed oneri a copertura delle spese legali sul contenzioso accise per Euro 182 migliaia.

I costi per servizi bancari e postali sono pari ad Euro 761 migliaia (Euro 913 migliaia nel 2018) e riguardano le spese postali, gli oneri per fidejussioni bancarie e prestazioni bancarie di varia natura.

I costi per assicurazioni sono allineati a quelli del precedente esercizio e sono pressoché totalmente imputabili ai premi pagati per le polizze assicurative sui crediti.

Le spese di pubblicità, pari ad Euro 378 migliaia, sono incrementate per più del 40% a fronte dell'attuazione di nuove politiche commerciali da parte della Società.

Le spese inerenti il personale sono pari ad Euro 197 migliaia (Euro 169 migliaia nell'esercizio 2018) ed accolgono le spese di trasferta e di formazione, oltre che i costi per la gestione del servizio mensa dei Dipendenti.

I compensi alla società di revisione, pari ad Euro 64 migliaia rispetto ad Euro 74 migliaia dell'esercizio precedente, si riferiscono principalmente ai compensi contrattuali previsti per le attività di revisione legale del bilancio 2018 (compresi i Conti Annuali Separati da presentare all'ARERA) svolte nel 2019.

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci, pari ad Euro 60 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 62 migliaia nell'esercizio 2018), fanno riferimento agli emolumenti spettanti al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci.

Negli altri costi per servizi, pari ad Euro 804 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 835 migliaia nell'esercizio 2018), sono inclusi principalmente gli oneri ed i corrispettivi sostenuti dalla Società per l'accesso e l'operatività sui mercati energetici sui cui essa è attiva.

Utilizzo delle Rimanenze di Materiali di Consumo e Pubblicitari

L'utilizzo di materiali di consumo e pubblicitari (determinato come somma delle variazioni di magazzino e degli acquisti dell'anno) ha determinato costi per Euro 11 migliaia (nel 2018 erano stati registrati costi per Euro 16 migliaia).

Combustibili, Carburanti e Lubrificanti

Nell'esercizio sono stati registrati acquisti di materiali di consumo per i veicoli aziendali pari ad Euro 7 migliaia (Euro 10 migliaia nel 2018).

Oneri da Strumenti Finanziari derivati

La voce include gli oneri (variazioni negative di *fair value* e differenziali negativi pagati) derivanti dalle operazioni su derivati classificati contabilmente come di *trading* secondo i criteri previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9; nello specifico tale voce include l'effetto di strumenti stipulati con finalità di copertura, ma che non sono stati oggetto di contabilizzazione in *Hedge Accounting*, pari ad Euro 3.902 migliaia (pari ad Euro 372 migliaia nel 2018).

Certificati/titoli energetici

I costi per l'acquisto di certificati e titoli energetici ammontano nel 2019 ad Euro 4.653 migliaia (Euro 6.454 migliaia nell'esercizio 2018). Si tratta dei costi sostenuti per l'acquisizione dei Certificati di Garanzia di Origine dell'energia da fonte rinnovabile acquistati da CVA e dalle sue controllate da CVA Vento S.r.l. a s.u., da Valdigne Energie S.r.l., da Wind Farm Monterverde S.r.l. a s.u. oltre che da fornitori terzi. Il costo di acquisto è integrato anche del costo per il loro annullamento a fronte dei consumi dei clienti somministrati. La diminuzione degli oneri è legata ad una diminuzione del numero di certificazioni acquistate, poiché, invece, il prezzo medio di acquisto è stato più alto rispetto a quello dell'esercizio precedente. La voce accoglie anche la variazione positiva registrata sulla valorizzazione degli aggiustamenti di portafoglio del precedente esercizio (Euro 59 migliaia) sulla base del meccanismo meglio descritto nella nota dedicata all' "Uso di stime".

Contributi di allacciamento e diritti fissi

I contributi di allacciamento e i diritti fissi sono pari ad Euro 3.177 migliaia (Euro 3.650 migliaia nell'esercizio 2018). Fanno riferimento ai costi sostenuti per le attività svolte dal distributore per attività di allacciamento, incremento di potenza o simili, su richiesta dei clienti serviti.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano ad Euro 7 migliaia nell'anno 2019 (Euro 105 migliaia nell'esercizio 2018). Tali oneri riguardano principalmente alle spese condominiali e accessorie per gli uffici adibiti ad attività di front office nei confronti della clientela di *small business* e *retail*. La differenza rispetto all'esercizio precedente è da imputare all'applicazione degli IFRS 16 che richiede, per tutti i contratti di *leasing*, una contabilizzazione con il cosiddetto metodo finanziario meglio descritto nell'apposita sezione della nota "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati



dal 1° gennaio 2019". I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 (in ragione della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario) e a non *lease components* (principalmente IVA indetraibile) di contratti, invece, assoggettati all' IFRS 16.

Si riporta di seguito il dettaglio di tale voce:

	Anno 2019	Anno 2018
Costi per godimento beni di terzi	7	105
Affitti e locazioni	5	93
Canoni noleggio autoparco	1	12

4.Costi del Personale

Nell'esercizio 2019 il costo del lavoro è risultato complessivamente pari a Euro 4.145 migliaia (Euro 3.960 migliaia nell'esercizio 2018).

Nel dettaglio i costi del personale si compongono nel seguente modo:

	Anno 2019	Anno 2018
COSTI DEL PERSONALE	4.145	3.960
Salari e stipendi	3.016	2.889
Oneri sociali	838	791
Trattamento di fine rapporto e altri	182	179
Altri costi del personale	109	102

La variazione in aumento del costo del lavoro rilevata nell'anno 2019, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente relativa ai seguenti aspetti:

- **per i Dipendenti con inquadramento di quadri-impiegati:**
 - aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza dicembre 2019 e corresponsione di un'una tantum per la copertura economica del periodo giugno-ottobre 2019 previsti dal rinnovo del CCNL Elettrici siglato in data 09 ottobre 2019;
 - riduzione della valorizzazione del premio di risultato anno 2019 cassa 2020 e aumento dell'importo destinato alle misure di welfare aziendale come definito nel verbale di accordo di Gruppo CVA del 19/11/2019;
- **per i Dipendenti con inquadramento di quadri:**
 - aumento della consistenza media del personale con qualifica di quadro dovuto a modifiche organizzative (passaggio inquadramento e cessione di contratto);
 - diminuzione dell'importo stanziato per i premi collegati ad obiettivi specifici;
- **per Impiegati:**
 - incremento dei costi relativi al lavoro straordinario;
- **per Interinali:**
 - lieve aumento della consistenza media, incremento dei minimi contrattuali integrati e delle ore di straordinario effettuate;

Si segnala che nel corso del 2019 non sono intervenuti passaggi di categoria significativi e che le aliquote contributive INPS sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei Dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2019	Anno 2018
Quadri	7	5
Impiegati	55	52
TOTALE	62	57

5. Altri Costi Operativi

Gli altri costi operativi ammontano complessivamente ad Euro 2.241 migliaia nell'esercizio 2019 (Euro 1.174 migliaia nell'esercizio 2018).

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio di tali oneri suddivisi per tipologia:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRI COSTI OPERATIVI	2.241	1.174
Indennizzi e penalità	1.099	726
Sopravvenienze e insussistenze passive	401	-
Contributi licenze e altri canoni	317	324
Multe, sanzioni e ammende	309	1
Bolli, tributi e imposte varie	66	58
Altri oneri diversi	49	66

La voce "indennizzi e penalità" accoglie gli indennizzi riconosciuti ai clienti somministrati per inadempienze contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che sono stati erogati dalle società di distribuzione e che vengono rimborsati agli utenti. La sua variazione rispetto all'esercizio precedente (passaggio da Euro 673 migliaia dell'esercizio 2018 ad Euro 821 migliaia del presente esercizio, trova una sostanziale corrispondenza in una pari variazione negli indennizzi attivi ricevuti dai distributori. In tale voce trova anche collocazione lo stanziamento a fondi oneri di Euro 226 migliaia effettuato a fronte della proposta di impegni per la chiusura del procedimento sanzionatorio avviato da ARERA nei confronti di CVA Energie nel giugno 2019 con determina DSAI/23/2019/eel, per violazioni degli artt. 9, comma 8 e 16, comma 12, del d.lgs. 102/14 e dell'art. 5, All. A alla deliberazione 555/2017/R/com, in materia di fatturazione dei consumi energetici (applicazione ai clienti finali di corrispettivi aggiuntivi per la ricezione delle fatture cartacee). In particolare l'importo stanziato corrisponde alla valorizzazione dell'impegno ad offrire uno sconto a tantum avente natura risarcitoria a tutti gli utenti interessati dall'irregolarità e ancora in fornitura.

Le sopravvenienze ed insussistenze passive, sono quasi totalmente rappresentate da perdite su crediti per i quali non era stato iscritto un fondo svalutazione, in quanto oggetto di copertura assicurativa. Infatti tali perdite trovano compensazione negli indennizzi assicurativi iscritti nel "Altri Ricavi e Proventi". Si tratta di una tipologia di costi emersa per la prima volta in questo esercizio.

La voce "contributi, licenze e altri canoni" accoglie principalmente i contributi pagati nel corso dell'esercizio nei confronti dell'ARERA, sulla base di quanto previsto dalla Delibera 30

luglio 2019 n. 355/2019/A, e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 287/1990, art.10, comma 7-ter. Il totale dei costi registrato è sostanzialmente allineato nei due esercizi in analisi.

Le "multe, sanzioni e ammende" accolgono principalmente le sanzioni subite a fronte delle sentenze negative nell'ambito del contenzioso accise sull'autoproduzione. Il loro forte incremento si spiega, appunto, con il deposito di diverse sentenze di Cassazione con riferimento al contenzioso.

La voce "Bolli, tributi e imposte varie" accoglie primariamente i costi per imposta di bollo sul libro giornale e su fatture e non registra significative variazioni rispetto al precedente esercizio.

Le altre voci riportate fanno riferimento ad oneri di varia natura tra cui la voce principale è rappresentata dalle quote associative.

6.Ammortamenti

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2019 ammontano ad Euro 106 migliaia (Euro 101 migliaia nel 2018). Gli importi più rilevati si riferiscono agli immobili in locazione rilevati tra le attività a seguito dell'applicazione degli IFRS 16. La variazione rispetto all'esercizio precedente, in termini assoluti, è poco rilevante, ma in realtà i cambiamenti rilevati nella composizione della voce, sono rilevanti. L'anno precedente la quota principale (Euro 88 migliaia) era afferente alle immobilizzazioni immateriali (in particolare licenze software) giunte al termine del loro ammortamento al 31 dicembre 2018. In questo esercizio, come già detto, si segnala l'emersione degli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti in osservanza dell'IFRS 16 (Euro 87 migliaia) che costituiscono, appunto, la quota principale degli ammortamenti. Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d'uso è disponibile alla nota 11.

7.Accantonamenti e Svalutazioni

La voce si attesta ad Euro 221 migliaia nell'esercizio 2019 (importo pari a Euro 291 migliaia nell'esercizio 2018). La voce accoglie un combinato di effetti di segno opposti.

Accantonamenti e Svalutazioni Ordinari

In questa voce sono state iscritte poste considerate ordinarie rispetto all'operatività della Società in ragione della loro natura o della loro modesta entità.

In particolare nell'esercizio sono stati iscritti accantonamenti per le vertenze in corso per Euro 4 migliaia con riferimento al contenzioso in essere con l'INPS circa la debenza dei contributi malattia e maternità per certe categorie di Dipendenti.

Sono state poi rilevate provventizzazioni di fondi stanziati in esercizi precedenti per Euro 378 migliaia interamente relative al fondo per il contenzioso in essere contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza per il mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate dalla società. A seguito della sentenza positiva della Cassazione n. 27290/19, è venuto meno il rischio della sanzione comminata dall'Ufficio delle Dogane e della debenza della relativa accisa con riferimento all'atto 22/A10.

Sono state poi rilevate svalutazioni di crediti per Euro 130 migliaia di cui:

- Euro 102 migliaia riferite a crediti commerciali e pari all'adeguamento del fondo svalutazione crediti necessario ad allineare il valore dei crediti al loro valore di presunto realizzo determinato ai sensi di quanto disciplinato dal principio IFRS9;
- Euro 28 migliaia riferite a crediti per le accise oggetto del contenzioso sull'autoproduzione. In particolare sono stati svalutati crediti per accise versate per ulteriori Euro 243 migliaia ed è stato utilizzato, a copertura, il fondo rischi su accise per Euro 215 migliaia. L'esborso di tale quota di accise, infatti, era stato previsto nello specifico fondo rischi che risulta sostanzialmente riclassificato a fondo svalutazione crediti.

Accantonamenti e Svalutazioni Straordinari

In questa voce sono state iscritte le operazioni considerate straordinarie rispetto all'operatività della Società in ragione della loro natura e/o dell'importo di entità tale da impattare in maniera significativa sul risultato economico.

In particolare nell'esercizio sono stati iscritti accantonamenti per Euro 10.237 a fronte dei probabili contenziosi che con alta probabilità la Società dovrà affrontare a fronte delle richieste di rimborso delle addizionali sulle accise meglio descritte nella Relazione sulla Gestione. L'accantonamento comprende anche una valutazione delle spese legali attese.

Sono poi state rilevate proventizzazioni straordinarie di fondi per Euro 9.770 migliaia tutte inerenti la chiusura del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Aosta per l'IVA sulle accise a loro volta oggetto di contenzioso. A fronte della sentenza della Cassazione del 18 aprile 2019 positiva in punto di IVA (depositata il 16 ottobre 2019), è venuta meno ogni passività potenziale al riguardo e si è provveduto allo storno di fondi rischi per Euro 7.931 e di fondi svalutazione crediti per Euro 1.839 (pari agli importi versati dopo la sentenza di II grado).

8.Proventi/(Oneri) Finanziari

La gestione finanziaria presenta un valore netto positivo pari ad Euro 1.830 migliaia (valore negativo pari a Euro 49 migliaia nell'esercizio 2018). I proventi finanziari pari ad Euro 563 migliaia sono costituiti principalmente dagli interessi attivi di mora su crediti commerciali e da interessi attivi maturati sul conto corrente di tesoreria infragruppo.

Gli oneri finanziari si riferiscono, accolgono, per Euro 1.363 migliaia, lo storno degli interessi passivi stanziati a fondo negli esercizi 2017 e 2018 poiché potenzialmente dovuti in caso di soccombenza nel contenzioso IVA contro l'Agenzia delle Entrate di Aosta. La chiusura favorevole del contenzioso ha portato allo storno degli importi accantonati, sull'IVA. Per la parte residuale, gli interessi passivi si riferiscono agli oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione del TFR (e degli altri benefici definiti ai Dipendenti), agli interessi passivi sui depositi cauzionali e agli interessi maturati a seguito dell'introduzione degli IFRS 16.

	Anno 2019	Anno 2018
PROVENTI FINANZIARI	563	329
Proventi fin. da società del Gruppo e/o parti correlate	24	31
Altri proventi finanziari	539	298

	Anno 2019	Anno 2018
ONERI FINANZIARI	-1.267	378
Interessi passivi diversi	-1.295	369
Da imprese controllanti	11	
Oneri da attualizzazione fondi	11	8
Interessi passivi su <i>Leasing</i>	4	
Perdite su cambi realizzate	2	1

9. Imposte sul Reddito

La movimentazione delle imposte sul reddito è riportata nella seguente tabella:

Dettaglio Imposte sul Reddito	Anno 2019	Anno 2018
IRES - esercizio corrente	1.216	(443)
IRES - esercizi precedenti	110	(2)
Proventi (oneri) IRES da consolidato fiscale - esercizio corrente	-	-
IRAP - esercizio corrente	149	(110)
IRAP - esercizi precedenti	125	-
TOTALE IMPOSTE CORRENTI (A)	1.600	(555)
IRES	(509)	51
IRAP	(109)	(14)
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE NETTE (B)	(618)	37
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO (A+B)	982	(518)

Nel 2019 le imposte correnti presentano un saldo pari ad Euro 1.600 migliaia (saldo negativo di Euro 555 migliaia nell'esercizio 2018). Nelle imposte correnti sono contabilizzate le imposte sul reddito dell'esercizio e le variazioni su imposte di esercizi precedenti.

Le imposte di esercizi precedenti accolgono principalmente le variazioni registrate tra le imposte stimate nel bilancio 2018 e quelle effettivamente determinate in sede di dichiarazione (per la quasi totalità compensate dalla movimentazione delle anticipate) e gli accantonamenti al fondo imposte effettuati a fronte delle istanze di accertamento con adesione formulate dalla Società (con mera finalità transattiva) in seguito alle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate sul tema del trattamento fiscale dei derivati in *Hedge Accounting*. Con riferimento a quest'ultima fattispecie, le maggiori imposte IRES ed IRAP sono state determinate al netto dei recuperi di imposta possibili tenendo conto dell'effetto "timing" della ripresa emersa dall'accertamento con adesione (in quanto i relativi maggiori componenti reddituali tassati nel 2016 in sede di adesione sono stati comunque già assoggettati ad Ires ed Irap nei successivi periodi 2017 e 2018, allorquando sono stati imputati al conto economico dalla Società per coprire gli oneri realizzati sulle operazioni coperte). Si segnala che in data 19 febbraio 2020 le istanze sono state accolte dall'Agenzia delle Entrate;

Si segnala che la Regione Valle d'Aosta ha deliberato un'aliquota IRAP ordinaria ridotta al 3,1% per il triennio 2019-2021.

Le imposte anticipate presentano un valore negativo di Euro 618 migliaia (positivo per Euro 37 migliaia nell'anno 2018), dovuto principalmente a maggiori iscrizioni di imposte anticipate al 31 dicembre 2019 sugli accantonamenti per rischi ed oneri.

Non sono presenti movimentazioni delle imposte differite.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES – Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2019	Anno 2018
Risultato prima delle imposte	[A]	5.721	1.325
Onere fiscale teorico	[B]	1.373	318
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	4.852	1.451
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]		
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(2.127)	(1.219)
Differenze permanenti	[G]	(3.380)	289
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	5.066	1.846
Imposte correnti	[H]	1.216	443
Aliquota effettiva	[I]	21,3%	33,4%

10. Attività Materiali di Proprietà

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	402	-	402
Fondo ammortamento	(316)	-	(316)
Valore netto al 31.12.2018	86	-	-
Incrementi	24	703	727
Ammortamenti	(18)	(87)	(105)
Riclassifiche	-	-	-
Altri movimenti	-	3	
Totale variazioni nette esercizio 2019	6	619	622
Costo storico	426	706	1.132
Fondo ammortamento	(334)	(87)	(421)
Valore netto al 31.12.2019	92	619	711

Le attività materiali di proprietà risultano complessivamente pari ad Euro 92 migliaia (Euro 86 migliaia al 31 dicembre 2018).

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilitazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	22	27	125	226	3	402
Fondo ammortamento	(22)	(4)	(77)	(214)	-	(316)
Valore netto al 31.12.2018	-	23	48	12	3	86
Incrementi	-	-	-	-	24	24
Ammortamenti	-	(2)	(12)	(4)	-	(18)
Riclassifiche	-	-	24	3	(27)	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	-	(2)	12	(1)	(3)	6
Costo storico	22	27	149	229	-	426
Fondo ammortamento	(22)	(6)	(89)	(217)	-	(334)
Valore netto al 31.12.2019	-	21	60	11	-	92

Le variazioni dell'esercizio sono imputabili principalmente all'acquisto di attrezzature informatiche e al normale processo di ammortamento.

11. Diritti d'uso di Beni Materiali e Relative Passività Finanziarie

Al 31 dicembre 2019 i diritti d'uso su beni materiali ammontano ad Euro 619 migliaia e sono principalmente imputabili ai fabbricati in locazione ad uso ufficio (di cui la maggior parte ottenuti in locazione dalla Controllante).

I "diritti d'uso su altri beni" si riferiscono agli automezzi a noleggio.

La seguente tabella riepiloga le movimentazioni registrate dai diritti d'uso nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritti d'uso su Immobili	Diritti d'uso su altri Beni	Totale
Valore iniziale diritto d'uso	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-
Valore netto al 31.12.2018	-	-	-
Incrementi	674	29	703
Ammortamenti	(80)	(7)	(87)
Riclassifiche	-	-	-
Altri movimenti	3	-	3
Totale variazioni nette esercizio 2019	597	22	619
Valore finale diritto d'uso	677	29	706
Fondo ammortamento	(80)	(7)	(87)
Valore netto al 31.12.2019	597	22	619
Passività finanziaria iniziale	674	28	702

	Diritti d'uso su Immobili	Diritti d'uso su altri Beni	Totale
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Variazioni canoni	3		3
Rate pagate	(88)	(8)	(96)
di cui:			-
interessi	(15)	(1)	(16)
quota capitale	(73)	(7)	(80)
Passività finanziaria finale	604	21	625
di cui:			-
CORRENTI	75	7	82
NON CORRENTI	529	14	543
<i>Non lease component</i>	-	1	1
Totale costi a conto economico	95	9	104

Gli effetti della prima adozione del principio IFRS sono dettagliatamente descritti nella apposita nota.

12. Attività Immateriali

La composizione e la variazione della voce attività immateriali viene riportata nella tabella seguente:

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(2.527)	-	(2.527)
Valore netto al 31.12.2018	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	-	-	-
Costo storico	2.527	-	2.527
Fondo ammortamento	(2.527)	-	(2.527)
Valore netto al 31.12.2019	-	-	-

Le attività immateriali, principalmente rappresentate dal sistema informativo di supporto al mercato di maggior tutela, risultano totalmente ammortizzate nel 2018. Il valore netto nelle immobilizzazioni immateriali si è ridotto negli anni, principalmente per effetto dell'ordinario processo di ammortamento.

13.Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

Euro	Valore a bilancio
Valore netto al 31.12.2018	118
Incrementi	-
Decrementi	-
Totale variazioni nette esercizio 2019	-
Valore netto al 31.12.2019	118

La voce partecipazioni (pari ad Euro 118 al 31 dicembre 2019 e invariata rispetto all'esercizio precedente) risulta così composta:

- Euro 35 afferenti alla partecipazione detenuta nella società Cooperativa Elettrica GIGNOD - C.E.G.;
- Euro 83 afferenti alla partecipazione detenuta nella società Cooperativa Forza e Luce di Aosta.

14.Attività per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti alle "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2019	Anno 2018
<i>Imposte anticipate a fronte di:</i>		
Svalutazione crediti commerciali ed altri	1.265	1.158
IRES	1.265	1.158
Premi ed altri benefici al personale	80	160
IRES	80	160
Fondi per rischi ed oneri	1.751	1.153
IRES	1.544	1.055
IRAP	207	98
Altre imposte anticipate	6	8
IRES	6	8
Totale imposte anticipate	4.933	3.792
IRES	2.895	2.381
IRAP	2.038	1.411
<i>Imposte differite a fronte di:</i>		
Strumenti finanziari derivati	(50)	(8.406)
IRES	(44)	(7.231)
IRAP	(6)	(1.175)
Totale imposte differite	(50)	(8.406)
IRES	(44)	(7.231)
IRAP	(6)	(1.175)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	4.883	(4.614)

Imposte anticipate e differite	Anno 2019	Anno 2018
Variazione netta	8.979	(4.067)
<i>di cui:</i>		
A Conto Economico	618	37
A Patrimonio Netto	8.361	(4.104)

Le "attività per imposte anticipate", iscritte in bilancio in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 3.102 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.479 migliaia al 31 dicembre 2018). La variazione in aumento è sostanzialmente imputabile allo stanziamento di ulteriori imposte anticipate sugli accantonamenti a fondi rischi effettuati nell'anno.

Il saldo delle imposte differite ha subito un decremento significativo legato alla contabilizzazione degli effetti fiscali delle operazioni su derivati per la copertura del rischio di prezzo dell'energia secondo il c.d. "Hedge Accounting". Tali effetti, al pari del risultato delle operazioni di copertura, hanno avuto impatto sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico complessivo. Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto di seguito illustrato nella nota illustrativa n. 19, relativa agli strumenti finanziari derivati.

15. Altre Attività non Correnti

La voce in esame, pari ad Euro 2.888 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.005 migliaia al 31 dicembre 2018), accoglie i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai Dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 167 migliaia al 31 dicembre 2019 ed Euro 208 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) ed il valore nominale dei depositi cauzionali attivi alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 2.721 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 796 migliaia al 31 dicembre 2018).

16. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 15 migliaia al 31 dicembre 2018).

17. Crediti Commerciali

Il dettaglio dei crediti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
CREDITI COMMERCIALI	212.935	218.263
Verso clienti	119.543	124.810
(Fondo svalutazione crediti)	(8.790)	(8.881)
Totale crediti v/clienti	110.752.049	115.929.006
Verso imprese controllanti	100.232	99.948
Verso altre parti correlate	1.917	2.077
Verso fornitori (Note credito)	34	310

Crediti verso Clienti

I crediti verso clienti, pari ad Euro 119.543 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 124.810 migliaia al 31 dicembre 2018), sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione.

Si riporta di seguito il dettaglio e la movimentazione del fondo svalutazione crediti alla data di riferimento del bilancio:

Valore a Bilancio	
Valore al 31.12.2018	8.881
di cui:	
Mercato Libero	1.211
Mercato a Maggior Tutela	7.670
(Utilizzi)	(193)
Accantonamenti	102
Valore al 31.12.2019	8.790
di cui:	
Mercato Libero	1.505
Mercato a Maggior Tutela	7.285

A 31 dicembre 2019 il fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta ad Euro 8.790 migliaia (Euro 8.881 migliaia al 31 dicembre 2018), di cui:

- Euro 7.286 migliaia a rettifica dei crediti verso i clienti del Mercato della Maggior Tutela (Euro 7.670 al 31 dicembre 2018);
- Euro 1.505 migliaia a rettifica dei crediti verso i clienti del Mercato Libero (Euro 1.211 al 31 dicembre 2018).

Nel corso dell'esercizio 2019 si è reso necessario utilizzare il fondo svalutazione crediti preesistente per coprire perdite su crediti per un ammontare complessivo pari ad Euro 192 migliaia (Euro 117 migliaia nell'anno 2018). È stata inoltre effettuata una valutazione dei crediti in essere alla data di riferimento del bilancio, al fine di valutare il rischio di perdite future sui crediti con un modello basato sulle Expected Credit Loss. A seguito di detta analisi, il fondo svalutazione è stato incrementato, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, mediante un accantonamento pari ad Euro 102 migliaia (un accantonamento pari ad Euro 65 migliaia era stato rilevato nel 2018).

Crediti verso imprese controllanti ed altre parti correlate

I crediti vantati nei confronti della Controllante sono pari ad Euro 100.232 migliaia e si riferiscono principalmente agli acconti versati per l'acquisizione dell'energia idroelettrica da questa prodotta.

Le altre parti correlate sono rappresentate principalmente dalle altre società del Gruppo CVA e dalle società di impianti di risalita partecipate da Finaosta S.p.A. a s.u. (controllante di CVA). I crediti verso questi soggetti, pari a complessivi Euro 1.917 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 2.077 migliaia al 31 dicembre 2018), derivano principalmente dall'attività di somministrazione di energia elettrica.

Si rimanda all'apposita nota afferente ai rapporti con parti correlate per maggiori dettagli in merito.

18. Crediti per Imposte sul Reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	45	124
IRES	24	31
IRAP	-	71
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	22	22

La voce in oggetto include le seguenti componenti:

- Euro 24 migliaia (Euro 31 migliaia al 31 dicembre 2018), riferiti ai crediti tributari inerenti all'istanza di rimborso dell'addizionale IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente per gli esercizi 2010 e 2011;
- Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2018) inerenti ai crediti tributari riferiti all'istanza di rimborso IRES in consolidato fiscale per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente per gli esercizi 2010 e 2011.

19. Altri Crediti Tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	9.138	3.349
Crediti per accise su E.E.	9.138	3.341
Altri crediti		8

Crediti per Accise su Energia Elettrica

La voce "crediti per accise su energia elettrica", pari ad Euro 9.138 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 3.341 migliaia al 31 dicembre 2018), include le seguenti componenti:

	Anno 2019	Anno 2018
Crediti per accise su energia elettrica	9.138	3.341
Crediti risultati da dichiarazioni UTF	7.577	1.598
Crediti verso Regioni / Province/ Comuni	-	-
Crediti per accise chieste a rimborso	1.283	1.466
Fondo Svalutaz. Crediti Accise	(132)	(132)
Crediti per accise in contenzioso	41.563	50.624
F.do Sval Accise in contenzioso	(41.153)	(50.215)

I crediti per Imposta Erariale sul Consumo ("IEC") di energia elettrica e per le relative addizionali, sono determinati sulla base delle elaborazioni prodotte per le dichiarazioni da presentare con riferimento all'esercizio 2019.

Più in particolare si riporta di seguito la composizione dei crediti risultati da tali dichiarazioni al 31 dicembre 2019 e per l'anno comparativo:

	Anno 2019	Anno 2018
Crediti risultati da dichiarazioni UTF	7.577	1.598
Crediti verso erario per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	7.546	1.597
Crediti verso altri per Imposta Erariale sul Consumo di Energia Elettrica	29	-
Crediti verso altri per Imposta Addizionale sul Consumo di Energia Elettrica	-	1
Crediti verso altri per Imposta Addizionale Comunale sul Consumo di Energia Elettrica	2	-

Come più sopra esposto, tra gli altri crediti tributari risultano in particolare anche le seguenti componenti:

- crediti netti per Euro 1.151 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.334 migliaia al 31 dicembre 2018) riferiti all'Imposta Erariale ed Addizionale richieste a rimborso e crediti per accise. Tali crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 132 migliaia stanziato a fronte di crediti probabilmente inesigibili;
- crediti in contenzioso pari 41.561 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 50.624 migliaia al 31 dicembre 2018). Si riferiscono principalmente al contenzioso per accise in cui si è subentrati con l'incorporazione di Idroenergia S.c.r.l. nel 2017 e descritto nella Relazione sulla Gestione. I crediti riportati corrispondono ai versamenti effettuati a fronte degli avvisi di pagamento notificati dai vari Uffici per le accise contestate dal 2008 al 2013. Si dà atto che gli stessi sono stati interamente svalutati tramite lo stanziamento di un apposito fondo, costituito prudenzialmente stante l'incertezza dell'esito del contenzioso.

Crediti IVA

I crediti IVA di Euro 1.839 migliaia presenti al 31 dicembre 2018 ed interamente svalutati, si riferivano al contenzioso per l'IVA sulle accise precedentemente descritto. Si trattava degli importi versati all'Agenzia delle Entrate in conseguenza della sentenza negativa di II grado. Tali crediti sono stati incassati in seguito alla sentenza positiva della Cassazione del 18 aprile 2019 (depositata il 16/10/2019) e il relativo fondo svalutazione è stato proventizzato.

20.Derivati Correnti e non Correnti

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione a *fair value* di derivati su *commodity* (energia elettrica) alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

	Anno 2019	Anno 2018
Derivati attivi non correnti	2.242	835
Derivati attivi correnti	3.536	21.455
TOTALE DERIVATI ATTIVI	5.778	22.290

	Anno 2019	Anno 2018
Derivati passivi non correnti	1.234	130
Derivati passivi correnti	4.513	10.669
TOTALE DERIVATI PASSIVI	5.747	10.799

Si fa presente che al 31 dicembre 2019 e per l'anno comparato non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il valore nozionale (ossia l'ammontare di energia in base al quale i flussi di cassa sono scambiati) ed il *fair value* dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (*cash flow Hedge* o *trading*) e di strumento derivato utilizzato.

Derivati Attivi su <i>Commodities</i>	Al 31 dicembre 2019		Al 31 dicembre 2018	
	Nozionale (GWh)	Fair value Attività	Nozionale (GWh)	Fair value Attività
Derivati di <i>cash flow Hedge</i>				
Derivati su energia				
Swaps / Forwards				
Futures	1.212	4.632	2.613	13.629
Opzioni				
Totale derivati di <i>cash flow Hedge</i> su energia	1.212	4.632	2.613	13.629
Derivati di hedging non <i>Hedge Accounting</i>				
Derivati su energia				
Swaps / Forwards			0	0
Futures			26	245
Opzioni				
Totale derivati di hedging non <i>Hedge Accounting</i>	0	0	26	245
Derivati di <i>trading</i>				
Derivati su energia				
Swaps / Forwards	1.315	528	205	2.866
Futures	181	617	705	5.550
Opzioni				
Totale derivati di <i>trading</i> su energia	1.496	1.145	910	8.416
TOTALE DERIVATI ATTIVI SU ENERGIA	2.708	5.777	3.549	22.290

Derivati Passivi su <i>Commodities</i>	Al 31 dicembre 2019		Al 31 dicembre 2018	
	Nozionale (GWh)	Fair value Passività	Nozionale (GWh)	Fair value Passività
Derivati di cash flow Hedge				
Derivati su energia				
Swaps / Forwards				
Futures	1.072	4.297	1.311	3.672
Opzioni				
Totale derivati di cash flow Hedge su energia	1.072	4.297	1.311	3.672
Derivati di hedging non Hedge Accounting				
Derivati su energia				
Swaps / Forwards				
Futures			26	204
Opzioni				
Totale derivati di hedging non Hedge Accounting	0	0	26	204
Derivati di trading				
Derivati su energia				
Swaps / Forwards	1.401	800	634	1.997
Futures	192	651	809	4.927
Opzioni				
Totale derivati di trading su energia	1.593	1.451	1.443	6.924
TOTALE DERIVATI PASSIVI SU ENERGIA	2.665	5.748	2.780	10.800

Scala gerarchia del Fair value

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value* nello stato patrimoniale, le valutazioni al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta:

Scala gerarchica del Fair value al 31 dicembre 2019

Scala gerarchica del FV al 31/12/2019	Al 31 dicembre 2019			
	Fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati di cash flow Hedge su energia				
Derivati attivi	4.632	4.632		
Derivati passivi	(4.297)	(4.297)		
Derivati di trading su energia				
Derivati attivi	1.145	1.145		
Derivati passivi	(1.451)	(1.451)		
TOTALE AL 31 DICEMBRE 2019	11.525	11.525		

Scala gerarchica del *Fair value* al 31 dicembre 2018

Scala gerarchica del FV al 31/12/2018	Al 31 dicembre 2018		
	<i>Fair value</i>	Livello 1	Livello 2 Livello 3
Derivati di <i>cash flow Hedge</i> su energia			
Derivati attivi	13.629	13.629	
Derivati passivi	(3.672)	(3.672)	
Derivati di <i>trading</i> su energia			
Derivati attivi	8.416	8.416	
Derivati passivi	(6.924)	(6.924)	
TOTALE AL 31 DICEMBRE 2018	32.641	32.641	

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo *fair value* viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse. La Società, visto il sempre maggior sviluppo dei mercati regolamentati (e contestuale incremento della relativa liquidità), utilizza per la valutazione al *fair value* dell'intero portafoglio derivati le chiusure di prezzo ufficiali pubblicate dai mercati regolamentati di riferimento per i *Futures* dell'energia (dati di input di Livello 1).

Hedge Accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value*, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro *fair value*. La Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'*Hedge Accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IFRS 9.

Il modello di applicazione dell'*Hedge Accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di *cash flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*commodity future*) sono designati contabilmente a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in *commodity future* negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dalla Società.

Per effetto dalla contabilizzazione in *cash flow Hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio Netto (e rappresentati all'interno del Conto Economico complessivo) per poi essere trasferiti in Conto Economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni di approvvigionamento e vendita di

energia sottostanti. La designazione di strumenti derivati di copertura e la conseguente rilevazione nella suddetta riserva di Patrimonio Netto, rileva quale attestazione, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del DM 9 giugno 2011, ai fini dell'applicazione dell'art. 112 TUIR DPR 916/1987.

In considerazione delle strategie di copertura realizzate dinamicamente dalla Società (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati "future", i derivati designati in *Hedge Accounting* sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'*Hedge Accounting*; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a Patrimonio Netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in Conto Economico. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di *cash flow Hedge* sono generati principalmente da operazioni estinte nel corso dell'esercizio e solamente in parte da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.

Effetti dei derivati contabilizzati in *cash flow Hedge*

La tabella seguente espone l'impatto sul Patrimonio Netto della Società della riserva di *cash flow Hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di prezzo dell'energia contabilizzati in *Hedge Accounting* al 31 dicembre 2019 al lordo dell'effetto fiscale:

Effetti dei Derivati contabilizzati in <i>Cash flow Hedge</i>	Valore a bilancio
Saldi di apertura all'1.1.2019	30.130
Storno effetti non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio precedente	(9.958)
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	(33.591)
Effetti rilasciati a conto economico	(13.603)
Saldi di chiusura al 31.12.2019	184

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2019 all'interno della riserva di *cash flow Hedge* (positiva per Euro 184 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è relativa in parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell'esercizio (negativa per Euro 151 migliaia) e in parte ai derivati in essere alla data di bilancio (positiva per Euro 335 migliaia); tale importo sospeso contabilmente in Patrimonio Netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in Patrimonio Netto) principalmente nell'esercizio 2020 (negativi per Euro 823 migliaia) e in parte nell'esercizio 2021 (positivi per Euro 1.007 migliaia).

Analisi di Sensitivity del rischio di prezzo delle commodities

Come esposto nell'apposita sezione di "Risk Management" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica - la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della Società.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica ai fini della presente analisi è pari a $\pm 10\%$.

Analisi di Sensitivity del rischio di prezzo delle commodities		Al 31 dicembre 2019			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura in Hedge Accounting	$\pm 10\%$			2.847	-2.847
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura non Hedge Accounting	$\pm 10\%$	0	0		
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	$\pm 10\%$	-5	5		

Analisi di Sensitivity del rischio di prezzo delle commodities		Al 31 dicembre 2018			
Descrizione	Prezzo commodity	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura in Hedge Accounting	$\pm 10\%$			21.090	-21.090
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di copertura non Hedge Accounting	$\pm 10\%$	0	0		
Variazioni nel fair value dei derivati su commodity di trading	$\pm 10\%$	-205	205		

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di fair value del portafoglio derivati legate alle variazioni di prezzo ipotizzate, impatterebbero esclusivamente il Conto Economico per la parte di portafoglio classificata come di trading. Le variazioni di fair value della parte di portafoglio dedicato alle operazioni di copertura, invece, per effetto dell'applicazione dell'Hedge Accounting, sarebbero imputate principalmente al patrimonio.

21. Altre Attività Finanziarie Correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti alla data di riferimento del bilancio:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	43.602	60.771
Crediti finanziari verso imprese controllanti	6	10
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	43.596	60.761

Le altre attività finanziarie correnti accolgono principalmente il saldo a credito del conto corrente di corrispondenza in essere con la Controllante nell'ambito della convenzione di

tesoreria accentrata. Al termine dell'esercizio 2019, il conto corrente intersocietario presenta un saldo a credito pari a Euro 43.596 migliaia. Al 31 dicembre 2018, il saldo risultava a credito per Euro 60.761 migliaia.

22. Altre Attività Correnti

La voce altre attività correnti, pari ad Euro 3.083 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 6.402 migliaia al 31 dicembre 2018), accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 2.839 migliaia (Euro 6.060 migliaia al 31 dicembre 2018), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 1.110 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.128 migliaia al 31 dicembre 2018) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale c.d. "Business Account" presso la Joint Allocation Office, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine, impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa Joint Allocation Office (il "Business Account"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto.
- crediti pari a Euro 1.728 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 4.932 migliaia al 31 dicembre 2018) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale *Clearing Bank* per l'operare su EEX (*European Energy Exchange*), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (*European Power Exchange*) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato.

23. Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 2.180 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 3.208 migliaia al 31 dicembre 2018). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

24. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto della Società risulta essere così composto:

	Anno 2019	Anno 2018
PATRIMONIO NETTO	24.091	40.957
Capitale sociale	3.000	3.000
Altre riserve	14.431	36.036
Utili/(Perdite) accumulate	1.921	1.114
Risultato netto dell'esercizio	4.739	807

Capitale Sociale

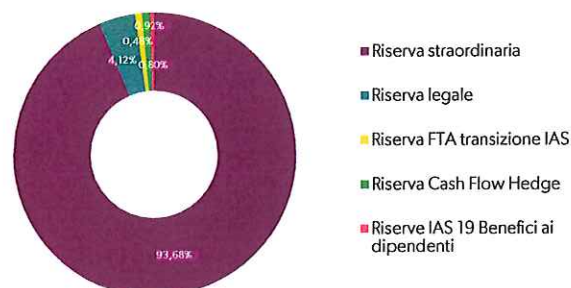
Il capitale sociale ammonta a Euro 3.000 migliaia. Nel corso degli esercizi 2019 e 2018 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

Altre Riserve

Il dettaglio delle riserve è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE RISERVE	14.431	36.036
Riserva straordinaria	13.649	13.649
Riserva legale	600	600
Riserva FTA transizione IAS	117	117
Riserva Cash flow Hedge	134	21.723
Riserve IAS 19 Benefici ai Dipendenti	(70)	(54)

Altre riserve



Riserva Legale

La riserva legale ammonta ad Euro 600 migliaia; nel corso degli esercizi 2019 e 2018 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza. La riserva rispetta i requisiti minimi fissati dall'articolo 2430 del Codice Civile.

Riserva Straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 13.649 migliaia (Euro 13.649 migliaia al 31 dicembre 2018).

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a Patrimonio Netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 01 gennaio 2014. La riserva è espressa al netto degli effetti fiscali.

Riserva di Cash flow Hedge ("OCI")

Tale riserva comprende la variazione di *fair value* positiva, al netto dell'effetto fiscale, dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell'energia classificati contabilmente come *cash flow Hedge*, pari ad Euro 133 migliaia al 31 dicembre 2019. La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo.

Riserva attuariale IAS 19 ("OCI")

La voce accoglie le perdite attuariali, espresse al netto dell'effetto fiscale, relative ai piani per benefici definiti ai Dipendenti, pari ad Euro 70 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 54 migliaia al 31 dicembre 2018). La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo.

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 1.921 migliaia al 31 dicembre 2019 (negativa per Euro 1.114 migliaia al 31 dicembre 2018). Tale voce accoglie gli utili e le perdite degli esercizi precedenti nonché le rettifiche dovute alla variazione dei principi contabili. La differenza rispetto all'esercizio a confronto è data dalla destinazione dell'utile dell'anno 2018.

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di Patrimonio Netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2019	Anno 2018
Capitale sociale	Riserve di capitale	B	3.000	3.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	600	600
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A, B, C	13.649	13.649
Riserve di fusione	Altre riserve	A, B, C	-	-
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	117	117
Riserva di cash flow Hedge	Altre riserve		134	21.723
Riserva attuariale IAS 19	Altre riserve		(70)	(54)
Utili/(Perdite) accumulate	Riserva di utili	A, B, C	1.921	1.114
Totale			19.351	40.149
<i>Di cui:</i>				
Quota non distribuibile			3.781	25.386
Residua quota distribuibile			15.570	14.763

25. Benefici ai Dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai Dipendenti ammontano ad Euro 743 migliaia nell'esercizio (Euro 622 migliaia nell'esercizio 2018), di cui Euro 77 migliaia iscritti nelle passività correnti ed Euro 666 migliaia in quelle non correnti. Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nell'esercizio:

	TFR	ISO pensione	Premio fedeltà	Premi ai Dipendenti	Altri Benefici a Dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2017	364	55	121	-	83	623
Costo corrente	7	-	8	-	2	17
Oneri finanziari	5	-	2	-	1	8
Costo per prestazioni passate	-	-	-	-	-	-
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	2	-	(2)	-	-	-
Benefici erogati	(1)	(54)	-	-	(1)	(56)
Rivalutazioni (*)	(3)	(1)	(1)	-	4	(1)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2018	374	-	128	-	89	591
Costo corrente	7	-	8	32	2	49
Oneri finanziari	6	-	2	-	2	10
costo x prestaz. Passate	-	-	-	-	(5)	(5)
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	49	-	19	-	15	83
Benefici erogati	(1)	-	(8)	-	(1)	(10)
Rivalutazioni (*)	13	-	4	-	7	24
Altri movimenti	1	-	-	-	-	1
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2019	449	-	153	32	109	743
<i>di cui</i>						
quota corrente	25	-	2	32	18	77
quota non corrente	424	-	151	-	91	666

(*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti:

1. (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche;
2. (utili) / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie;
3. (utili) / perdite derivanti dall'effetto dell'esperienza passata.

Le passività per benefici a Dipendenti sono rappresentate principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR) per Euro 449 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 374 migliaia al 31 dicembre 2018).

Oltre al TFR rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- il premio fedeltà aziendale, da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 153 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 128 migliaia al 31 dicembre 2018);
- I premi ai Dipendenti, pari agli importi stanziati per gli incentivi di riconoscere ai Capi Funzione al raggiungimento di obiettivi specifici per un importo di Euro 32 migliaia;
- altri benefici a Dipendenti, per un totale pari ad Euro 142 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 89 migliaia al 31 dicembre 2018), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai Dipendenti aventi diritto; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai Dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (c.d. "IMA"); (iii) agevolazioni tariffarie (c.d. "sconto elettricità"), concesso in favore agli ex Dipendenti successivamente al pensionamento.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi Dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno un prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2019	Anno 2018
Tasso di attualizzazione	0,8%	1,6%
Tasso di attualizzazione - fondo isopensione	0,0%	0,0%
Tasso di inflazione annuo	0,8%	1,5%
Incremento annuo del prezzo del consumo elettrico	0,0%	1,5%
Tasso di incremento retributivo annuo	1,8%	2,5%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,0%	3,0%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Anno 2019		Anno 2018	
	Variazione passività al variare del tasso	One year cost	Variazione passività al variare del tasso	One year cost
	-0,50%		0,50%	
TFR	27	8	(25)	7
Isopensione	-	-	-	-
Premio fedeltà	11	10	(10)	8
Altri benefici a Dipendenti	5	2	(5)	2

26. Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi ed oneri ammontano ad Euro 16.487 migliaia (erano Euro 16.787 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce si riferisce principalmente a fondi stanziati a fronte dei contenziosi in essere.

Di seguito la loro composizione e movimentazione dell'esercizio:

	Fondo contenzioso accise	Fondo contenziosi addizionali accise	Fondo contenzioso IVA	Altri fondi vertenze	Altri fondi oneri	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2017	7.308	-	10.815	922	-	19.045
(Utilizzi)	(1.251)	-	(1.839)	-	-	(3.090)
(Rilasci)	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti	-	-	319	-	513	832
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Valore al 31.12.2018	6.057	-	9.295	922	513	16.787
(Utilizzi)	(1.313)	-	-	(94)	(339)	(1.746)
(Rilasci)	-	-	(9.295)	(378)	(174)	(9.847)
Accantonamenti	-	10.236	-	1.057	-	11.293
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Valore al 31.12.2019	4.744	10.236	-	1.507	-	16.487

- Fondo contenzioso accise:** il fondo risulta pari ad Euro 4.744 migliaia.
 Si tratta del fondo rischi stanziato a fronte del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione dall'accisa per gli anni dal 2008 al 2013. Il fondo era preesistente nell'incorporata Idroenergia S.c.r.l., incorporata nel 2017.
 La movimentazione dell'anno ha registrato utilizzi per Euro 1.313 migliaia imputabili:
 - per Euro 215 migliaia alla copertura della svalutazione dei crediti derivanti dai versamenti di accise effettuati nell'esercizio e previsti nello stanziamento del fondo rischi;
 - per Euro 916 migliaia per le accise versate a seguito delle sentenze negative della Corte di Cassazione che hanno visto soccombere la Società in molteplici contenziosi con i singoli uffici delle Dogane;
 - per Euro 182 migliaia alla copertura delle spese per le consulenze legali e fiscali fruite per l'assistenza nel contenzioso;

- **Fondo contenziosi addizionali accise:** Il fondo è stato stanziato nel corso dell'esercizio per totali Euro 10.236 migliaia, di cui Euro 4.072 migliaia come stima del costo del contenzioso ed Euro 6.164 migliaia come valutazione della consistenza delle addizionali da rimborsare.

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione, la Società, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, si trova di fronte al rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate per gli anni dal 2010 al 2012 (anno della loro abolizione). Infatti la Suprema Corte ha indicato nel venditore di energia il soggetto a cui indirizzare la richiesta di rimborso, non indirizzabile dai clienti direttamente all'Agenzia delle Dogane. Stante la probabile impossibilità a rivalersi sull'Agenzia delle Dogane, in forza del termine biennale di prescrizione con questa vigenti, la Società si trova a fronteggiare, oltre al rischio del costo dei contenziosi con i clienti, anche il costo del rimborso dell'addizionale;

- **Fondo contenzioso IVA:** il fondo, acquisito con l'operazione di fusione per incorporazione del 2017 e avente una consistenza di Euro 9.295 al 31 dicembre 2018, si riferiva al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate di Aosta per la pretesa IVA sulle accise richieste dall'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione come autoproduttore per gli anni dal 2008 al 2013 (si veda punto precedente) ed accoglieva l'IVA pretesa dall'Agenzia ed i relativi interessi maturati.

Nel corso dell'esercizio è stato interamente proventizzato a seguito della sentenza della Cassazione del 18 aprile 2019 (depositata il 16 ottobre 2019) positiva in punto di IVA;

- **Altri fondi vertenze:** Gli altri fondi vertenze ammontano ad Euro 1.507 migliaia (Euro 922 migliaia nell'esercizio 2018) ed hanno subito la seguente movimentazione:

- Utilizzi:

- Per Euro 94 migliaia è stato utilizzato il fondo iscritto per il contenzioso in essere con l'ufficio delle Dogane di Aosta in materia di accise e l'incorporata Idroenergia S.c.r.l..

L'importo è stato utilizzato a fronte della chiusura del contenzioso che ha visto soccombere la Società tenuta a pagare la sanzione amministrativa ex art 59, comma 1, lettera c) del Testo Unico Accise, irrogata dall'Ufficio delle Dogane di Aosta per una presunta errata presentazione della dichiarazione di consumo per l'esercizio 2003.

- Rilasci/proventizzazioni:

- È stato parzialmente proventizzato il fondo stanziato a fronte del contenzioso in essere contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza per

il mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate dalla Società.

Il fondo, che ammontava a totali Euro 787 migliaia, è stato ridotto ad Euro 409 migliaia in seguito della sentenza positiva della Cassazione n. 27290/19 e al venir meno della debenza della sanzione comminata dall'Ufficio delle Dogane e della relativa accisa con riferimento all'atto 22/A10. La cifra residua, pari agli importi contenuti in un secondo atto oggetto di contenzioso, si è ritenuto opportuno non proventizzarli, in quanto l'esito del contenzioso resta incerto.

Al riguardo la Commissione Tributaria di I grado aveva disposto nell'anno 2018 la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione relativamente al contenzioso precedente.

○ Accantonamenti:

- Euro 656 migliaia a fronte della proposta di impegni formulata per la chiusura del procedimento sanzionatorio avviato da ARERA nei confronti di CVA Energie nel giugno 2019 con determina DSAI/23/2019/eel, per violazioni degli artt. 9, comma 8 e 16, comma 12, del d.lgs. 102/14 e dell'art. 5, All. A alla deliberazione 555/2017/R/com, in materia di fatturazione dei consumi energetici (applicazione ai clienti finali di corrispettivi aggiuntivi per la ricezione delle fatture cartacee).

In particolare gli importi stanziati corrispondono alla valorizzazione di due specifici impegni: (i) Rimborsare quanto indebitamente addebitato (ii) Offrire uno sconto una tantum avente natura risarcitoria a tutti gli utenti interessati dall'irregolarità e ancora in fornitura;

- Euro 382 migliaia a fronte delle istanze di accertamento con adesione formulate dalla Società (con mera finalità transattiva) in seguito alle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate sul tema del trattamento fiscale dei derivati in *Hedge Accounting*. La passività comprende le maggiori imposte IRES e IRAP, i relativi interessi e le spese legali stimate espressi al netto dei recuperi di imposta possibili tenendo conto dell'effetto "timing" della ripresa emersa dall'accertamento con adesione (in quanto i relativi maggiori componenti reddituali tassati nel 2016 in sede di adesione sono stati comunque già assoggettati ad Ires ed Irap nei successivi periodi 2017 e 2018, allorquando sono stati imputati al conto economico dalla Società per coprire gli oneri realizzati sulle operazioni coperte).

Si segnala che in data 19 febbraio 2020 le istanze sono state accolte dall'Agenzia delle Entrate;

- Euro 15 migliaia per il probabile esborso per la sanzione amministrativa ex art 59, comma 1, lettera c) del testo Unico Accise, irrogata dall'Ufficio delle Dogane di Rimini;
 - Euro 4 migliaia a fronte di un contenzioso con l'INPS per la debenza dei contributi malattia e maternità per alcune tipologie di Dipendenti.
- **Altri fondi oneri:** Gli altri fondi oneri ammontavano al 31 dicembre 2018 ad Euro 513 migliaia e accoglievano gli stanziamenti per sconti ai clienti stimati con riferimento ai consumi dell'esercizio. Il fondo è stato utilizzato per Euro 339 a fronte di effettivi sconti erogati e proventizzato per la quota residua di Euro 174 migliaia.

27. Debiti Commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
DEBITI COMMERCIALI	228.419	229.265
Verso Fornitori	70.202	79.384
Verso Imprese Controllanti	148.079	139.990
Verso parti correlate	9.715	9.212
Verso Clienti (Note di credito)	423	680

Debiti verso Fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, per fatture ricevute e da ricevere, conseguenti principalmente l'acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoriamiento.

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 70.202 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 79.384 migliaia al 31 dicembre 2018), includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio.

Debiti verso Imprese controllanti

Tale voce accoglie i debiti commerciali principalmente derivanti dagli acquisti di energia elettrica da CVA.

Debiti verso altre Società del Gruppo CVA ed altre parti correlate

Si tratta dei debiti commerciali maturati principalmente nei confronti della società Deval S.p.A. a s.u. per l'attività di vettoriamiento dell'energia elettrica.

Debiti verso Clienti per note credito da emettere

Si tratta dei debiti commerciali maturati verso i clienti per i quali saranno emesse note di credito.

28. Debiti per Imposte sul Reddito

I debiti per imposte sul reddito sono pari ad Euro 892 migliaia e sono costituiti dal debito verso l'erario per IRAP per Euro 60 migliaia e dalla liquidazione dell'IRES verso la controllante in ragione dell'esistente convenzione di consolidato fiscale per Euro 831 migliaia.

29. Altri Debiti Tributari

Il dettaglio della voce altri debiti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	2.303	4.386
Debiti verso società del Gruppo liquidazione IVA di Gruppo	1.461	627
Debiti per accise su E.E.	741	3.681
Ritenute a lavoratori Dipendenti	87	75
Altri debiti tributari	14	3

La voce accoglie anche il debito verso la controllante per la cessione del saldo della liquidazione IVA di dicembre nell'ambito dell'applicazione della liquidazione IVA di Gruppo.

La voce include, inoltre, i debiti per l'imposta erariale sul consumo di energia elettrica (i.e. accise) da parte della Società, così come risultati dalle elaborazioni effettuate per la predisposizione delle dichiarazioni da presentare alle sedi UTF. Con riferimento a tali imposte, si precisa che la Società si è avvalsa dell'istituto della rivalsa come previsto dalla normativa vigente. Il saldo del debito residuo risultante al 31 dicembre 2019 risulta inferiore rispetto all'esercizio 2018 per effetto del meccanismo di acconti che caratterizza il versamento delle accise all'erario.

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente da debiti verso l'Erario per ritenute nei confronti dei Dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi, operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta.

30. Altre Passività correnti

Il dettaglio delle altre passività correnti è riportato nella tabella seguente:

	Anno 2019	Anno 2018
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	4.115	3.614
Debiti verso Dipendenti	317	351
Debiti verso istituti previdenziali	279	272
Debiti verso C.S.E.A.	1.042	480
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	1.645	1.703
Acconti da Clienti	293	282
Altri debiti	540	526

La voce, pari ad Euro 4.115 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 3.614 migliaia al 31 dicembre 2018) è relativa prevalentemente alle seguenti categorie:

- debiti verso Dipendenti, pari a Euro 317 migliaia (Euro 351 migliaia nell'esercizio 2018), principalmente relativo all'onere per ferie e permessi maturati e non goduti alla data di riferimento del bilancio;

- debiti verso istituti previdenziali, pari a Euro 279 migliaia (Euro 272 migliaia nell'esercizio 2018), quali l'INPS ed altri fondi di previdenza complementare;
- debiti verso la "Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali" o CSEA, pari a Euro 1.042 migliaia (Euro 480 migliaia nell'esercizio 2018). Il saldo rappresenta principalmente il debito derivante dall'applicazione del meccanismo di perequazione sugli acquisti dell'energia, pari ad Euro 833 migliaia nel 2019 (Euro 232 migliaia nel 2018) e dalla posizione debitoria relativa al calcolo della perequazione di commercializzazione;
- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari a Euro 1.645 migliaia (Euro 1.703 migliaia nell'esercizio 2018), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell'attivazione dell'utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- acconti da clienti per Euro 293 migliaia (rispetto a Euro 282 migliaia dell'esercizio 2018)
- altri debiti, per Euro 540 migliaia (Euro 526 migliaia nell'esercizio 2018), derivanti in prevalenza dalle spese di lite a cui la Società è stata condannata nei vari contenziosi in essere e dal debito verso lo Stato Italiano, pari ad Euro 346 migliaia, relativo al canone RAI incluso in bolletta e riscosso dalla Società.

Altre informazioni

Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 22-*quinqies*) e 22-*sexies*) del Codice Civile, si riporta di seguito il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande / più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	C.V.A. S.p.A. a s.u.	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Città (se in Italia) o stato estero	Chatillon	Chatillon
Codice fiscale (per imprese italiane)	01013130073	01013130073
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Camera di Commercio di Aosta	Camera di Commercio di Aosta

Attività di Direzione e Coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 -*bis*, comma 4 del Codice Civile, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di CVA, società che effettua l'attività di direzione e coordinamento per il Gruppo facente capo alla stessa CVA.

Conto Economico	2018	2017
RICAVI	182.818.391	161.609.502
COSTI OPERATIVI	77.787.093	73.849.570
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	32.759.334	31.868.890
GESTIONE FINANZIARIA	4.790.551	-4.939.241
IMPOSTE SUL REDDITO	-22.024.621	-16.893.063
RISULTATO NETTO	55.037.895	34.058.739

Stato Patrimoniale	2018	2017
ATTIVITA NON CORRENTI		
Attività materiali	419.446.382	432.732.987
Attività immateriali	7.045.535	7.359.327
Avviamento	188.216.585	187.937.409
Partecipazioni	129.286.795	112.506.322
Attività per imposte anticipate	13.669.462	10.908.613
Attività finanziarie non correnti	94.294.340	113.922.499
Altre attività non correnti	1.866.781	1.762.943
ATTIVITA CORRENTI		
Rimanenze	960.677	736.440
Crediti commerciali	145.771.812	130.625.434
Crediti per imposte sul reddito	9.199.334	13.257.720
Altri crediti tributari	6.112.162	6.789.333
Derivati	-	212.527
Altre attività finanziarie correnti	171.768.097	109.594.663
Altre attività correnti	17.706.215	17.034.714
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	183.085.473	259.385.392
TOTALE ATTIVITA	1.388.429.650	1.404.766.323
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000
Riserve	267.360.200	306.353.861
Utile (perdite) dell'esercizio	35.814.527	35.028.851
Risultato netto dell'esercizio	55.037.895	34.058.739
PASSIVITA NON CORRENTI		
Benefici ai Dipendenti	6.666.190	7.799.310
Fondo per rischi ed oneri	9.341.562	9.174.789
Passività per imposte differite	36.351.781	29.594.003
Passività finanziarie non correnti	338.608.446	368.243.935
Altre passività non correnti	894.000	953.600
PASSIVITA CORRENTI		
Debiti commerciali	129.046.015	125.102.637
Debiti per imposte sul reddito	9.279.010	7.023.419
Altri debiti tributari	1.273.816	1.003.420
Derivati	6.182.104	423.260
Altre passività finanziarie correnti	89.740.937	76.042.908
Altre passività correnti	7.833.169	8.963.592
TOTALE PASSIVITA E PATRIMONIO NETTO	1.388.429.650	1.404.766.323

Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per una descrizione della natura dei principali rapporti, si rimanda a quando illustrato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli Amministratori ed i Sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

Tipologia di Servizi	Compensi esercizio 2019	Compensi esercizio 2018
Compensi agli amministratori	37	38
Compensi ai sindaci	23	23

Compensi alla Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16--bis del Codice Civile, qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione per la revisione del presente bilancio, la sottoscrizione delle relative dichiarazioni fiscali e la certificazione dei Conti Annuali Separati per l'ARERA. Tali compensi confluiranno nel bilancio 2020:

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il Servizio	Compensi
Revisione Legale	EY S.p.A.	38
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	17
Totale compensi società di revisione		55

Garanzie, Impegni e Passività Potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società al momento della redazione della presente nota:

- si rilevano fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi Euro 5.997 migliaia (Euro 8.824 migliaia al 31 dicembre 2018) ricevute da parte della clientela a garanzia del regolare pagamento dell'energia a loro somministrata;
- risultano Euro 110.580 migliaia (Euro 136.473 al 31 dicembre 2018) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali con le varie Agenzie delle Dogane ai sensi del D. Lgs n. 104 del 26 ottobre 1995;
- la Controllante ha inoltre rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, per un importo complessivo pari a Euro 121.186 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 124.322 migliaia al 31 dicembre 2019);



Informazioni Ex Art. 1 Comma 125, della Legge 4 Agosto 2017 N. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge n. 124/2017, qui di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni ed indicate con un criterio di cassa.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
Regione Autonoma Valle d'Aosta.	31.301,00	Bando Fabbrica Intelligente Interventi Regionali in favore della ricerca e sviluppo. Progetto HOME Atto di concessione PD n. 1989 del 17/04/2018	Contributo presente nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato per il totale concesso di Euro 76.890
C.S.E.A.	32.631,63	Regolazione componenti tariffarie ppe1, ppe2010, pcv e dispbt2 in favore degli esercenti la maggior tutela – Note 19 – 21 – 13	
C.S.E.A.	1.032.970,04	Meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art.16ter del TIV- Conto PCV – Nota 8	
C.S.E.A.	73.907,01	Meccanismo di compensazione uscita clienti art.16quater del TIV – Conto PCV – Nota 12	
C.S.E.A.	6.504,22	Regolazione delle partite a credito derivanti dall'applicazione delle componenti afferenti alla maggior tutela – Nota 24	

Proposta di Destinazione dell'Utile dell'Esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Sua approvazione il bilancio al 31 dicembre 2019, dal quale emerge un utile di Euro 4.738.816,18, la cui destinazione si propone che sia demandata all'Assemblea dei Soci.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutto il personale aziendale, il Collegio Sindacale ed il socio unico CVA per l'opera svolta nell'interesse della Società.

Invitiamo, pertanto, l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio così come è stato proposto con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Châtillon, 12 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

ing. Enrico DE GIROLAMO

Relazioni e allegati

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società CVA Energie S.r.l.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 12 maggio 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa
- Relazione sulla gestione

La responsabilità della relazione del bilancio compete agli amministratori della "C.V.A. Energie S.r.l.", mentre fa carico alla società di revisione il giudizio professionale basato sulla revisione contabile.

Il collegio Sindacale ha proceduto al controllo di tali documenti e condivide le indicazioni ed i dati in essi contenuti, nonché le modalità di rappresentazione prescelte ed i criteri di valutazione adottati, ritenendosi pertanto esonerato da ulteriori precisazioni.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Considerando la conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo attraverso anche le attività di verifica trimestrale.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel

conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con l'ufficio contabile su temi di natura contabile, fiscale, tecnica e specifica dando riscontri positivi.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

L'organo amministrativo ha riferito al collegio sindacale, anche in occasione delle riunioni periodiche, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua

prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;

- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è stato predisposto dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS emanati dallo IASB.

Inoltre: l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;

tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò in ossequio alle disposizioni previste dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

La revisione legale come già detto è stata affidata alla società di revisione Ernst & Young Spa, nella sua relazione non ha evidenziato rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per

quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste più alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;

- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;

- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie e il loro criterio di valutazione;

- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, risulta positivo per euro 4.738.816,18.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio, esposta in chiusura alla relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, in quanto tale proposta è in coerenza con quanto previsto dalle norme vigenti.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Essendo terminati i lavori di verifica, la riunione viene sciolta previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Aosta, 29 maggio 2020

Letto, confermato e sottoscritto.

Il collegio sindacale

A . .

Henri Dondeynaz (Presidente) .

Walter Bagna (Sindaco effettivo) .

Ivana Gaillard (Sindaco effettivo) .

Relazione della Società di Revisione



CVA Energie S.r.l. (già CVA Trading S.r.l.)

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161511
Fax: +39 011 5512554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
CVA Energie S.r.l. (già CVA Trading S.r.l.)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

L'attività di revisione contabile si è in parte svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, alcune procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmesse con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombarda, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.529.000.000 i.e.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00474000554 - numero I.C.E.A. 250004
P.IVA 00091231003
Iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 70245 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/2008
Iscritta all'Albo Speciale della società di revisione
Conferita al programma n. 2 delibera n. 52631 del 15/11/2007

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società,

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni o gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della CVA Energie S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CVA Energie S.r.l. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 29 maggio 2020

EY S.p.A.

Luigi Conti
(Revisore Legale)